

8 LA CONSULTAZIONE E L'APPORTO PARTECIPATIVO

8.1 Le finalità perseguite

Il percorso partecipativo inserito nella costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo.

Il piano, cioè, attraverso la partecipazione, diventa il luogo preposto per l'interrelazione tra sapere tecnico e sapere comune, dove si costruisce un nuovo rapporto tra conoscenza ed azione. Indagare il territorio come condizione umana arricchisce l'apparato analitico del piano con le visioni percettive, nozionali e culturali del contesto locale, basa le sue intenzioni su queste e sui comportamenti, desideri e paure di chi spesso è considerato come "elemento osservato" piuttosto che possibile "osservatore privilegiato".

Il compito del Piano di Assetto del Territorio di fare emergere i valori storico-ambientali, della residenza e dei servizi, del sistema produttivo e di quello infrastrutturale su cui basare le scelte, non può prescindere dalla consapevolezza che queste discendono anche dai mondi percettivi degli abitanti.

La ricerca dei valori da parte del sapere tecnico dovrebbe allora trovare nelle pratiche partecipative quello spazio in cui trovano confronto e reciproca legittimità le immagini dell'osservatore e dei protagonisti attivi del mondo osservato.

Il colloquio costante nel processo del piano tra le due visioni reca vantaggio a tutte le parti, infatti, maggiore sarà la loro corrispondenza in termini di elementi riconoscibili ed eleggibili tanto più il piano avrà possibilità di efficacia e condivisione.

A questo fine il percorso, qualsiasi sia la sua portata e completezza, deve essere per quanto possibile, sempre trasparente, chiaro e realistico perché l'assunzione delle reciproche responsabilità si basi su un terreno di fiducia.

Il Piano Regolatore Comunale diventa così un input per innescare od implementare la democrazia diretta creando un effetto moltiplicatore che si diffonde sulle politiche della città. Infatti, un processo partecipativo ha in sé *obiettivi ampi*, quali:

- il rafforzamento del senso di appartenenza;
- l'aumento della responsabilità dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, abbattimento dell'atteggiamento "vittimistico e richiedente" a fronte di quello costruttivo e propositivo;
- l'aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città sia da parte dei cittadini sia da quella degli amministratori;
- incremento della consapevolezza degli abitanti circa i meccanismi di fattibilità cui ogni progetto deve sottostare per avere la speranza di essere concretizzato.

La partecipazione è da considerarsi quindi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio. A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazione e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città.

8.2 Metodologia di lavoro

Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto un soggetto decisionale quanto, piuttosto, un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale.

Il percorso partecipativo si è sviluppato in due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini, sia come singoli che come gruppi di interesse o associazioni, per determinare un quadro dei "desiderata" delle persone che vivono il territorio. Dall'altra parte la consultazione di enti istituzionali e non, con l'obiettivo di intessere rapporti che possano sia far emergere problematiche legate alla gestione dei servizi che favorire lo scambio di materiali tra comune ed enti.

Le fasi del processo di partecipazione sono schematizzabili in 5 step fondamentali:

- a. individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse;
- b. comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo;
- c. ascolto e raccolta delle esigenze e dei suggerimenti espresse dagli abitanti e dagli enti che lavorano sul territorio;
- d. confronto dei dati emersi con gli organi tecnici e politici;
- e. restituzione agli attori coinvolti del quadro emerso e delle scelte intraprese.

8.3 Individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere e loro aggregazione in gruppi di interesse

L'individuazione dei principali stakeholders si basa sul rilevamento delle diverse componenti sociali, ambientali, economiche, culturali, ..., presenti sul territorio. In funzione della realtà emersa e dei diversi gruppi presenti si è proseguito con l'organizzazione di specifici tavoli di concertazione pubblico/privato tra i quali quelli riguardanti i cittadini in senso lato, le associazioni di categoria come commercianti, professionisti, industriali ed imprenditori, allevatori e agricoltori,...

In totale si sono svolti 5 incontri:

INCONTRI PARTECIPAZIONE			
Data e luogo incontro	Tipologia incontro	Soggetti Presenti	Partecipanti
29.07.2009 Nervesa della B., Sala Consiliare	COMMISSIONE URBANISTICA	Consiglieri maggioranza e minoranza, Giunta Comunale, Responsabile Settore Urbanistica ed Edilizia Privata	20
07.10.2009 Bidasio, Sede Croce Rossa	CITTADINANZA, ASSOCIAZIONISMO LOCALE, TECNICI, PROFESSIONISTI ED OPERATORI ECONOMICI	Cittadinanza e portatori di interessi diffusi, tra i quali: - Comitato Festeggiamenti Bidasio - Società Bocciofila Piave 88 - Daf Sport Sri - Piave Sport Sas - Pro Loco	50
14.10.2009 Bavaria, Sala polivalente	CITTADINANZA, ASSOCIAZIONISMO LOCALE, TECNICI, PROFESSIONISTI ED OPERATORI ECONOMICI	Cittadinanza e portatori di interessi diffusi	50
21.10.2009 Nervesa della B., Sala Consiliare	CITTADINANZA, ASSOCIAZIONISMO LOCALE, TECNICI, PROFESSIONISTI ED OPERATORI ECONOMICI	Cittadinanza e portatori di interessi diffusi	30
28.10.2009 Santa Croce del Montello	CITTADINANZA, ASSOCIAZIONISMO LOCALE, TECNICI, PROFESSIONISTI ED OPERATORI ECONOMICI	Cittadinanza e portatori di interessi diffusi	60

Calendario degli incontri (fonte: Dossier Partecipazione)

8.4 Comunicazione e pubblicizzazione dell'avvio del processo partecipativo

Per la comunicazione con i cittadini e con i diversi enti istituzionali e non, sono stati utilizzati diversi strumenti tra i quali l'affissione e la distribuzione di avvisi pubblici e locandine, la spedizione di lettere di convocazione e l'apertura di una sezione specifica nel sito internet del Comune nel quale sono stati messi a disposizione alcuni materiali relativi al PAT tra i quali il documento preliminare.

8.5 Sintesi della fase di ascolto della fase di partecipazione – principali tematiche emerse

Risulta importante evidenziare che, nonostante la diversità dei soggetti coinvolti e quindi dei differenti interessi espressi, le priorità e le criticità emerse trovano tra di loro numerosi elementi di condivisione che, in linea generale, spingono sia ad uno sviluppo sostenibile legato alla necessità di sviluppare gli assi ciclabili e la pedonalità dei centri abitati, che alla necessità di ampliare l'ambito di proprietà per esigenze famigliari immediate o futuribili. La Cittadinanza di Nervesa è sensibile anche al tema Montello, soprattutto legato alle attività turistiche ed agrituristiche, un loro potenziale sviluppo, e soprattutto messa in rete.

Quanto detto risulta evidente attraverso la schematizzazione delle esigenze emerse dagli stakeholders che hanno partecipato ai tavoli di concertazione/partecipazione attraverso una classificazione in relazione ai sistemi territoriali.

Di seguito sono riportate le priorità maggiormente sentite dalla popolazione, emerse durante gli incontri di partecipazione organizzati.

Incontro del 29.7.2009 - COMMISSIONE URBANISTICA COMUNALE

Soggetti presenti: n° 20 persone circa

Sistema storico-ambientale

1. salvaguardare il Montello in base alla vincolistica esistente nel Piano d'Area
2. proteggere e valorizzare gli edifici storici e manufatti legati alla Grande Guerra

Sistema della residenza e dei servizi

1. sbloccare la situazione di stagnazione delle aree di espansione individuate dal PRG

Sistema economico e produttivo

1. evitare di imporre nuovi vincoli alle attività produttive
2. sviluppare agevolazioni per le imprese per trainare ricchezza nel Comune

Sistema infrastrutturale

-

Incontro del 07.10.2009 – FRAZIONE DI BIDASIO

Soggetti presenti: n° 50 persone circa

Sistema storico-ambientale

1. affrontare i problemi derivanti dal polo estrattivo di Via Madonnetta, in termini di impatti sull'ambiente e viabilità
2. proteggere e valorizzare gli edifici storici e manufatti legati alla Grande Guerra
3. creare un percorso ecologico-campestre all'interno della golena del Piave

Sistema della residenza e dei servizi

1. promuovere la fruizione dell'area a verde attrezzato presso Palazzo Foscarini
2. sbloccare la situazione di stagnazione delle aree di espansione individuate dal PRG
3. prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa

Sistema economico e produttivo

1. se sarà prevista un'espansione produttiva in Via Foscarini, porre attenzione alle abitazioni esistenti e quindi all'impatto acustico e sulla viabilità

Sistema infrastrutturale

-

Incontro del 14.10.2009 – FRAZIONI DI BAVARIA E SOVILLA

Soggetti presenti: n° 50 persone circa

Sistema storico-ambientale

-

Sistema della residenza e dei servizi

1. sbloccare la situazione di stagnazione delle aree di espansione individuate dal PRG

Sistema economico e produttivo

-

Sistema infrastrutturale

-

Incontro del 21.10.2009 – NERVESA CAPOLUOGO

Soggetti presenti: n° 30 persone circa

Sistema storico-ambientale

1. salvaguardare il Montello in base alla vincolistica esistente nel Piano d'Area
2. proteggere e valorizzare gli edifici storici e manufatti legati alla Grande Guerra

Sistema della residenza e dei servizi

1. permettere nuovi ampliamenti ed espansioni edilizie, non legate a logiche speculative, ma all'effettiva esigenza abitativa dei nuclei famigliari e dei cittadini del Comune di Nervesa

Sistema economico e produttivo

-

Sistema infrastrutturale

-

Incontro del 28.10.2009 – FRAZIONE DI S. CROCE DEL MONTELLO

Soggetti presenti: n° 60 persone circa

Sistema storico-ambientale

1. pubblicizzare e valorizzare i percorsi storico-naturalistici già presenti e recentemente realizzati
2. mettere in sicurezza e valorizzare l'Abbazia, come teatro all'aperto per manifestazioni serali e traino del settore turistico
3. organizzare dei nuovi percorsi che mettano in rete le valenze del Montello

Sistema della residenza e dei servizi

1. prevedere dei "macro" interventi, e non "micro", affinché con il PAT si riesca in maniera tangibile a migliorare la situazione di crisi economica

Sistema economico e produttivo

1. favorire la nascita di un Ufficio turistico (o APT – Azienda Promozione Turistica) che si spenda per la valorizzazione e promozione del Montello e delle attività ad esso legate

Sistema infrastrutturale

1. porre attenzione ai percorsi ciclabili sul Montello, perché per i residenti rappresentano non tanto una risorsa quanto un pericolo alla circolazione
2. potenziare l'illuminazione sulle strade del Montello, attraverso nuovi punti luce in prossimità degli incroci stradali

Un ulteriore incontro pubblico è stato organizzato per la presentazione della progetto di PAT. Durante l'incontro è stato evidenziato, illustrando soprattutto la Carta della trasformabilità del PAT, di come le richieste dei cittadini siano state tradotte all'interno del Piano.

Incontro del 18.10.2010 – NERVESA CAPOLUOGO

Soggetti presenti: n° 30 persone circa

Sistema storico-ambientale

1. l'accordo di pianificazione sottoscritto con la Ditta Toffoli, deve prevedere la dismissione dell'attività di allevamento in essere.

Sistema della residenza e dei servizi

1. è necessaria una nuova ciclabile tra le frazioni di Sovilla e Bavaria.

Sistema economico e produttivo

-

Sistema infrastrutturale

-

9 GLI OBIETTIVI DI PIANO

9.1 *Gli obiettivi del Documento Preliminare*

Si riportano di seguito gli obiettivi evidenziati nel Documento Preliminare.

L'analisi per sistemi condotta nel Documento Preliminare fornisce la principale chiave di lettura della forma del territorio e delle dinamiche che lo caratterizzano, e si presenta, pertanto, come strumento fondamentale per l'approccio al PAT. Con essa sono stati individuati i quattro sistemi principali che permettono di identificare la città ed il territorio comunale. Essi sono:

- il SISTEMA AMBIENTALE, che comprende il territorio agricolo con la presenza degli elementi di pregio storico testimoniale e gli elementi di pregio ambientale;
- il SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI PUBBLICI, che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi;
- il SISTEMA DELLA PRODUZIONE, che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche;
- il SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE, che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.

Va precisato che l'organizzazione del Documento Preliminare per sistemi non ha fornito soltanto una lettura della forma e della funzione del territorio, quanto una rappresentazione della forma compiuta della città alla quale si aspira arrivare con la proposta di PAT. I sistemi in essa rappresentati devono essere articolati in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), dando luogo a parti dotate di chiara riconoscibilità, in riferimento a:

- principio insediativo;
- forma degli spazi aperti;
- caratteristiche fisico-morfologiche e problematiche legate ad esse;
- grado di integrazione della funzione principale con altri usi che si possono avere dello stesso spazio.

Sulla base della puntuale definizione dei sistemi si può determinare la vocazione che ciascuna parte di territorio ha o dovrà avere. È compito del PAT poi, con specifici indirizzi normativi, stabilire gli usi caratterizzanti e previsti, gli usi ammessi e le eventuali destinazioni dannose, perciò da limitare ed ostacolare.

9.1.1 Sistema ambientale

Il Piano di Assetto del Territorio relativamente al Sistema Ambientale provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio".

Obiettivi del PAT per il sistema ambientale

Relativamente al sistema ambientale gli obiettivi sono:

- a. tutelare le risorse ambientali e naturalistiche e favorire il mantenimento dell'integrità paesaggistica, in particolare nell'ecosistema fluviale del Piave e dell'ambito collinare del Montello;
- b. salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle culture di pregio;
- c. promuovere e valorizzare i prodotti locali, compatibilmente con le risorse territoriali e la loro ecosostenibilità;
- d. potenziare l'offerta turistica, sfruttando il Fiume Piave ed il Montello come elementi trainanti;
- e. valorizzare il patrimonio edilizio rurale dismesso/abbandonato.

9.1.2 Sistema della Residenza e dei Servizi pubblici

Gli obiettivi che il PAT comunale si prefigge di raggiungere attengono principalmente al riordino e alla riorganizzazione del tessuto residenziale.

Obiettivi del PAT per il sistema della Residenza e dei Servizi pubblici

Relativamente al sistema della Residenza e dei Servizi pubblici gli obiettivi sono:

- a. promuovere il riuso ed il recupero del patrimonio immobiliare / edilizio esistente e legato a particolari contesti di degrado;
- b. promuovere il miglioramento dello spazio urbano, soprattutto nella connessione tra le varie zone;
- c. promuovere il mantenimento degli ambiti agricoli integri;
- d. favorire il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti privati, rendendoli parte attiva nei processi di sviluppo del loro territorio comunale.

9.1.3 Sistema Produttivo

Obiettivi del PAT per il sistema produttivo

Gli obiettivi che si vogliono perseguire con il PAT sono i seguenti:

- migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli insediamenti produttivi;
- recuperare gli ambiti degradati / dismessi, anche per contenere le nuove espansioni produttive;
- contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio.

9.1.4 Sistema delle infrastrutture

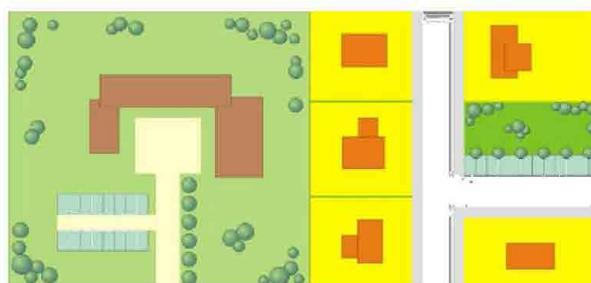
Obiettivi del PAT per il sistema delle infrastrutture

Gli obiettivi che si vogliono perseguire con il PAT sono i seguenti:

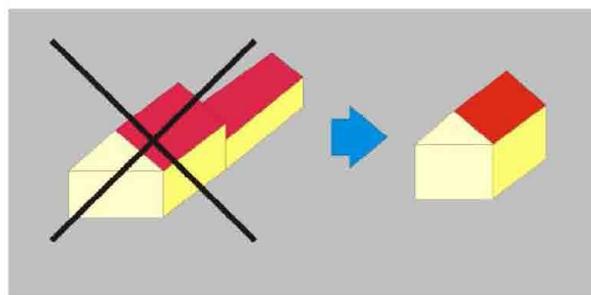
- razionalizzare la viabilità ed individuarne i punti critici;
- estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovracomunale.

9.2 Gli obiettivi di sostenibilità economica

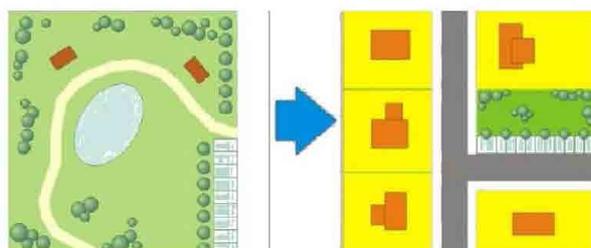
La legge urbanistica regionale introduce i concetti della Perequazione, della Compensazione e dei Crediti Edilizi.



Esemplificazione di perequazione urbanistica



Esemplificazione di credito edilizio



Esemplificazione di compensazione urbanistica

Il punto di partenza è la mancanza di risorse finanziarie da parte dell'Ente locale. Sempre minori sono i trasferimenti Stato-Comuni e sempre di più questi coprono solamente la spesa corrente. Per gli investimenti il Comune deve far ricorso alle proprie risorse di bilancio o ai nuovi strumenti permessi dalla legislazione: la cosiddetta finanza di progetto.

Tra queste si può annoverare anche la perequazione urbanistica. L'obiettivo da perseguire è quello di realizzare "la città pubblica con i soldi dei privati". Gli investimenti per la realizzazione delle opere pubbliche possono anche avvenire attraverso il ricorso al capitale privato.

Le operazioni immobiliari producono un surplus che non ha paragoni in altri tipi di investimenti finanziari.

La realizzazione di tale surplus è dovuta alle scelte progettuali ed amministrative inserite nello strumento di pianificazione. Ma siccome il territorio è un bene non riproducibile e collettivo (di tutti) parte di questo surplus deve ritornare alla collettività sotto forma di oneri e/o opere equivalenti.

Questa politica si esplica attraverso vari strumenti:

- il ricorso alla perequazione da applicare a tutti gli interventi di nuova edificazione attraverso piano attuativo;
- la compensazione nei casi di ricorso alla cessione dei terreni per la realizzazione di opere pubbliche in zona non soggetta ad edificazione;
- il credito edilizio nei casi in cui sia prevista la demolizione di manufatti abbandonati o dimessi o comunque deturpanti il territorio;
- I progetti integrati di paternariato pubblico/privato.

Il PAT dovrà prevedere i criteri attuatori e le regole per la conseguente applicazione in sede di Piano degli Interventi.

Il modello attuativo

Il Piano deve essere dotato di un modello attuativo efficace, cioè di modalità attuative che consentano di raggiungere nella misura maggiore possibile gli obiettivi dello stesso piano, sia per quanto riguarda le previsioni che rientrano nelle responsabilità e nelle competenze dell'amministrazione pubblica, sia per quanto riguarda le previsioni di competenza del settore privato.

Il modello attuativo del nuovo piano urbanistico sarà basato su un'articolazione teorica dello stesso in tessuti urbani e ambiti di trasformazione urbanistica:

- per tessuti urbani si intendono le parti di città che risultano omogenee sia dal punto di vista morfologico, sia da quello funzionale (caratterizzate cioè dalla prevalenza di una destinazione d'uso), nelle quali il piano si attua per intervento diretto, vale a dire con Dichiarazione di Inizio Attività e Permesso di costruire;
- per ambiti di trasformazione urbanistica si intendono le aree, libere o già edificate da trasformare, destinate ai nuovi insediamenti nelle quali il piano si attua per intervento preventivo (attraverso quindi un piano attuativo o un programma d'iniziativa pubblica o privata) e dove si applicano gli strumenti della compensazione, della perequazione urbanistica e del credito edilizio la cui operatività è stata assicurata dalle norme contenute nella nuova legge urbanistica.

Il principio della perequazione urbanistica rappresenta quindi la modalità attuativa ordinaria del nuovo piano urbanistico per gli ambiti di trasformazione urbanistica, cioè per le aree destinate ai nuovi insediamento e ai nuovi servizi; tale modalità è normalmente affidata all'iniziativa dei privati con un eventuale intervento pubblico solo in caso d'inadempienza degli stessi, e sarà basata:

- sul riconoscimento di diritti identici edificatori a tutti gli ambiti di trasformazione urbanistica che si trovino nello stesso stato di fatto e nello stesso stato di diritto in base alla disciplina urbanistica pre-vigente;
- sulla concentrazione dei diritti edificatori in una parte minoritaria degli Ambiti o, eventualmente, sul trasferimento degli stessi diritti in altri Ambiti, purché caratterizzati da analoghi valori immobiliari;
- sulla cessione compensativa della parte maggioritaria degli Ambiti con regole analoghe per ogni tipologia; la quota di aree e/o opere cedute sarà destinate oltre che al soddisfacimento degli standard urbanistici dell'insediamento, al recupero degli standard progressi per i diversi centri e al soddisfacimento di altre necessità pubbliche;
- sull'attribuzione in alcuni ambiti di diritti edificatori anche al Comune oltre a quelli attribuiti ai privati, che il Comune stesso utilizzerà per realizzare nuovi interventi di edilizia residenziale o per facilitare gli interventi di riqualificazione urbana (nella città storica e in quella consolidata) quando, per esempio, si manifestasse l'opportunità di non appesantire con nuovi carichi urbanistici parti già dense e congestionate della città.

9.3 Gli obiettivi di sostenibilità sociale

I principi della partecipazione e concertazione, affermatasi con le leggi n. 142 e 241 del 1990, quali principi generali del diritto amministrativo, sono ora codificati formalmente anche nell'ambito della nuova legislazione urbanistica veneta. La novità introdotta dall'art. n. 5 della Legge Urbanistica Regionale è di grande rilievo: rende infatti obbligatorio il momento del confronto e della concertazione da parte di Comuni, Province e Regione, con i soggetti pubblici e privati sulle scelte strategiche dell'assetto del territorio le quali, per essere effettive, devono essere verificate a monte della formazione del piano, nella fase iniziale di elaborazione dello stesso.

Il presupposto della partecipazione è la ricerca di livelli di democrazia rispetto ai diversi tipi di portatori di interesse.

Si parte dalla convinzione che il progetto sostenibile (per *sviluppo sostenibile* si intende uno *sviluppo che soddisfa i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni* - Rapporto Brundtland - World Commission on Environment and Development, 1987) deve coinvolgere, oltre i tecnici (professionisti: architetti, ingegneri, geometri), anche e soprattutto i portatori di interesse, per assicurarsi che il progetto di piano rappresenti i desideri dei cittadini residenti. Agli incontri partecipano sia la rappresentanza istituzionale della comunità locale (rappresentanti dei consigli di circoscrizione), sia i rappresentanti del mondo politico ed economico (amministratori pubblici, investitori, imprenditori), sia i rappresentanti delle associazioni informali (associazioni di volontariato) che i singoli cittadini.

La partecipazione è al centro dello sviluppo.

Con il documento preliminare ha inizio il processo partecipativo, che si pone come principi ed obiettivi fondamentali:

- il coinvolgimento della comunità locale nella costruzione di una visione condivisa dello sviluppo della città, affrontando i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale;
- l'utilizzo della conoscenza specifica locale degli abitanti singoli ed organizzati in società, circoli, associazioni, che costituiscono una fonte essenziale per la formulazione di un progetto capace di cogliere le diverse sfaccettature del territorio, le diverse esigenze, le reciproche aspettative;
- l'attivazione e la messa in gioco delle competenze progettuali presenti fra gli abitanti, soprattutto nella delineazione del quadro conoscitivo: infatti, "chi conosce le problematiche di un luogo se non chi ci vive da tempo, si sposta all'interno di esso, ne usufruisce dei servizi?";
- lo sviluppo del dibattito pubblico e la promozione di un rapporto più equilibrato tra società, tecnologia e ambiente;
- lo sviluppo locale sostenibile nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni dei cittadini, nella convinzione che non bisogna imporre la sostenibilità bensì progettare la sostenibilità, ossia calibrare il progetto sostenibile rispetto al modo di vita dei cittadini.

9.3.1 Confronto tra documento preliminare e priorità espresse durante la fase di ascolto

Il confronto tra gli obiettivi espressi dagli Amministratori nel documento preliminare e le priorità emerse negli incontri della partecipazione è uno dei primi elementi di sintesi del processo partecipativo. I risultati di questo confronto vengono riportati nella

tabella seguente suddivisa per i 4 sistemi (storico-ambientale, residenza e servizi, economico-produttivo, infrastrutturale) attraverso i quali il documento preliminare fissa gli obiettivi per il futuro sviluppo del Comune di Nervesa della Battaglia.

SISTEMA STORICO-AMBIENTALE	Documento Preliminare	Incontri Partecipazione
	Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.	Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni
	<ul style="list-style-type: none"> tutelare le risorse ambientali e naturalistiche e favorire il mantenimento dell'integrità paesaggistica, in particolare nell'ecosistema fluviale del Piave e dell'ambito collinare del Montello; salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle culture di pregio; promuovere e valorizzare i prodotti locali, compatibilmente con le risorse territoriali e la loro ecosostenibilità; potenziare l'offerta turistica, sfruttando il Fiume Piave ed il Montello come elementi trainanti; valorizzare il patrimonio edilizio rurale dismesso/abbandonato. 	<ul style="list-style-type: none"> salvaguardare il Montello in base alla vincolistica esistente nel Piano d'Area; proteggere e valorizzare gli edifici storici e manufatti legati alla Grande Guerra; affrontare i problemi derivanti dal polo estrattivo di Via Madonnetta, in termini di impatti sull'ambiente e viabilità; creare un percorso ecologico-campestre all'interno della golena del Piave; pubblicizzare e valorizzare i percorsi storico-naturalistici già presenti e recentemente realizzati; mettere in sicurezza e valorizzare l'Abbazia, come teatro all'aperto per manifestazioni serali e traino del settore turistico; organizzare dei nuovi percorsi che mettano in rete le valenze del Montello.

SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	Documento Preliminare	Incontri Partecipazione
	Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.	Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni
	<ul style="list-style-type: none"> promuovere il riuso ed il recupero del patrimonio immobiliare / edilizio esistente e legato a particolari contesti di degrado; promuovere il miglioramento dello spazio urbano, soprattutto nella connessione tra le varie zone; promuovere il mantenimento degli ambiti agricoli integri; favorire il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti privati, rendendoli parte attiva nei processi di sviluppo del loro territorio comunale. 	<ul style="list-style-type: none"> sbloccare la situazione di stagnazione delle aree di espansione individuate dal PRG; promuovere la fruizione dell'area a verde attrezzato presso Palazzo Foscari; prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa; permettere nuovi ampliamenti ed espansioni edilizie, non legate a logiche speculative, ma all'effettiva esigenza abitativa dei nuclei famigliari e dei cittadini del Comune di Nervesa.

SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO	Documento Preliminare	Incontri Partecipazione
	Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.	Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni
	<ul style="list-style-type: none"> migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli insediamenti produttivi; recuperare gli ambiti degradati / dismessi, anche per contenere le nuove espansioni produttive; contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> evitare di imporre nuovi vincoli alle attività produttive; sviluppare agevolazioni per le imprese per trainare ricchezza nel Comune; se sarà prevista un'espansione produttiva in Via Foscari, porre attenzione alle abitazioni esistenti e quindi all'impatto acustico e sulla viabilità; favorire la nascita di un Ufficio turistico (o APT – Azienda Promozione Turistica) che si spenda per la valorizzazione e promozione del Montello e delle attività ad esso legate.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE	Documento Preliminare Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.	Incontri Partecipazione Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni
	<ul style="list-style-type: none">• razionalizzare la viabilità ed individuare i punti critici;• estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovracomunale.	<ul style="list-style-type: none">• prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa;• porre attenzione ai percorsi ciclabili sul Montello, perché per i residenti rappresentano non tanto una risorsa quanto un pericolo alla circolazione;• potenziare l'illuminazione sulle strade del Montello, attraverso nuovi punti luce in prossimità degli incroci stradali.

10 SCENARI DI PIANO

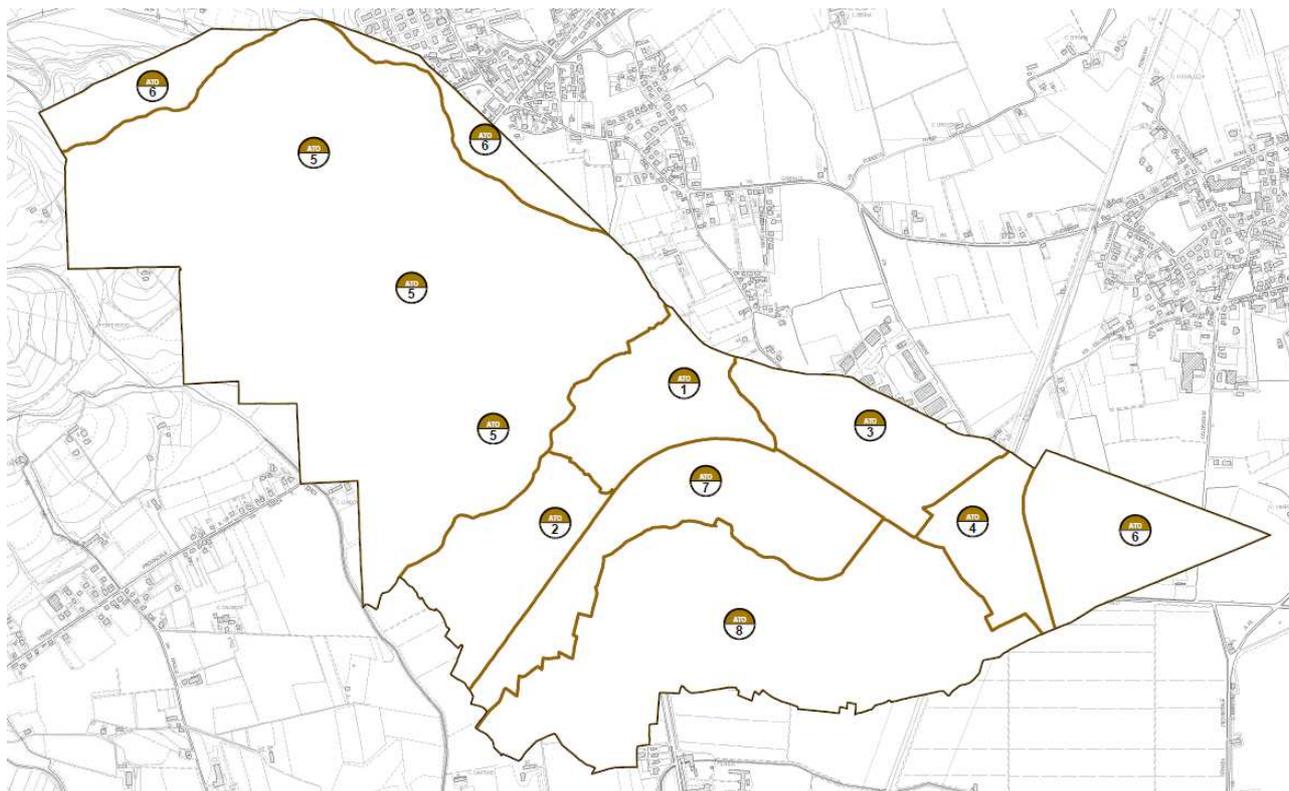
L'elaborazione del Piano ha considerato diverse alternative, elaborate in relazione agli elementi considerati dal Piano (a titolo esemplificativo localizzazione ed estensione delle linee preferenziali di espansione, riconoscimento di ambiti da tutelare, etc.), che hanno portato all'elaborazione di diversi scenari di progetto.

Al fine di individuare i **possibili scenari di piano** sono state recepite, primariamente, tutte le indicazioni fornite dall'amministrazione e altresì dagli studi tecnici di settore. Dagli incontri tra amministrazione, tecnici e cittadini, associazioni, categorie varie, enti territoriali, etc. sono emerse, quindi, le problematiche presenti, nonché degli elementi risultati di fondamentale interesse.

Quanto emerso dal processo di Partecipazione e consultazione è stato, quindi, considerato in fase di redazione del Piano al fine di valutare la coerenza tra le tematiche emerse e le azioni di Piano.

Attraverso le analisi condotte sul territorio comunale è stata rilevata la presenza di otto Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

- ATO 1 - Nervesa e Sovilla;
- ATO 2 - Bavaria;
- ATO 3 - Bidasio;
- ATO 4 - La zona produttiva;
- ATO 5 - Il Montello;
- ATO 6 - Il fiume Piave;
- ATO 7 - L'ambito agricolo compromesso;
- ATO 8 - La zona agricola ed estrattiva.



ATO1

Questo ambito territoriale rappresenta il centro cittadino di Nervesa capoluogo. Esso è delimitato a nord dal Montello, ad est dall'alveo del Piave, a sud dal sedime ferroviario. Il limite occidentale è stato individuato ad ovest della frazione di Sovilla. Tale limite è stato individuato al fine cercare di limitare l'espansione residenziale di tipo lineare, lungo la Strada Marosticana.

ATO2

L'ambito perimetra la frazione di Bavaria. Essa, localizzata a cavallo dell'asse viario della Marostica, è caratterizzata da una buona infrastrutturazione a servizi ed anche da un ambito produttivo di tipo artigianale. Il limite nord è rappresentato dal Montello, a sud la linea ferroviaria.

ATO3

La frazione di Bidasio è caratterizzata da una commistione tra più destinazioni funzionali: un nucleo di pregio architettonico, una residenza lungo strada con tipologie tipiche del dopoguerra, una zona residenziale degli anni '80 (localizzata a nord del polo produttivo), un complesso produttivo oggi in parte dismesso e localizzato verso nord e l'alveo del Piave. Infine, data anche la vicinanza al fiume, un ambito agricolo che ha mantenuto abbastanza i caratteri tipici della campagna veneta.

ATO4

L'ambito rappresenta il più grande polo produttivo e commerciale del Comune. Esso rappresenta, secondo le indicazioni del PTCP di Treviso, l'unica area produttiva ampliabile di Nervesa. Dal punto di vista infrastrutturale esso è ben servito dalla SS n. 13 Pontebba e dall'asse ferroviario (anche se oggi dismesso esso assume un ruolo strategico per un suo possibile utilizzo ai fini di una riorganizzazione della mobilità dell'intero ambito).

ATO5

Il Montello costituisce l'ambito comunale di maggior pregio paesaggistico e potenzialità turistica. Esso risulta caratterizzato da un'edilizia frammentata ed in maggior parte dismessa, anche se negli ultimi anni si è avviato un processo di recupero immobiliare. L'agricoltura è identificata nelle coltivazioni a vitigno, alcune anche di grosso pregio qualitativo. Altro aspetto che lo caratterizza è la presenza leggibile di numerosi siti e manufatti legati alla Grande Guerra. La dorsale che degrada verso l'alveo del Piave si distingue per un'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica, la stessa che dà importanza alla perimetrazione SIC Rete Natura 2000.

ATO6

L'ambito territoriale perimetrato è l'alveo del Piave. L'ATO è contraddistinta in più porzioni tra loro distaccate, ma che di fatto abbracciano tutto il versante nord-orientale del Comune, caratterizzandolo dal punto di vista morfologico, paesaggistico ed idrografico.

ATO7

L'individuazione di questo ambito è dovuta alla volontà di individuare l'ambito agricolo maggiormente compromesso del territorio comunale. Esso si posiziona immediatamente al di sotto del tracciato ferroviario e risulta contraddistinto dalla presenza di alcuni nuclei insediativi, nonché dalla zona produttiva "Dus". La campagna è molto frammentata e legata a tecniche di coltivazione di tipo tradizionale, perlopiù a seminativo e vigneto. La presenza di un allevamento avicolo comporta alcune criticità e problemi ai vicini residenti, legati agli odori sgradevoli.

ATO8

Rappresenta l'ambito agricolo per eccellenza del territorio comunale. Si sviluppa lungo tutto il settore meridionale del Comune e risulta caratterizzato da un'agricoltura di tipo maggiormente meccanizzato rispetto all'ATO7, con appezzamenti di grandi dimensioni e la perdita in alcune aree degli elementi tipici della campagna veneta. Verso est, un grande polo estrattivo formato da più cave attive, rafforza la "natura ghiaiosa" del suolo.

In fase di redazione del Piano sono stati analizzati tre possibili scenari:

- lo *scenario zero*;
- lo *scenario A*;
- lo *Scenario B*.

Ogni scenario è stato analizzato attraverso:

- la capacità di dare risposta agli obiettivi espressi in fase di Documento preliminare (coerenza interna);
- la capacità di dare risposta agli obiettivi emersi durante gli incontri di partecipazione;
- i possibili effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di piano (variazione dell'uso del suolo, variazione dei consumi, etc.).
Relativamente alle trasformazioni urbanistiche, infatti, si osserva che le stesse determinano un incremento di domanda dei seguenti servizi:
 - energia (elettrica, metano ed altri combustibili per riscaldamento),
 - acqua potabile,
 - servizi per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici e parchi e parcheggi.

Si assisterà ad un incremento di domanda di traffico, di produzione di refluo (direttamente proporzionale alla domanda di acqua potabile) e di rifiuti nonché ad una modifica nell'uso del suolo (uso di suolo agricolo, impermeabilizzazione dello stesso). Anche le immissioni in atmosfera aumenteranno in funzione degli impianti di riscaldamento dei camini nonché degli impianti di condizionamento.

Da tale confronto è emerso lo scenario di Piano che meglio risponde ai diversi desiderata.

Si consideri, a titolo esemplificativo, l'individuazione di ambiti di espansione residenziale. Si è analizzato come questi rispondessero da un lato alle specifiche richieste pervenute all'Amministrazione (obiettivo del singolo) e dall'altro agli obiettivi della collettività.

10.1 Scenario zero

Per scenario zero si intende il mantenimento dell'attuale modello di crescita, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse, derivanti dallo strumento urbanistico vigente (PRG).

In considerazione a quanto emerso dalle analisi condotte attraverso gli indicatori DPSIR è possibile pervenire alla valutazione dello scenario zero dell'assetto territoriale, che consiste nell'analisi dello sviluppo connesso alla realtà urbana del Comune di Nervesa della Battaglia in assenza del progetto di PAT.

Nello specifico per *scenario "0"* si intende il mantenimento dell'attuale modello di crescita, a partire dalle criticità e dalle emergenze presenti allo stato di fatto, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse, derivanti dallo strumento urbanistico vigente (PRG); corrisponde ad una lettura dinamica dello scenario attuale, ponendo pertanto attenzione ai processi in corso ed alla lettura incrociata dei trend ambientali e socio-economici.

Analizzando il trend della popolazione residente, è possibile ipotizzare che questa sia soggetta ad un ulteriore aumento negli anni futuri. Tale fenomeno avrà potenzialmente delle ricadute sulle diverse matrici ambientali.

La struttura morfologica del territorio ed il tipo di crescita e di sviluppo urbano costituiscono lo scenario attuale di riferimento delle future tendenze evolutive in assenza di predisposizione ed attuazione del PAT.

Le condizioni dell'ambiente allo stato attuale denotano problematicità principalmente a carico di pressioni ambientali esercitate da fattori esogeni quali, tra gli altri, le criticità legate al traffico (l'inquinamento acustico ed atmosferico e la sicurezza stradale), il consumo di suolo ai fini insediativi e produttivi, le pressioni sulla qualità dell'aria e dall'acqua.

Le dinamiche in gioco a livello locale non sono tali da poter influenzare direttamente i cambiamenti climatici, va d'altro canto evidenziato che la frequente calma di vento che caratterizza la zona può favorire l'accumulo degli inquinanti in atmosfera.

La qualità dell'aria, già leggermente compromessa, potrà subire, in conseguenza all'aumento delle pressioni antropiche, un ulteriore peggioramento.

Un aumento della popolazione insediata potrebbe provocare un peggioramento della qualità delle acque, sia superficiali che profonde, in conseguenza a sversamenti accidentali e scarichi.

Lo stato della matrice suolo e sottosuolo potrebbe essere compromessa da un'eventuale nuova edificazione, che potrebbe comportare delle variazioni nel paesaggio, oltre che una difficoltà a livello comunale di dare risposte alla richiesta di servizi e sottoservizi (come ad esempio scuole, asili, strade, rete fognaria, raccolta rifiuti, ecc.).

I piani territoriali regionali e provinciali (PTRC e PTCIP) oltre che la legge 11/04 attraverso gli atti di indirizzo, danno indicazione e prescrizioni per la tutela del suolo nei confronti del suo consumo.

Biodiversità, flora, fauna e paesaggio risultano tutelate dalla presenza di siti iscritti alla Rete Natura 2000, è altresì ipotizzabile che un aumento della pressione antropica possa causare un eventuale peggioramento negli equilibri propri degli organismi e quindi della matrice in genere. Al di fuori degli ambiti tutelati le minacce principali sono determinate dall'elevata frammentazione legata in particolare all'edificazione diffusa, oltre che dalla forte antropizzazione legata alla presenza di intensa attività agricola.

Per quanto concerne gli inquinanti fisici, le maggiori ripercussioni possono aversi in relazione all'inquinamento acustico legato ad un eventuale incremento del trasporto veicolare.

L'aumento della popolazione comporterà infine una maggior produzione di rifiuti. Il trend attuale denota un aumento della percentuale di rifiuti riciclati, pertanto è comunque ipotizzabile che il trend positivo permarrà nel tempo.

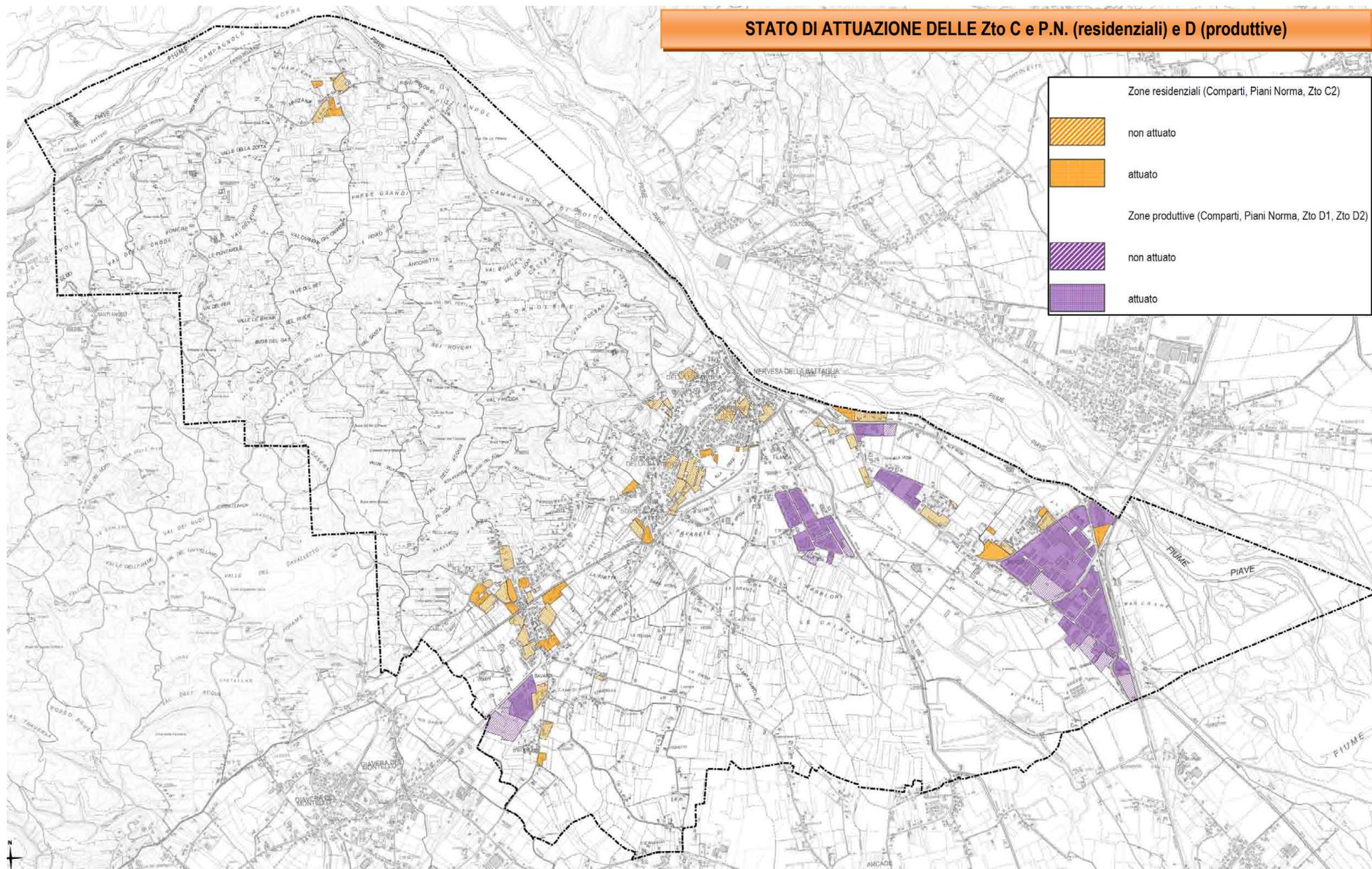
10.1.1 Azioni dello scenario zero

Lo scenario zero si riferisce a quanto già previsto dalla pianificazione sovraordinata e comunale. In particolare in ambito comunale sono presenti zone ancora non attuate sia di tipologia residenziale che di tipologia produttiva/commerciale. Valgono, inoltre, le misure di tutela e salvaguardia dell'ambiente.

In accordo con tali analisi di Piano la tabella che segue riporta la capacità insediativa residua e la capacità produttiva/commerciale residua presente in ambito comunale, distinta per ATO.

ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	ATO 5	ATO 6	ATO 7	ATO 8
Capacità insediativa residua (mq)							
98352	47082	20372	0	8330	0	1716	0
Abitanti teorici insediabili							
660	316	137	0	56	0	12	0
Capacità produttiva residua (mq)							
0	66477	8064	15738	0	0	8003	0
Superficie coperta da edificazione max – 50% da NTA del PRG, artt. nn. 35,36							
0	33238,5	4032	7869	0	0	4001,5	0
Altezza max edifici in metri – da NTA del PRG, artt. nn. 35,36							
0	12	12	12	0	0	12	0

L'immagine che segue individua i suddetti ambiti.



10.1.2 Coerenza tra lo scenario e gli obiettivi di Piano

Lo scenario zero per sua stessa definizione non dà risposta agli obiettivi di Piano.

10.1.3 Coerenza tra lo scenario e gli obiettivi di Partecipazione

Lo scenario zero per sua stessa definizione non tiene conto di quanto emerso dal processo partecipativo.

10.1.4 Potenziale variazione dell'uso del suolo

Le analisi del PAT considerano il non attuato del PRG vigente come parte del consolidato. L'attuazione dello stesso non comporta, pertanto, ai fini della presente valutazione, variazione dell'uso del suolo.

10.1.5 Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti

Volumentria residenziale residua

La realizzazione del non attuato da PRG prevede che in ambito comunale vengano ad insediarsi 1.181 abitanti teorici.

	Attuali	PRG residuo	Totali Sc.Zero
ATO 1	2560	660	3220
ATO 2	1084	316	1400
ATO 3	843	137	980
ATO 4	78	0	78
ATO 5	1367	56	1423
ATO 6	12	0	12
ATO 7	620	12	632
ATO 8	390	0	390
tot	6954	1181	8135

In accordo con quanto emerso dalle analisi del Rapporto sul Quadro conoscitivo nonché da analisi di bibliografia vengono formulate le seguenti ipotesi:

Consumo energia elettrica per uso domestico	1159	kWh/abitante all'anno	(1)
Consumo di metano per uso domestico e riscaldamento	575,1	mc/abitante all'anno	(2)
Domanda di acqua potabile	250	l/g per abitante	
Produzione di refluo	200	l/g per abitante	
Produzione di rifiuti	315,52	kg / abitante * anno	(3)
Domanda traffico	0,66	veicoli per abitante	(4)

(1) fonte: Terna S.p.A., Dati statistici sull'energia elettrica in Italia nel 2007;

(2) fonte: Regione Veneto, Rapporto sugli indicatori ambientali nel Veneto, ed. 2008 - media italiana nel 2005;

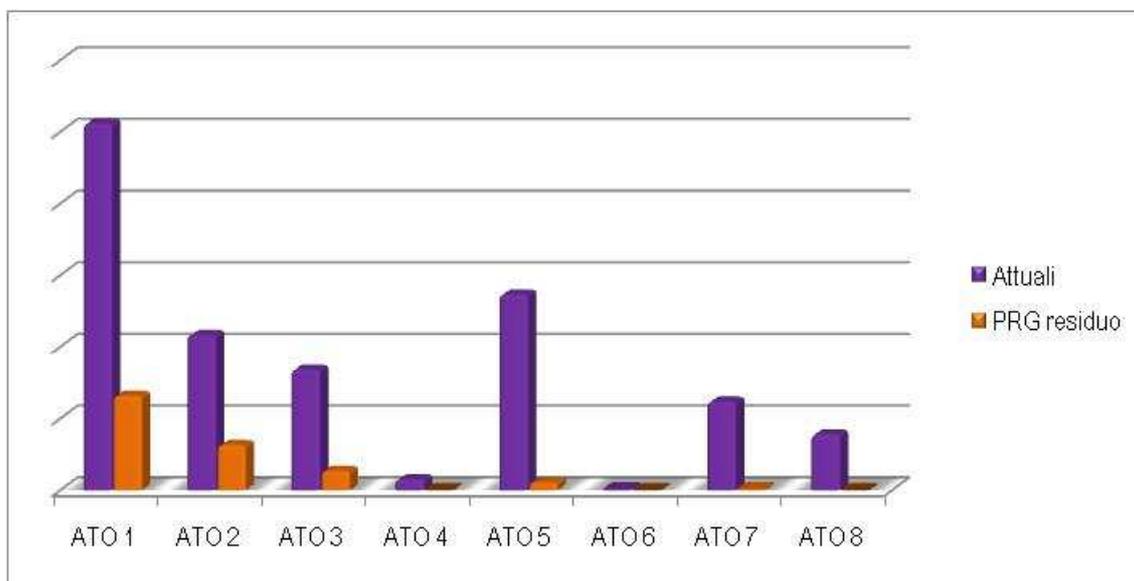
(3) fonte: Consorzio Intercomunale Priula, Produzione di rifiuti procapite, anno 2007

(4) rapporto tra la consistenza di auto private circolanti al 31/12/2007 (fonte: ACI, autoritratto 2007) e la popolazione residente al 31/12/2007 in comune di Nervesa della Battaglia

	Consumi energia elettrica (MWh all'anno)			Consumi metano per uso domestico (mc all'anno)			Domanda di acqua potabile (l/g)		
	Attuali	Residuo PRG	Totali	Attuali	Residuo PRG	Totali	Attuali	Residuo PRG	Totali
ATO 1	296,70	76,49	373,20	1.472.256,00	379.566,00	1.851.822,00	640.000,00	165.000,00	805.000,00
ATO 2	125,64	36,62	162,26	623.408,40	181.731,60	805.140,00	271.000,00	79.000,00	350.000,00
ATO 3	97,70	15,88	113,58	484.809,30	78.788,70	563.598,00	210.750,00	34.250,00	245.000,00
ATO 4	9,04	0,00	9,04	44.857,80	0,00	44.857,80	19.500,00	0,00	19.500,00
ATO 5	158,44	6,49	164,93	786.161,70	32.205,60	818.367,30	341.750,00	14.000,00	355.750,00
ATO 6	1,39	0,00	1,39	6.901,20	0,00	6.901,20	3.000,00	0,00	3.000,00
ATO 7	71,86	1,39	73,25	356.562,00	6.901,20	363.463,20	155.000,00	3.000,00	158.000,00
ATO 8	45,20	0,00	45,20	224.289,00	0,00	224.289,00	97.500,00	0,00	97.500,00
tot	805,97	136,88	942,85	3.999.245,40	679.193,10	4.678.438,50	1.738.500,00	295.250,00	2.033.750,00

	Produzione di refluo (l/g)			Produzione di rifiuti (t/anno)			Domanda di traffico		
	Attuali	Residuo PRG	Totali	Attuali	Residuo PRG	Totali	Attuali	Residuo PRG	Totali
ATO 1	512.000,00	132.000,00	644.000,00	807,73	208,24	1.015,97	1.689,60	435,60	2.125,20
ATO 2	216.800,00	63.200,00	280.000,00	342,02	99,70	441,73	715,44	208,56	924,00
ATO 3	168.600,00	27.400,00	196.000,00	265,98	43,23	309,21	556,38	90,42	646,80
ATO 4	15.600,00	0,00	15.600,00	24,61	0,00	24,61	51,48	0,00	51,48

	Produzione di refluo (l/g)			Produzione di rifiuti (t/anno)			Domanda di traffico		
	Attuali	Residuo PRG	Totali	Attuali	Residuo PRG	Totali	Attuali	Residuo PRG	Totali
ATO 5	273.400,00	11.200,00	284.600,00	431,32	17,67	448,98	902,22	36,96	939,18
ATO 6	2.400,00	0,00	2.400,00	3,79	0,00	3,79	7,92	0,00	7,92
ATO 7	124.000,00	2.400,00	126.400,00	195,62	3,79	199,41	409,20	7,92	417,12
ATO 8	78.000,00	0,00	78.000,00	123,05	0,00	123,05	257,40	0,00	257,40
tot	1.390.800,00	236.200,00	1.627.000,00	2.194,13	372,63	2.566,76	4.589,64	779,46	5.369,10



Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti – Scenario Zero – Volumetria Residuale Residua

In accordo con lo stato di fatto dalle analisi si evince che l'ATO in cui si rileva un incremento potenziale maggiore nella variazione dei consumi nonché della produzione di reflui e rifiuti è l'ATO 1, seguito dagli ATO 2 e 3.

Volumetria commerciale e produttiva residua

Il non attuato da PRG prevede che in ambito comunale venga realizzata una capacità residua di 98.282 mq.

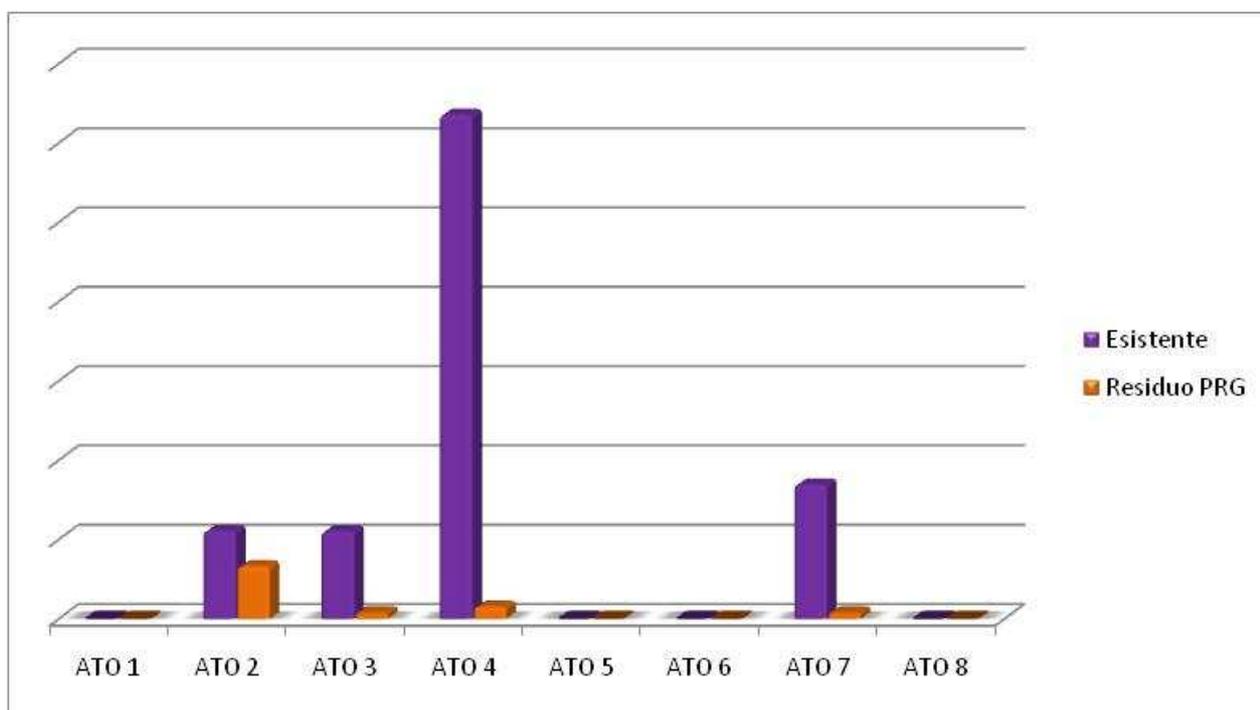
	mq esistenti	mc edificato esistente	capacità residua (mq) sc. zero	mc di edificato realizzabile sc. zero	mq tot	mc tot
ATO 1	0	0	0	0	0	0
ATO 2	111043	799509,6	66477	398862	177520	1198372
ATO 3	110667	796802,4	8064	48384	118731	845186,4
ATO 4	635767	4577522,4	15738	94428	651505	4671950
ATO 5	0	0	0	0	0	0
ATO 6	0	0	0	0	0	0
ATO 7	169595	1221084	8003	48018	177598	1269102
ATO 8	0	0	0	0	0	0
tot	1027072	7394918,4	98282	589692	1125354	7984610

In accordo con quanto emerso dalle analisi del Rapporto sul Quadro conoscitivo nonché da analisi di bibliografia vengono formulate le seguenti ipotesi:

Consumo energia elettrica per uso aziendale	400	kWh/anno/mc	(1)
Consumo di metano per riscaldamento	0,015	mc/mc da riscaldare	(1)
Domanda di acqua potabile	80	mc/giorno per ha	
Produzione di refluo	65	mc/giorno per ha	
Produzione rifiuti		non prevedibile	
Domanda traffico		non prevedibile	

(1) stime effettuate sulla base dei dati disponibili

	Domanda energia elettrica (kWh/anno*mq)			consumi metano (mc/mc da riscaldare al gg)			Domanda di acqua potabile (mclg*ha)			Produzione di refluo (mcl/g*ha)		
	Attuali	Residuo PRG	totali	Attuali	Residuo PRG	totali	Attuali	Residuo PRG	totali	Attuali	Residuo PRG	totali
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	319803840	159544800	479348640	11992,644	5982,93	17975,57	888,344	531,816	1420,16	721,7795	432,1005	1153,88
ATO 3	318720960	19353600	338074560	11952,036	725,76	12677,8	885,336	64,512	949,848	719,3355	52,416	771,7515
ATO 4	1831008960	37771200	1868780160	68662,836	1416,42	70079,26	5086,136	125,904	5212,04	4132,486	102,297	4234,783
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 7	488433600	19207200	507640800	18316,26	720,27	19036,53	1356,76	64,024	1420,784	1102,368	52,0195	1154,387
ATO 8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
tot	2957967360	235876800	3193844160	110923,776	8845,38	119769,2	8216,576	786,256	9002,832	6675,968	638,833	7314,801



Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti – Scenario Zero – Volumetria Produttiva e Commerciale Residua

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che l'ATO caratterizzato dalla maggior quota parte di non attuato è il 2.

10.2 Scenario A

Lo scenario prevede di dare risposta alle richieste pervenute alla Pubblica Amministrazione attraverso la realizzazione di ambiti di espansione residenziale ed ambiti di espansione produttiva e commerciale.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non sono soggette all'istituto della perequazione e sono state individuate al fine di dare riscontro a delle esigenze della parte privata.

Lo scenario, inoltre, pur recependo i contenuti della pianificazione superiore volti alla tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico (cfr. individuazione Siti Natura 2000) non prevede l'implementazione degli elementi della Rete Ecologica né la realizzazione di percorsi ciclopedonali atti alla fruizione degli stessi.

10.2.1 Azioni dello Scenario A

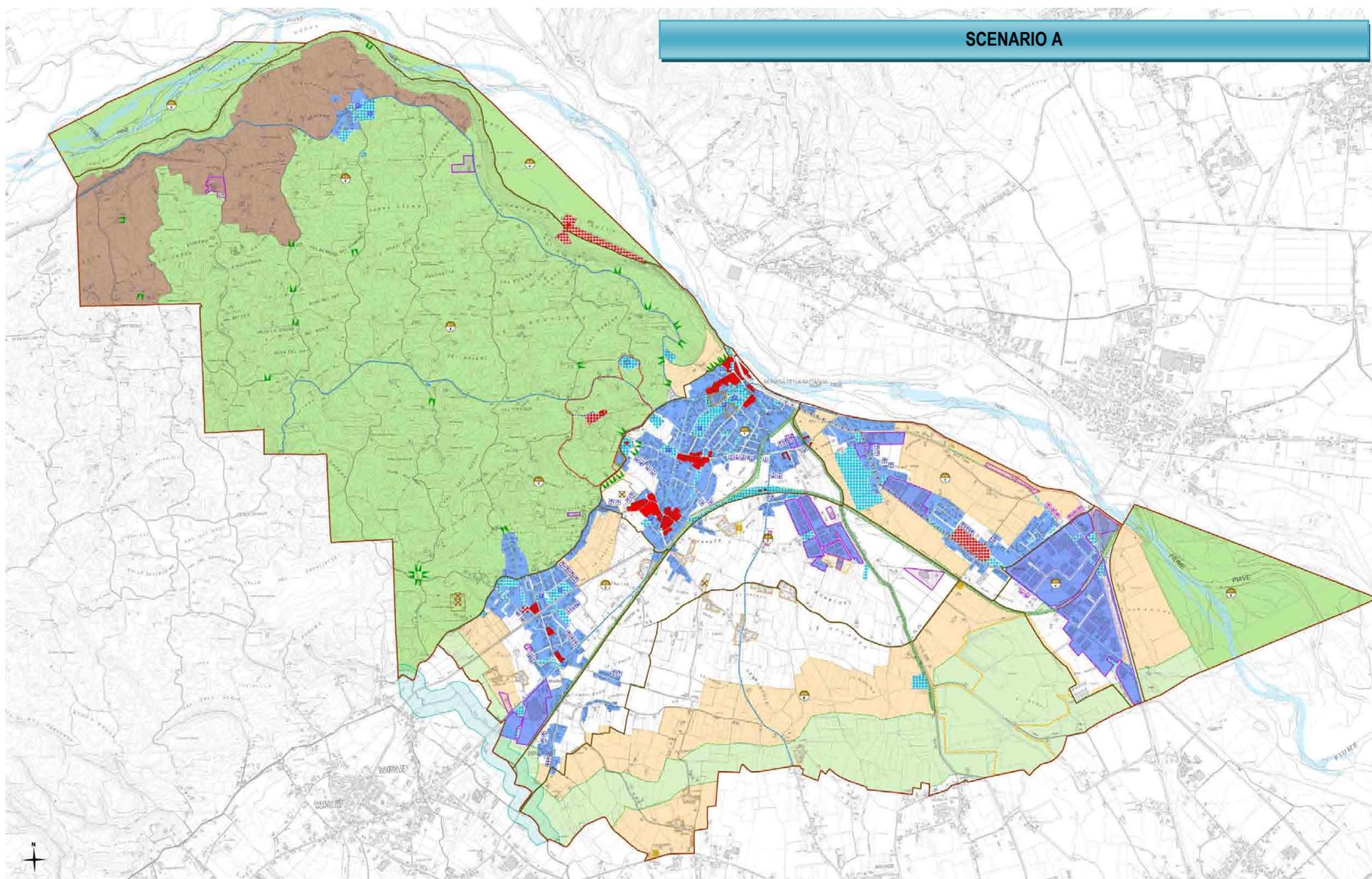
La tabella che segue riporta la capacità insediativa e la capacità produttiva/commerciale prevista per l'ambito comunale dallo scenario A, distinta per ATO.

ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	ATO 5	ATO 6	ATO 7	ATO 8
Capacità insediativa da PAT (mq)							
45400	22000	22400	0	3300	0	16050	6400
Abitanti teorici insediabili							
156	81	63	0	6	0	31	11
Capacità produttiva da PAT (mq)							
0	3700	20000	0	0	0	0	0
Superficie coperta da edificazione max – 50% da NTA del PRG							
0	1850	10000	0	0	0	0	0
Altezza max edifici (in metri)							
0	12	12	0	0	0	0	0

(*) Per la superficie coperta da edificazione max viene indicativamente confermato il valore del 50%, in accordo con il PRG vigente. Si ricorda altresì che tale valore dovrà essere definito in sede di Piano degli Interventi.

L'immagine che segue rappresenta quanto previsto dallo scenario A.

SCENARIO A



10.2.2 Coerenza tra lo scenario e gli obiettivi di Piano

La tabella che segue identifica, schematicamente, come lo scenario di Piano risponde agli obiettivi individuati dal Documento di Piano.

OBIETTIVI		AZIONI – Scenario A	
Sistema storico ambientale			
O_SA_a	Tutelare le risorse ambientali e naturalistiche e favorire il mantenimento dell'integrità paesaggistica, in particolare nell'ecosistema fluviale del Piave e dell'ambito collinare del Montello	-	☹️
O_SA_b	Salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle culture di pregio	Individuazione della rete ecologica Individuazione impianti di aucupio e filari a sistemazione tradizionale	😊
O_SA_c	Promuovere e valorizzare i prodotti locali, compatibilmente con le risorse territoriali e la loro ecosostenibilità	Individuazione della rete ecologica Individuazione delle Doline e delle Grotte come elementi che possano coesistere con l'attività agricola e dare valore alle produzioni tipiche, viticoltura in primis.	😊
O_SA_d	Potenziare l'offerta turistica, sfruttando il Fiume Piave ed il Montello come elementi trainanti	Individuazione delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale come elementi che valorizzano il territorio comunale e possono costituire dei volani per lo sviluppo turistico Espansione produttiva in prossimità all'ambito del Piave	😊/☹️
O_SA_e	Valorizzare il patrimonio edilizio rurale dismesso/abbandonato	Individuazione "Opere incongrue" come complessi edilizi produttivi o dismessi localizzati in zona agricola	😊
Sistema della residenza e dei servizi pubblici			
O_SRS_a	Promuovere il riuso ed il recupero del patrimonio immobiliare / edilizio esistente e legato a particolari contesti di degrado	-	☹️
O_SRS_b	Promuovere il miglioramento dello spazio urbano, soprattutto nella connessione tra le varie zone	-	☹️
O_SRS_c	Promuovere il mantenimento degli ambiti agricoli integri	Individuazione dei "Coni visuali" come azione strategica volta al mantenimento di quinte arboree, paesaggistiche ed agricole meritevoli di tutela	😊
O_SRS_d	Favorire il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti privati, rendendoli parte attiva nei processi di sviluppo del loro territorio comunale	Individuazione "Opere incongrue" come complessi edilizi produttivi o dismessi localizzati in zona agricola	😊
Sistema Produttivo			
O_SP_a	Migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli insediamenti produttivi	Individuazione espansioni residenziali in prossimità ad ambiti produttivi	☹️
O_SP_b	Recuperare gli ambiti degradati / dismessi, anche per contenere le nuove espansioni produttive	Individuazione "Aree di riqualificazione e riconversione"	😊
O_SP_c	Contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio	-	☹️
Sistema delle infrastrutture			
O_SI_a	Razionalizzare la viabilità ed individuarne i punti critici	Individuazione "Aree di riqualificazione e riconversione"	😊
O_SI_b	Estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovracomunale	Individuazione "Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera" definito in sede di pianificazione provinciale - PTCP	😊

10.2.3 Coerenza tra lo scenario e gli obiettivi di Partecipazione

La tabella che segue identifica, schematicamente, come lo scenario di Piano risponde agli obiettivi individuati dal Processo di Partecipazione.

OBIETTIVI Partecipazione		AZIONI – Scenario A	
Sistema storico ambientale			
OP_SA_a	Salvaguardare il Montello in base alla vincolistica esistente nel Piano d'Area	-	☹️
OP_SA_b	Proteggere e valorizzare gli edifici storici e	Individuazione delle invarianti di storico-monumentale come elementi che	😊

OBIETTIVI Partecipazione		AZIONI – Scenario A	
	manufatti legati alla Grande Guerra	valorizzano il territorio comunale e possono costituire dei volani per lo sviluppo turistico	
OP_SA_c	Affrontare i problemi derivanti dal polo estrattivo di Via Madonnetta, in termini di impatti sull'ambiente e viabilità	La tematica in analisi è oggetto del Piano Cave. Dalle analisi di Piano si evince che la criticità debba essere affrontata a scala sovracomunale.	-
OP_SA_d	Creare un percorso ecologico-campestre all'interno della golena del Piave	Individuazione delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale	😊
OP_SA_e	Publicizzare e valorizzare i percorsi storico-naturalistici già presenti e recentemente realizzati	-	😞
OP_SA_f	Mettere in sicurezza e valorizzare l'Abbazia, come teatro all'aperto per manifestazioni serali e traino del settore turistico	Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia	😊
OP_SA_g	Organizzare dei nuovi percorsi che mettano in rete le valenze del Montello	Individuazione delle Doline e delle Grotte come elementi che possano coesistere con l'attività agricola e dare valore alle produzioni tipiche, viticoltura in primis.	😊
Sistema della residenza e dei servizi pubblici			
OP_SRS_a	Sbloccare la situazione di stagnazione delle aree di espansione individuate dal PRG	Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> • Linee preferenziali di sviluppo insediativo • Limiti fisici alla nuova edificazione Stipula Accordi pubblico—privato ex art. 6 LR 11/2004	😊
OP_SRS_b	Promuovere la fruizione dell'area a verde attrezzato presso Palazzo Foscari	Il Piano demanda l'azione, di natura puntuale, al PI	😞
OP_SRS_c	Prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa	-	😞
OP_SRS_d	Permettere nuovi ampliamenti ed espansioni edilizie, non legate a logiche speculative, ma all'effettiva esigenza abitativa dei nuclei famigliari e dei cittadini del Comune di Nervesa	Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> • Linee preferenziali di sviluppo insediativo • Limiti fisici alla nuova edificazione Stipula Accordi pubblico—privato ex art. 6 LR 11/2004	😊
Sistema Produttivo			
OP_SP_a	Evitare di imporre nuovi vincoli alle attività produttive	Classificazione delle aree produttive in ampliabili e non ampliabili. Per gli ambiti non ampliabili è prevista la loro riconversione verso le destinazioni terziarie o produttive a basso impatto. A definire e dettagliare le modalità di riconversione sarà la normativa del 1° Piano degli Interventi.	😊
OP_SP_b	Sviluppare agevolazioni per le imprese per trainare ricchezza nel Comune	La possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT	😊
OP_SP_c	Se sarà prevista un'espansione produttiva in Via Foscari, porre attenzione alle abitazioni esistenti e quindi all'impatto acustico e sulla viabilità	Classificazione delle aree produttive in ampliabili e non ampliabili. Per gli ambiti non ampliabili è prevista la loro riconversione verso le destinazioni terziarie o produttive a basso impatto. A definire e dettagliare le modalità di riconversione sarà la normativa del 1° Piano degli Interventi.	😊
OP_SP_d	Favorire la nascita di un Ufficio turistico (o APT – Azienda Promozione Turistica) che si spenda per la valorizzazione e promozione del Montello e delle attività ad esso legate	La possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT. Si ricorda altresì che le analisi di Piano pongono le basi per la futura nascita dell'ufficio turistico (cfr. individuazione delle invarianti di natura ambientale, storico – monumentale, etc.)	😊
Sistema delle infrastrutture			
OP_SI_a	Prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa	-	😞
OP_SI_b	Porre attenzione ai percorsi ciclabili sul Montello, perché per i residenti rappresentano non tanto una risorsa quanto un pericolo alla circolazione	-	😞
OP_SI_c	Potenziare l'illuminazione sulle strade del Montello, attraverso nuovi punti luce in prossimità degli incroci stradali	La possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT	-

10.2.4 Potenziale variazione dell'uso del suolo

Per il Comune di Nervesa della Battaglia, lo scenario A prevede, come detto, trasformazioni sia a destinazione residenziale, che a destinazione produttiva - commerciale.

A.T.O.	trasformazione a	trasformazione a	trasformazione a
--------	------------------	------------------	------------------

	destinazione residenziale	destinazione produttiva	destinazione commerciale
	[mq]	[mq]	[mq]
1 Nervesa e Sovilla*	61.000	0	0
2 Bavaria	22.000	3.700	0
3 Bidasio ¹	22.400	20.000	0
4 La zona produttiva	0	20.000	0
5 Il Montello**	3.000	0	0
6 Il Fiume Piave	0	0	0
7 L'ambito agricolo compromesso***	16.050	0	0
8 La zona agricola ed estrattiva	6.400	0	0
TOT	130.850	43.700	0
SOMMA P.A.T.		174.550	

*= escluse aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (ex. Art. 46)

**= da accordo. 3000 mq ad uso residenziale ed il resto dell'accordo ipotizzato a verde privato

***=di ipotesi. L'ATO prevede tre zone di accordo e/o riqualificazione. Escluso il verde privato dell'accordo "Toffoli"

Per la valutazione degli effetti dell'impermeabilizzazione superficiale conseguenti le trasformazioni dell'uso del suolo da agricolo a residenziale o produttiva e commerciale si è proceduto, in accordo con le analisi del PAT, alla definizione delle seguenti ipotesi di futuro uso del suolo per le nuove espansioni.

Tali ipotesi sono da ritenersi indicative, in quanto allo stato di fatto non si è in possesso degli effettivi dati di progetto per ogni ambito di trasformazione.

TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO PER AREA RESIDENZIALE

SUPERFICIE PUBBLICA

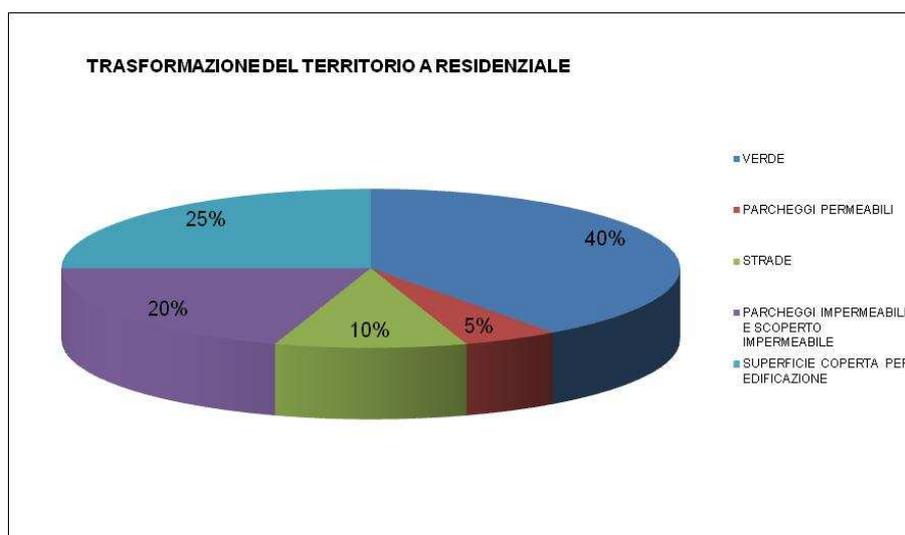
STRADE	10	% della superficie totale	TOTALE: 30 % DELLA SUPERFICIE TOTALE
VERDE PUBBLICO	10	% della superficie totale	
PARCHEGGI IMPERMEABILI	5	% della superficie totale	
PARCHEGGI PERMEABILI	5	% della superficie totale	

SUPERFICIE PRIVATA

SUPERFICIE FONDIARIA PRIVATA A VERDE	30	% della superficie totale	TOTALE: 70 % DELLA SUPERFICIE TOTALE
SUPERFICIE FONDIARIA PRIVATA A SCOPERTO IMPERMEABILE	15	% della superficie totale	
SUPERFICIE FONDIARIA PRIVATA COPERTA PER EDIFICAZIONE	25	% della superficie totale	

totale

VERDE	40	% della superficie totale
PARCHEGGI PERMEABILI	5	% della superficie totale
STRADE	10	% della superficie totale
PARCHEGGI IMPERMEABILI E SCOPERTO IMPERMEABILE	20	% della superficie totale
SUPERFICIE COPERTA PER EDIFICAZIONE	25	% della superficie totale



TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO DA AGRICOLO A INDUSTRIALE

SUPERFICIE PUBBLICA

STRADE	10	% della superficie totale	TOTALE: 30 % DELLA SUPERFICIE TOTALE
VERDE PUBBLICO	10	% della superficie totale	

PARCHEGGI IMPERMEABILI 5 % della superficie totale
PARCHEGGI PERMEABILI 5 % della superficie totale

SUPERFICIE PRIVATA

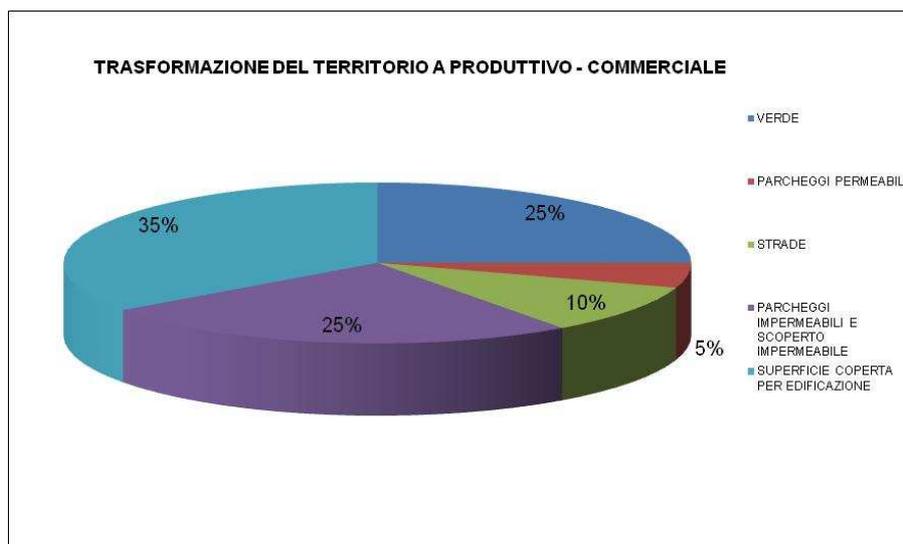
SUPERFICIE FONDARIA PRIVATA A VERDE 15 % della superficie totale
SUPERFICIE FONDARIA PRIVATA A SCOPERTO IMPERMEABILE 20 % della superficie totale
SUPERFICIE FONDARIA PRIVATA COPERTA PER EDIFICAZIONE 35 % della superficie totale

70 % DELLA SUPERFICIE TOTALE

TOTALE:

totale

VERDE 25 % della superficie totale
PARCHEGGI PERMEABILI 5 % della superficie totale
STRADE 10 % della superficie totale
PARCHEGGI IMPERMEABILI E SCOPERTO IMPERMEABILE 25 % della superficie totale
SUPERFICIE COPERTA PER EDIFICAZIONE 35 % della superficie totale



SOMMA TOTALE PER ATO PER LE TRASFORMAZIONI – SCENARIO A

nuovo uso del suolo nelle aree di trasformazione previste dal P.A.T.		sup. trasf.	aree agricole	verde - giardini	tetti	strade, marciapiedi, parcheggi e scoperto impermeabile	superfici semipermeabili (es. parcheggi ghiaia)
1	Nervesa e Sovilla	82.240	0	30.210	15.250	27.290	9.490
2	Bavaria	25.700	0	9.725	6.795	7.895	1.285
3	Bidasio	114.360	0	13.960	12.600	17.270	70.530
4	La zona produttiva	70.170	0	13.820	7.000	17.820	31.530
5	Il Montello	17.800	0	16.000	750	900	150
6	Il fiume Piave	0	0	0	0	0	0
7	L'ambito agricolo compromesso	92.120	0	13.020	4.013	6.385	68.703
8	La zona agricola ed estrattiva	6.400	0	2.560	1.600	1.920	320
Totale		408.790	0	99.295	48.008	79.480	182.008

10.2.5 Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti

Volumetria residenziale di progetto

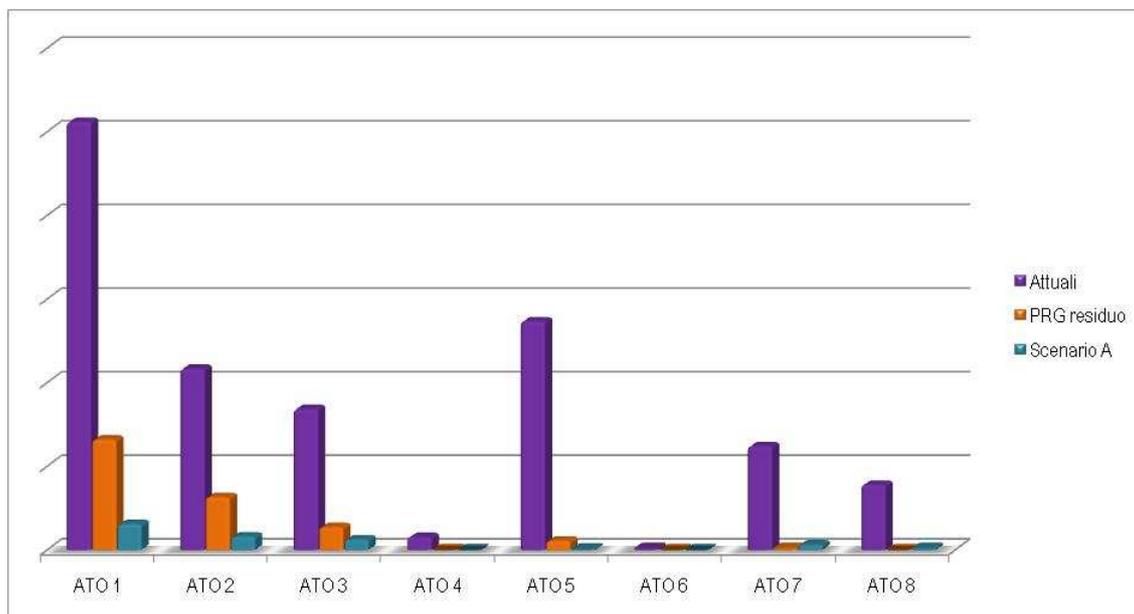
La realizzazione del non attuato da PRG (scenario zero) unitamente alle previsioni dello scenario A prevede che in ambito comunale vengano ad insediarsi 1.529 abitanti teorici.

	Attuali	PRG residuo	Scenario A	Totali Sc. A
ATO 1	2560	660	156	3376
ATO 2	1084	316	81	1481
ATO 3	843	137	63	1043
ATO 4	78	0	0	78
ATO 5	1367	56	6	1429
ATO 6	12	0	0	12
ATO 7	620	12	31	663
ATO 8	390	0	11	401
tot	6954	1181	348	8483

In accordo con quanto emerso dalle analisi del Rapporto sul Quadro conoscitivo nonché da analisi di bibliografia vengono formulate le ipotesi di cui al capitolo 10.1.5 del presente elaborato.

	Consumi energia elettrica (MWh all'anno)				Consumi metano per uso domestico (mc all'anno)				Domanda di acqua potabile (l/g)			
	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A
ATO 1	296,70	76,49	18,08	391,28	1.472.256,00	379.566,00	89.715,60	1.941.537,60	640.000,00	165.000,00	39.000,00	844.000,00
ATO 2	125,64	36,62	9,39	171,65	623.408,40	181.731,60	46.583,10	851.723,10	271.000,00	79.000,00	20.250,00	370.250,00
ATO 3	97,70	15,88	7,30	120,88	484.809,30	78.788,70	36.231,30	599.829,30	210.750,00	34.250,00	15.750,00	260.750,00
ATO 4	9,04	0,00	0,00	9,04	44.857,80	0,00	0,00	44.857,80	19.500,00	0,00	0,00	19.500,00
ATO 5	158,44	6,49	0,70	165,62	786.161,70	32.205,60	3.450,60	821.817,90	341.750,00	14.000,00	1.500,00	357.250,00
ATO 6	1,39	0,00	0,00	1,39	6.901,20	0,00	0,00	6.901,20	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
ATO 7	71,86	1,39	3,59	76,84	356.562,00	6.901,20	17.828,10	381.291,30	155.000,00	3.000,00	7.750,00	165.750,00
ATO 8	45,20	0,00	1,27	46,48	224.289,00	0,00	6.326,10	230.615,10	97.500,00	0,00	2.750,00	100.250,00
tot	805,97	136,88	40,33	983,18	3.999.245,40	679.193,10	200.134,80	4.878.573,30	1.738.500,00	295.250,00	87.000,00	2.120.750,00

	Produzione di refluo (l/g)				Produzione di rifiuti (t/anno)				Domanda di traffico			
	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A
ATO 1	512.000,00	132.000,00	31.200,00	675.200,00	807,73	208,24	49,22	1.065,20	1.689,60	435,60	102,96	2.228,16
ATO 2	216.800,00	63.200,00	16.200,00	296.200,00	342,02	99,70	25,56	467,29	715,44	208,56	53,46	977,46
ATO 3	168.600,00	27.400,00	12.600,00	208.600,00	265,98	43,23	19,88	329,09	556,38	90,42	41,58	688,38
ATO 4	15.600,00	0,00	0,00	15.600,00	24,61	0,00	0,00	24,61	51,48	0,00	0,00	51,48
ATO 5	273.400,00	11.200,00	1.200,00	285.800,00	431,32	17,67	1,89	450,88	902,22	36,96	3,96	943,14
ATO 6	2.400,00	0,00	0,00	2.400,00	3,79	0,00	0,00	3,79	7,92	0,00	0,00	7,92
ATO 7	124.000,00	2.400,00	6.200,00	132.600,00	195,62	3,79	9,78	209,19	409,20	7,92	20,46	437,58
ATO 8	78.000,00	0,00	2.200,00	80.200,00	123,05	0,00	3,47	126,52	257,40	0,00	7,26	264,66
tot	1.390.800,00	236.200,00	69.600,00	1.696.600,00	2.194,13	372,63	109,80	2.676,56	4.589,64	779,46	229,68	5.598,78



Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti – Scenario A – Volumetria Residenziale

In accordo con lo stato di fatto dalle analisi si evince che l'ATO in cui si rileva un incremento potenziale maggiore nella variazione dei consumi nonché della produzione di reflui e rifiuti è l'ATO 1, seguito dagli ATO 2 e 3.

Volumetria commerciale e produttiva di progetto

Lo scenario A prevede che in ambito comunale venga realizzata una capacità pari a 23.700 mq.

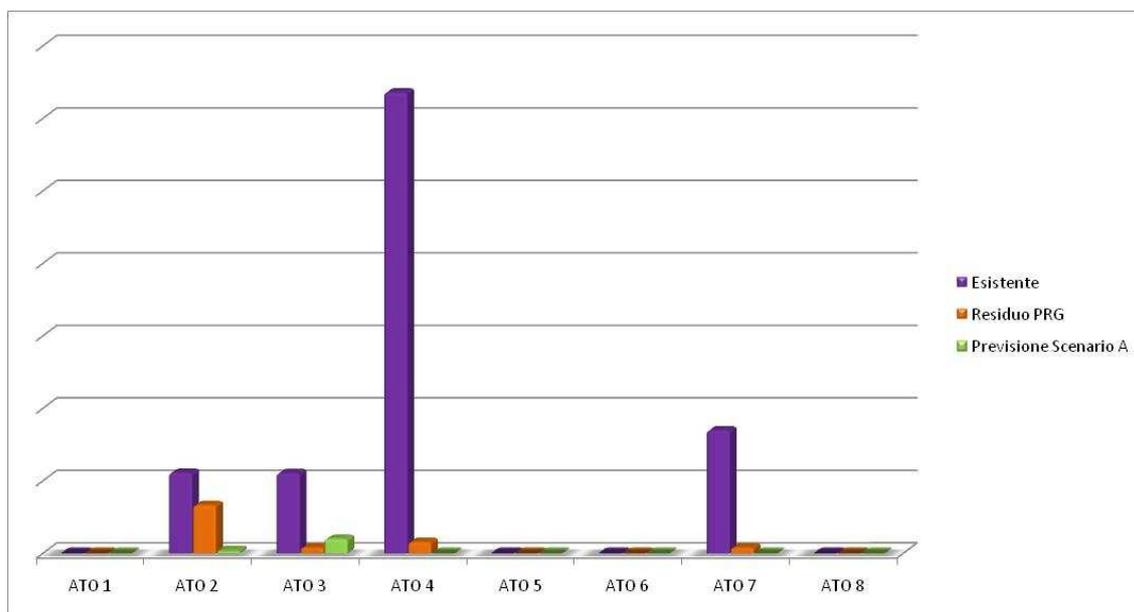
	mq esistenti	mc edificato esistente	Capacità residua (mq) scenario zero	mc di edificato realizzabile scenario zero	Capacità scenario A	mc realizzabili scenario A
ATO 1	0	0	0	0	0	0
ATO 2	111043	799509,6	66477	398862	3700	22200

	mq esistenti	mc edificato esistente	Capacità residua (mq) scenario zero	mc di edificato realizzabile scenario zero	Capacità scenario A	mc realizzabili scenario A
ATO 3	110667	796802,4	8064	48384	20000	120000
ATO 4	635767	4577522,4	15738	94428	0	0
ATO 5	0	0	0	0	0	0
ATO 6	0	0	0	0	0	0
ATO 7	169595	1221084	8003	48018	0	0
ATO 8	0	0	0	0	0	0
tot	1027072	7394918,4	98282	589692	23700	142200

In accordo con quanto emerso dalle analisi del Rapporto sul Quadro conoscitivo nonché da analisi di bibliografia vengono formulate le ipotesi di cui al capitolo 10.1.5 del presente elaborato:

	Domanda energia elettrica (kWh/anno*mq)				Consumi metano (mc/mc da riscaldare al gg)			
	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	319803840	159544800	8880000	488228640	11992,64	5982,93	333	18308,574
ATO 3	318720960	19353600	48000000	386074560	11952,04	725,76	1800	14477,796
ATO 4	1831008960	37771200	0	1868780160	68662,84	1416,42	0	70079,256
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 6	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 7	488433600	19207200	0	507640800	18316,26	720,27	0	19036,53
ATO 8	0	0	0	0	0	0	0	0
tot	2957967360	235876800	56880000	3250724160	110923,8	8845,38	2133	121902,156

	Domanda di acqua potabile (mclg*ha)				Produzione di refluo (mcl/g*ha)			
	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A	Attuali	Residuo PRG	Scenario A	Totali Sc. A
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	888,344	531,816	29,6	1449,76	721,7795	432,1005	24,05	1177,93
ATO 3	885,336	64,512	160	1109,848	719,3355	52,416	130	901,7515
ATO 4	5086,136	125,904	0	5212,04	4132,486	102,297	0	4234,7825
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 6	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 7	1356,76	64,024	0	1420,784	1102,368	52,0195	0	1154,387
ATO 8	0	0	0	0	0	0	0	0
tot	8216,576	786,256	189,6	9192,432	6675,968	638,833	154,05	7468,851



Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti – Scenario A – Volumetria Produttiva e Commerciale

Allo stato di fatto l'ATO in cui si rileva la maggior quota parte di sviluppo produttivo/commerciale è l'ATO 4, mentre le previsioni di Piano si concentrano prevalentemente nei pressi dell'ambito produttivo proprio dell'ATO 3.

10.3 Scenario B

Lo scenario prevede di dare risposta alle richieste pervenute alla Pubblica Amministrazione attraverso la realizzazione di ambiti di espansione residenziale ed ambiti di espansione produttiva e commerciale che risultino in accordo con le valenze paesaggistico - ambientali e storico - monumentali presenti.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo individuate sono di diversa tipologia, a seconda che siano esse soggette all'istituto della perequazione o meno (non lo sono, a titolo esemplificativo, gli interventi di piccole dimensioni).

Lo scenario, inoltre, recepisce i contenuti della pianificazione superiore volti alla tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico (cfr. individuazione Siti Natura 2000) e prevede, inoltre, l'implementazione degli elementi della Rete Ecologica e la realizzazione di percorsi ciclopodali atti alla fruizione degli stessi.

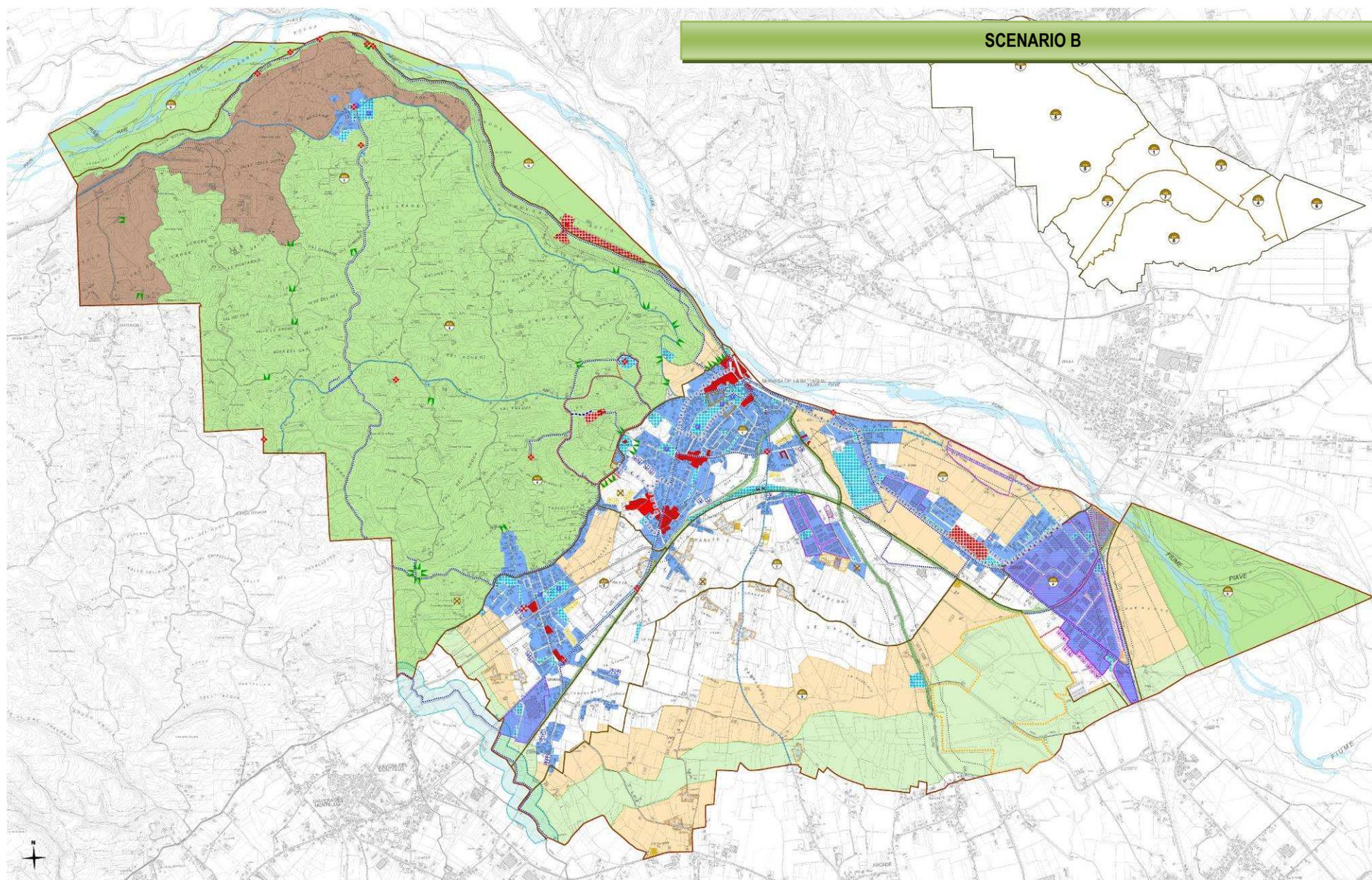
10.3.1 Le azioni dello Scenario B

La tabella che segue riporta la capacità insediativa e la capacità produttiva/commerciale prevista per l'ambito comunale dallo scenario B, distinta per ATO.

ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	ATO 5	ATO 6	ATO 7	ATO 8
Capacità insediativa da PAT (mq) – Indice territoriale pari a 1 mc/mq							
45400	12000	2400	0	3300	0	16050	6400
Abitanti teorici insediabili							
156	44	7	0	6	0	31	11
Capacità produttiva da PAT (mq)							
0	3700	0	20000	0	0	0	0
Superficie coperta da edificazione max -50% (*)							
0	1850	0	10000	0	0	0	0
Altezza max edifici (in metri)							
0	12	0	12	0	0	0	0

(*) Per la superficie coperta da edificazione max viene indicativamente confermato il valore del 50%, in accordo con il PRG vigente. Si ricorda altresì che tale valore dovrà essere definito in sede di Piano degli Interventi.

L'immagine che segue rappresenta quanto previsto dallo scenario B.



10.3.2 Coerenza tra lo scenario e gli obiettivi di Piano

La tabella che segue identifica, schematicamente, come lo scenario di Piano risponde agli obiettivi individuati dal Documento di Piano.

OBIETTIVI		AZIONI – Scenario B	
Sistema storico ambientale			
O_SA_a	Tutelare le risorse ambientali e naturalistiche e favorire il mantenimento dell'integrità paesaggistica, in particolare nell'ecosistema fluviale del Piave e dell'ambito collinare del Montello	Individuazione "Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)" Individuazione "Manufatti di natura storico-testimoniale – Grande Guerra" Stipula accordo pubblico privato Ditta Boldini	😊
O_SA_b	Salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle culture di pregio	Individuazione della rete ecologica – l'ambito a maggior pregio agricolo è rappresentato dal Montello, già dettagliatamente "governato" negli usi dal Piano d'Area e dalle limitazioni derivanti dalla perimetrazione SIC Rete Natura 2000 Individuazione impianti di acupio e filari a sistemazione tradizionale	😊
O_SA_c	Promuovere e valorizzare i prodotti locali, compatibilmente con le risorse territoriali e la loro ecosostenibilità	Individuazione della rete ecologica – l'ambito a maggior pregio agricolo è rappresentato dal Montello, già dettagliatamente "governato" negli usi dal Piano d'Area e dalle limitazioni derivanti dalla perimetrazione SIC Rete Natura 2000 Individuazione delle Doline e delle Grotte come elementi che possano coesistere con l'attività agricola e dare valore alle produzioni tipiche, viticoltura in primis	😊
O_SA_d	Potenziare l'offerta turistica, sfruttando il Fiume Piave ed il Montello come elementi trainanti	Individuazione delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale come elementi che valorizzano il territorio comunale e possono costituire dei volani per lo sviluppo turistico Individuazione "Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)"	😊
O_SA_e	Valorizzare il patrimonio edilizio rurale dismesso/abbandonato	Individuazione "Opere incongrue" come complessi edilizi produttivi o dismessi localizzati in zona agricola, per i quali il PAT prevede il parziale riconoscimento della volumetria esistente e la riconversione verso destinazioni di tipo residenziale	😊
Sistema della residenza e dei servizi pubblici			
O_SRS_a	Promuovere il riuso ed il recupero del patrimonio immobiliare / edilizio esistente e legato a particolari contesti di degrado	Stipula accordo pubblico-privato Ditta Boldini Stipula accordo pubblico-privato Ditta Toffoli	😊
O_SRS_b	Promuovere il miglioramento dello spazio urbano, soprattutto nella connessione tra le varie zone	Individuazione dei Percorsi ciclopeditoni di progetto, come assi attorno ai quali sviluppare col PI interventi di arredo urbano	😊
O_SRS_c	Promuovere il mantenimento degli ambiti agricoli integri	Individuazione dei "Coni visuali" come azione strategica volta al mantenimento di quinte arboree, paesaggistiche ed agricole meritevoli di tutela	😊
O_SRS_d	Favorire il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti privati, rendendoli parte attiva nei processi di sviluppo del loro territorio comunale	Stipula Accordi pubblico—privato ex art. 6 LR 11/2004 individuazione "Opere incongrue" come complessi edilizi produttivi o dismessi localizzati in zona agricola, per i quali il PAT prevede il parziale riconoscimento della volumetria esistente e la riconversione verso destinazioni di tipo residenziale	😊
Sistema Produttivo			
O_SP_a	Migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli insediamenti produttivi	Classificazione delle aree produttive in ampliabili e non ampliabili. Per gli ambiti non ampliabili è prevista la loro riconversione verso le destinazioni terziarie o produttive a basso impatto. A definire e dettagliare le modalità di riconversione sarà la normativa del 1° Piano degli Interventi.	😊
O_SP_b	Recuperare gli ambiti degradati / dismessi, anche per contenere le nuove espansioni produttive	Individuazione "Aree di riqualificazione e riconversione", ambito Beton Piave localizzato a ridosso del fiume Piave e SS n. 13 Pontebba – nel PI l'ambito sarà oggetto di un ridisegno urbanistico	😊
O_SP_c	Contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio	Individuazione dell'espansione produttiva all'interno del ATO n. 4, come azione strategica tesa a governare le possibili espansioni produttive verso l'unico sfogo territoriale compatibile dal punto di vista ambientale e logistico	😊
Sistema delle infrastrutture			
O_SI_a	Razionalizzare la viabilità ed individuarne i punti critici	Individuazione "Aree di riqualificazione e riconversione", ambito	😊

OBIETTIVI		AZIONI – Scenario B	
		Beton Piave localizzato a ridosso del fiume Piave e SS n. 13 Pontebbana – nel PI l’ambito sarà oggetto di un ridisegno urbanistico, che proporrà anche la rivisitazione della mobilità	
O_SI_b	Estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovracomunale	Individuazione dei Percorsi ciclabili di progetto (intesi come piste ciclabili urbane) e dei “Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)” intesi come mobilità di tipo turistico e di carattere sovracomunale	😊
		Individuazione “Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera” definito in sede di pianificazione provinciale - PTCP	😊

10.3.3 Coerenza tra lo scenario e gli obiettivi di Partecipazione

La tabella che segue identifica, schematicamente, come lo scenario di Piano risponde agli obiettivi individuati dal Processo di Partecipazione.

OBIETTIVI Partecipazione		AZIONI – Scenario B	
Sistema storico ambientale			
OP_SA_a	Salvaguardare il Montello in base alla vincolistica esistente nel Piano d’Area	Individuazione “Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)”	😊
		Individuazione “Manufatti di natura storico-testimoniale – Grande Guerra”	😊
		Stipula accordo pubblico privato Ditta Boldini	😊
OP_SA_b	Proteggere e valorizzare gli edifici storici e manufatti legati alla Grande Guerra	Individuazione delle invariati di storico-monumentale come elementi che valorizzano il territorio comunale e possono costituire dei volani per lo sviluppo turistico	😊
		Individuazione “Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)”	😊
OP_SA_c	Affrontare i problemi derivanti dal polo estrattivo di Via Madonnetta, in termini di impatti sull’ambiente e viabilità	La tematica in analisi è oggetto del Piano Cave. Dalle analisi di Piano si evince che la criticità debba essere affrontata a scala sovracomunale	😞
OP_SA_d	Creare un percorso ecologico-campestre all’interno della golena del Piave	Individuazione delle invariati di natura geologica, paesaggistica, ambientale	😊
OP_SA_e	Pubblicizzare e valorizzare i percorsi storico-naturalistici già presenti e recentemente realizzati	Individuazione delle invariati di natura geologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale come elementi che valorizzano il territorio comunale e possono costituire dei volani per lo sviluppo turistico	😊
OP_SA_f	Mettere in sicurezza e valorizzare l’Abbazia, come teatro all’aperto per manifestazioni serali e traino del settore turistico	Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia	😊
OP_SA_g	Organizzare dei nuovi percorsi che mettano in rete le valenze del Montello	Individuazione delle Doline e delle Grotte come elementi che possano coesistere con l’attività agricola e dare valore alle produzioni tipiche, viticoltura in primis	😊
Sistema della residenza e dei servizi pubblici			
OP_SRS_a	Sbloccare la situazione di stagnazione delle aree di espansione individuate dal PRG	Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> • Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale • Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione • Limiti fisici alla nuova edificazione • Stipula Accordi pubblico—privato ex art. 6 LR 11/2004 	😊
OP_SRS_b	Promuovere la fruizione dell’area a verde attrezzato presso Palazzo Foscari	Il Piano demanda l’azione, di natura puntuale, al PI	😞
OP_SRS_c	Prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa	Individuazione dei Percorsi ciclopedonali di progetto, come assi attorno ai quali sviluppare col PI interventi di arredo urbano	😊
OP_SRS_d	Permettere nuovi ampliamenti ed espansioni edilizie, non legate a logiche speculative, ma all’effettiva esigenza abitativa dei nuclei famigliari e dei cittadini del Comune di Nervesa	Individuazione: <ul style="list-style-type: none"> • Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale • Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione • Limiti fisici alla nuova edificazione • Stipula Accordi pubblico—privato ex art. 6 LR 11/2004 	😊
Sistema Produttivo			
OP_SP_a	Evitare di imporre nuovi vincoli alle attività produttive	Classificazione delle aree produttive in ampliabili e non ampliabili. Per gli ambiti non ampliabili è prevista la loro riconversione verso le destinazioni	😊

OBIETTIVI Partecipazione		AZIONI – Scenario B	
		terziarie o produttive a basso impatto. A definire e dettagliare le modalità di riconversione sarà la normativa del 1° Piano degli Interventi.	
OP_SP_b	Sviluppare agevolazioni per le imprese per trainare ricchezza nel Comune	La possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT	☹️
OP_SP_c	Se sarà prevista un'espansione produttiva in Via Foscarini, porre attenzione alle abitazioni esistenti e quindi all'impatto acustico e sulla viabilità	Classificazione delle aree produttive in ampliabili e non ampliabili. Per gli ambiti non ampliabili è prevista la loro riconversione verso le destinazioni terziarie o produttive a basso impatto. A definire e dettagliare le modalità di riconversione sarà la normativa del 1° Piano degli Interventi.	😊
OP_SP_d	Favorire la nascita di un Ufficio turistico (o APT – Azienda Promozione Turistica) che si spenda per la valorizzazione e promozione del Montello e delle attività ad esso legate	La possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT. Si ricorda altresì che le analisi di Piano pongono le basi per la futura nascita dell'ufficio turistico (cfr. individuazione delle invarianti di natura ambientale, storico – monumentale, etc.)	☹️
Sistema delle infrastrutture			
OP_SI_a	Prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa	Individuazione dei Percorsi ciclabili di progetto (intesi come piste ciclabili urbane)	😊
OP_SI_b	Porre attenzione ai percorsi ciclabili sul Montello, perché per i residenti rappresentano non tanto una risorsa quanto un pericolo alla circolazione	Individuazione dei Percorsi ciclabili di progetto (intesi come piste ciclabili urbane) e dei "Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)" intesi come mobilità di tipo turistico e di carattere sovracomunale	😊
OP_SI_c	Potenziare l'illuminazione sulle strade del Montello, attraverso nuovi punti luce in prossimità degli incroci stradali	La possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT	☹️

10.3.4 Potenziale variazione dell'uso del suolo

Per il Comune di Nervesa della Battaglia, lo scenario B prevede, come detto, trasformazioni sia a destinazione residenziale, che a destinazione produttiva - commerciale.

A.T.O.	trasformazione a destinazione residenziale [mq]	trasformazione a destinazione produttiva [mq]	trasformazione a destinazione commerciale [mq]
1 Nervesa e Sovilla*	61.000	0	0
2 Bavaria	12.000	3.700	0
3 Bidasio ¹	4.500	0	0
4 La zona produttiva	0	20.000	0
5 Il Montello**	3.000	0	0
6 Il Fiume Piave	0	0	0
7 L'ambito agricolo compromesso***	16.050	0	0
8 La zona agricola ed estrattiva	6.400	0	0
TOT	102.950	23.700	0
SOMMA P.A.T.		126.650	

*= escluse aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (ex. Art. 46)

**= da accordo. 3000 mq ad uso residenziale ed il resto dell'accordo ipotizzato a verde privato

***=di ipotesi. L'ATO prevede tre zone di accordo e/o riqualificazione. Escluso il verde privato dell'accordo "Toffoli"

¹=esclusa area di riqualificazione e riconversione

Date le ipotesi di variazione dell'uso del suolo di cui al capitolo 10.2.4 del presente elaborato nella tabella che segue si riassumono le ipotesi di variazione d'uso del suolo.

SOMMA TOTALE PER ATO PER LE TRASFORMAZIONI – SCENARIO B

nuovo uso del suolo nelle aree di trasformazione previste dal P.A.T.	sup. trasf.	aree agricole	verde - giardini	tetti	strade, marciapiedi, parcheggi e scoperto impermeabile	superfici semipermeabili (es. parcheggi ghiaia)
1 Nervesa e Sovilla	82.240	0	30.210	15.250	27.290	9.490
2 Bavaria	15.700	0	5.725	4.295	4.895	785

	nuovo uso del suolo nelle aree di trasformazione previste dal P.A.T.	sup. transf.	aree agricole	verde - giardini	tetti	strade, marciapiedi, parcheggi e scoperto impermeabile	superfici semipermeabili (es. parcheggi ghiaia)
3	Bidasio	76.460	0	1.800	1.125	4.900	68.635
4	La zona produttiva	70.170	0	13.820	7.000	17.820	31.530
5	Il Montello	17.800	0	16.000	750	900	150
6	Il fiume Piave	0	0	0	0	0	0
7	L'ambito agricolo compromesso	92.120	0	13.020	4.013	6.385	68.703
8	La zona agricola ed estrattiva	6.400	0	2.560	1.600	1.920	320
	Totale	360.890	0	83.135	34.033	64.110	179.613

10.3.5 Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti

Volumetria residenziale di progetto

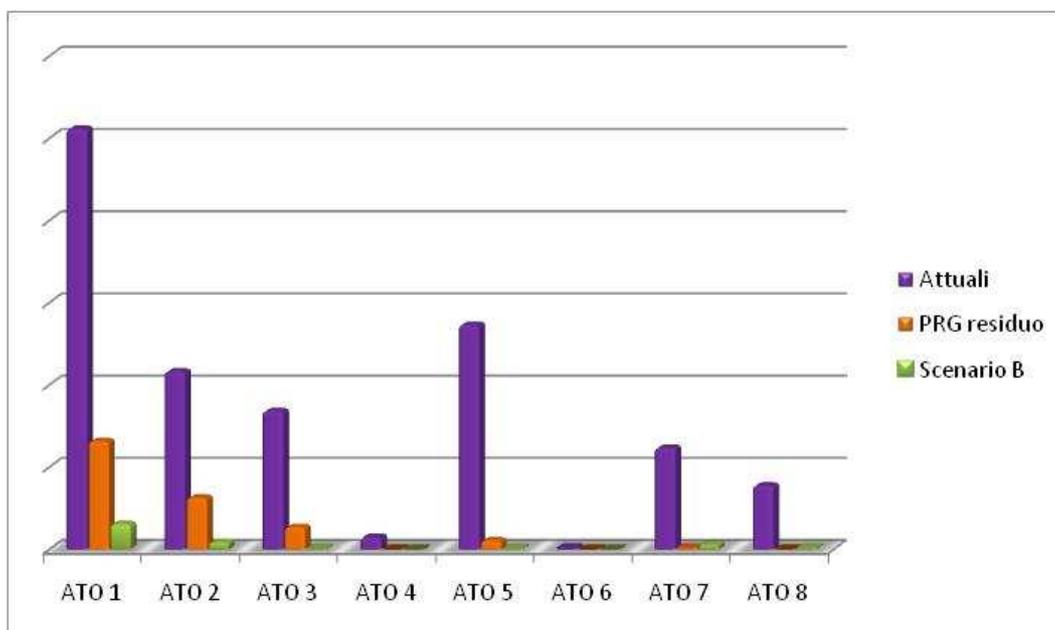
La realizzazione del non attuato da PRG (scenario zero) unitamente alle previsioni dello scenario B prevede che in ambito comunale vengano ad insediarsi 1.436 abitanti teorici.

	Attuali	PRG residuo	Scenario B	Totali Sc. B
ATO 1	2560	660	156	3376
ATO 2	1084	316	44	1444
ATO 3	843	137	7	987
ATO 4	78	0	0	78
ATO 5	1367	56	6	1429
ATO 6	12	0	0	12
ATO 7	620	12	31	663
ATO 8	390	0	11	401
tot	6954	1181	255	8390

In accordo con quanto emerso dalle analisi del Rapporto sul Quadro conoscitivo nonché da analisi di bibliografia vengono formulate le ipotesi di cui al capitolo 10.1.5 del presente elaborato.

	consumi energia elettrica (MWh all'anno)				consumi metano per uso domestico (mc all'anno)				domanda di acqua potabile (l/g)			
	Attuali	Residuo PRG	Sc. B	Totali Sc. B	Attuali	Residuo PRG	Sc. B	Totali Sc. B	Attuali	Residuo PRG	Sc. B	Totali Sc. B
ATO 1	296,70	76,49	18,08	391,28	1.472,256	379.566,00	89.715,6	1.941.537,6	640.000	165.000,00	39.000	844.000,00
ATO 2	125,64	36,62	5,10	167,36	623.408,40	181.731,60	25.304,4	830.444,40	271.000	79.000,00	11.000	361.000,00
ATO 3	97,70	15,88	0,81	114,39	484.809,30	78.788,70	4.025,7	567.623,70	210.750	34.250,00	1.750,00	246.750,00
ATO 4	9,04	0,00	0,00	9,04	44.857,80	0,00	0,00	44.857,80	19.500,00	0,00	0,00	19.500,00
ATO 5	158,44	6,49	0,70	165,62	786.161,70	32.205,60	3.450,6	821.817,90	341.750	14.000	1.500,00	357.250,00
ATO 6	1,39	0,00	0,00	1,39	6.901,20	0,00	0,00	6.901,20	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
ATO 7	71,86	1,39	3,59	76,84	356.562,00	6.901,20	17.828,10	381.291,30	155.000,00	3.000,00	7.750,00	165.750,00
ATO 8	45,20	0,00	1,27	46,48	224.289,00	0,00	6.326,10	230.615,10	97.500,00	0,00	2.750,00	100.250,00
tot	805,97	136,88	29,55	972,40	3.999.245,4	679.193,10	146.650,5	4.825.089	1.738.500	295.250,00	63.750	2.097.500,00

	Produzione di refluo (l/g)				Produzione di rifiuti (t/anno)				Domanda di traffico			
	Attuali	Residuo PRG	Scenario B	Totali Sc. B	Attuali	Residuo PRG	Scenario B	Totali Sc. B	Attuali	Residuo PRG	Scenario B	Totali Sc. B
ATO 1	512.000,00	132.000,00	31.200,00	675.200,00	807,73	208,24	49,22	1.065,20	1.689,60	435,60	102,96	2.228,16
ATO 2	216.800,00	63.200,00	8.800,00	288.800,00	342,02	99,70	13,88	455,61	715,44	208,56	29,04	953,04
ATO 3	168.600,00	27.400,00	1.400,00	197.400,00	265,98	43,23	2,21	311,42	556,38	90,42	4,62	651,42
ATO 4	15.600,00	0,00	0,00	15.600,00	24,61	0,00	0,00	24,61	51,48	0,00	0,00	51,48
ATO 5	273.400,00	11.200,00	1.200,00	285.800,00	431,32	17,67	1,89	450,88	902,22	36,96	3,96	943,14
ATO 6	2.400,00	0,00	0,00	2.400,00	3,79	0,00	0,00	3,79	7,92	0,00	0,00	7,92
ATO 7	124.000,00	2.400,00	6.200,00	132.600,00	195,62	3,79	9,78	209,19	409,20	7,92	20,46	437,58
ATO 8	78.000,00	0,00	2.200,00	80.200,00	123,05	0,00	3,47	126,52	257,40	0,00	7,26	264,66
tot	1.390.800,00	236.200,00	51.000,00	1.678.000,00	2.194,13	372,63	80,46	2.647,21	4.589,64	779,46	168,30	5.537,40



Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti – Scenario A – Volumetria Residenziale

In accordo con lo stato di fatto dalle analisi si evince che l'ATO in cui si rileva un incremento potenziale maggiore nella variazione dei consumi nonché della produzione di reflui e rifiuti è l'ATO 1.

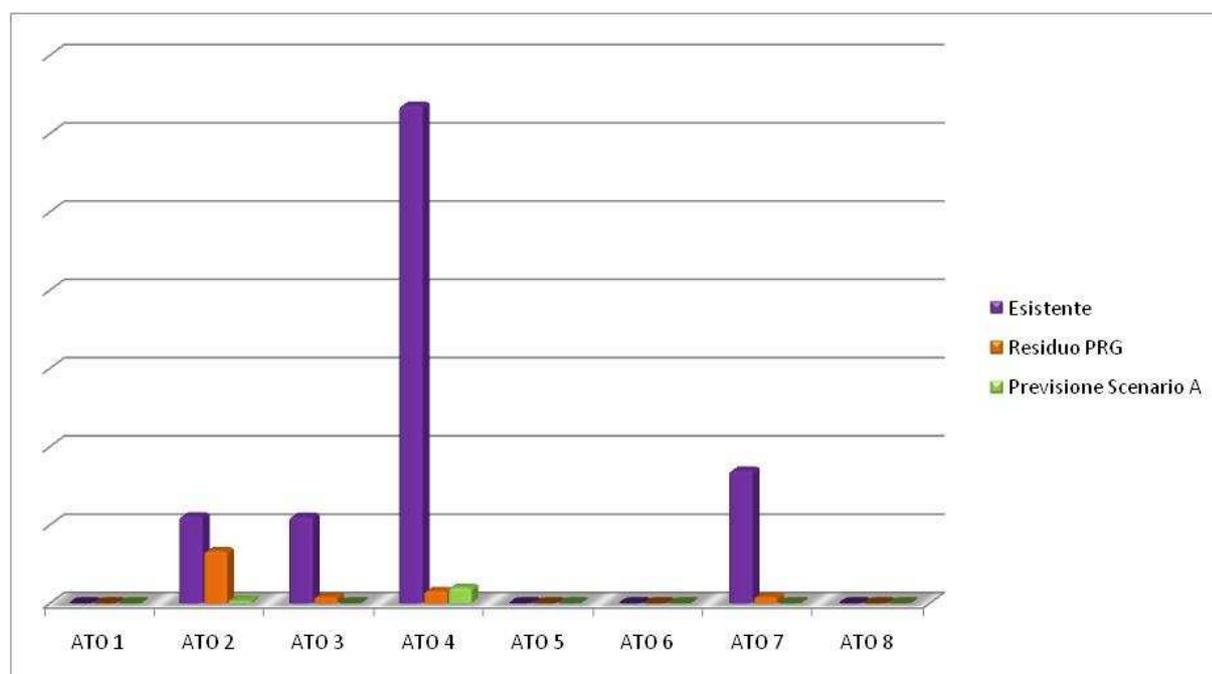
Volumetria commerciale e produttiva di progetto

Lo scenario B prevede che in ambito comunale venga realizzata una capacità pari a 23.700 mq.

	mq esistenti	mc edificato esistente	capacità residua (mq) sc. zero	mc di edificato realizzabile sc. zero	Capacità sc. B	mc realizzabili sc.B
ATO 1	0	0	0	0	0	0
ATO 2	111043	799509,6	66477	398862	3700	22200
ATO 3	110667	796802,4	8064	48384	0	0
ATO 4	635767	4577522,4	15738	94428	20000	120000
ATO 5	0	0	0	0	0	0
ATO 6	0	0	0	0	0	0
ATO 7	169595	1221084	8003	48018	0	0
ATO 8	0	0	0	0	0	0
tot	1027072	7394918,4	98282	589692	23700	142200

In accordo con quanto emerso dalle analisi del Rapporto sul Quadro conoscitivo nonché da analisi di bibliografia vengono formulate le ipotesi di cui al capitolo 10.1.5 del presente elaborato:

	Domanda energia elettrica (kWh/anno*mq)				Consumi metano (mc/mc da riscaldare al gg)			
	Attuali	Residuo PRG	Scenario B	Totali Sc. B	Attuali	Residuo PRG	Scenario B	Totali Sc. B
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	319803840	159544800	8880000	488228640	11992,64	5982,93	333	18308,574
ATO 3	318720960	19353600	0	338074560	11952,04	725,76	0	12677,796
ATO 4	1831008960	37771200	48000000	1916780160	68662,84	1416,42	1800	71879,256
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 6	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 7	488433600	19207200	0	507640800	18316,26	720,27	0	19036,53
ATO 8	0	0	0	0	0	0	0	0
tot	2957967360	235876800	56880000	3250724160	110923,8	8845,38	2133	121902,156



Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti – Scenario A – Volumetria Produttiva e Commerciale

Allo stato di fatto l'ATO in cui si rileva la maggior quota parte di sviluppo produttivo/commerciale è l'ATO 4, ATO ove si concentrano anche la maggior parte delle espansioni previste dallo scenario di Piano.

10.4 Confronto tra i possibili scenari di Piano

Le analisi condotte forniscono utili elementi atti al confronto tra gli scenari.

10.4.1 Obiettivi Documento di Piano / Scenari

La tabella che segue riassume quanto individuato ai capitoli 10.1.2, 10.2.2 e 10.3.2 secondo la legenda:

- ▲ lo scenario risponde all'obiettivo;
- ► lo scenario risponde parzialmente all'obiettivo;
- ◄ lo scenario non risponde all'obiettivo e/o la possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT;
- ▼ lo scenario entra in contrasto con obiettivo.

	Sistema storico ambientale					Sistema della residenza e dei servizi pubblici				Sistema Produttivo			Sistema delle infrastrutture	
	O_SA_a	O_SA_b	O_SA_c	O_SA_d	O_SA_e	O_SRS_a	O_SRS_b	O_SRS_c	O_SRS_d	O_SP_a	O_SP_b	O_SP_c	O_SI_a	O_SI_b
Scenario zero	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄
Scenario A	◄	▲	▲	▲	▲	◄	◄	▲	▲	◄	▲	◄	▲	▲
Scenario B	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲

Dall'analisi emerge che nello *scenario B* trovano risposta tutti gli obiettivi propri del Documento Preliminare, mentre lo *scenario zero* risulta essere impossibilitato a dar loro riscontro.

Lo *scenario A* risulta carente in relazione alla tutela dell'ecosistema fluviale e dell'ambito del Montello, soprattutto in relazione alla possibilità di valorizzare le stesse al fine di una fruizione sostenibile della risorsa anche a fini turistici (cfr. percorsi escursionistici e

turistici). Non prevedendo la realizzazione di piste ciclopedonali, inoltre, viene meno una possibilità di miglioramento dello spazio urbano in relazione alla connessione tra i diversi centri abitati.

L'individuazione delle diverse linee preferenziali di sviluppo prevalentemente produttivo, inoltre, male si accorda alla volontà espressa in sede di Documento Preliminare, di contenere la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio; lo scenario prevede, infatti, linee di espansione in contiguità ad ambiti produttivi definiti non ampliabili dal PTCP.

10.4.2 Obiettivi Partecipazione / Scenari

La tabella che segue riassume quanto individuato ai capitoli 10.1.3, 10.2.3 e 10.3.3 secondo la legenda:

- ▲ lo scenario risponde all'obiettivo;
- ▶ lo scenario risponde parzialmente all'obiettivo;
- ◀ lo scenario non risponde all'obiettivo e/o la possibilità di dare risposta all'obiettivo non rientra tra le competenze del PAT;
- ▼ lo scenario entra in contrasto con obiettivo.

	Sistema storico ambientale							Sistema della residenza e dei servizi pubblici				Sistema Produttivo				Sistema delle infrastrutture		
	OP_SA_a	OP_SA_b	OP_SA_c	OP_SA_d	OP_SA_e	OP_SA_f	OP_SA_g	OP_SRS_a	OP_SRS_b	OP_SRS_c	OP_SRS_d	OP_SP_a	OP_SP_b	OP_SP_c	OP_SP_d	O_SI_a	O_SI_b	O_SI_c
Scenario zero	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀	◀
Scenario A	◀	▲	◀	▲	◀	▲	▲	▲	◀	◀	▲	▲	▲	▲	▲	◀	◀	◀
Scenario B	▲	▲	◀	▲	▲	▲	▲	▲	◀	▲	▲	▲	▲	▲	◀	▲	▲	◀

Dall'analisi della tabella si evince che il Piano non risponde a tutte le tematiche emerse dal processo partecipativo. La risposta ad alcuni degli obiettivi proposti, infatti, non può trovare risposta nello strumento urbanistico in analisi, in quanto oggetto di altri strumenti (cfr. a titolo esemplificativo il Piano Cave).

Lo scenario A, inoltre, non prevedendo la realizzazione di percorsi ciclopedonali di progetto né di percorsi escursionistici e turistici male si coniuga con la volontà emersa dal processo partecipativo di salvaguardare gli ambiti di pregio e promuovere la fruizione del territorio attraverso l'utilizzo in sicurezza di mobilità dolce.

10.4.3 Potenziale variazione dell'uso del suolo

La tabella che segue riassume la variazione d'uso del suolo prevista dai diversi scenari.

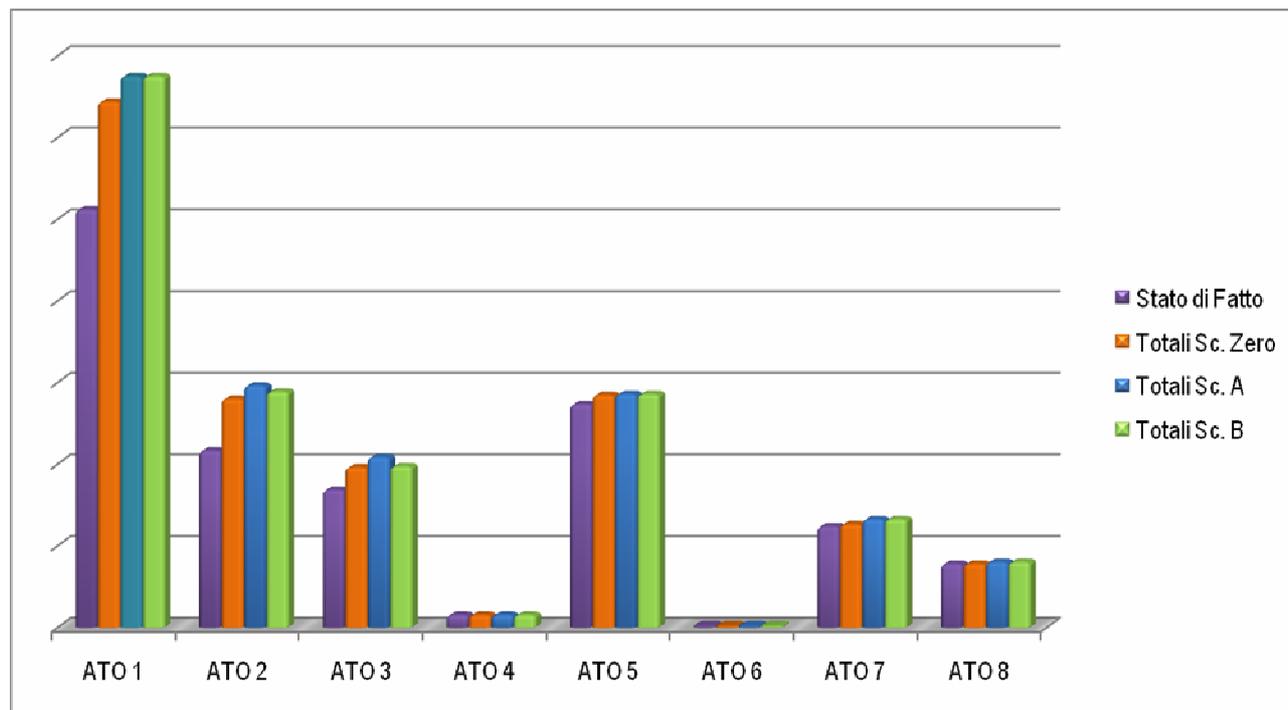
nuovo uso del suolo nelle aree di trasformazione previste dal P.A.T.	sup. trasf.	aree agricole	verde - giardini	tetti	strade, marciapiedi, parcheggi e scoperto impermeabile	superfici semipermeabili (es. parcheggi ghiaia)
Scenario Zero						
Totale	-	-	-	-	-	-
Scenario A						
Totale	408.790	0	99.295	48.008	79.480	182.008
Scenario B						
Totale	360.890	0	83.135	34.033	64.110	179.613

Come si evince dall'analisi dei dati a meno dello scenario zero lo scenario per cui si ritiene ragionevole prevedere minori impatti è lo scenario B.

10.4.4 Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti

Espansioni residenziali

Il grafico che segue permette un confronto fra la potenziale variazione di consumi, nonché di produzione di reflui e rifiuti fra gli scenari in analisi.



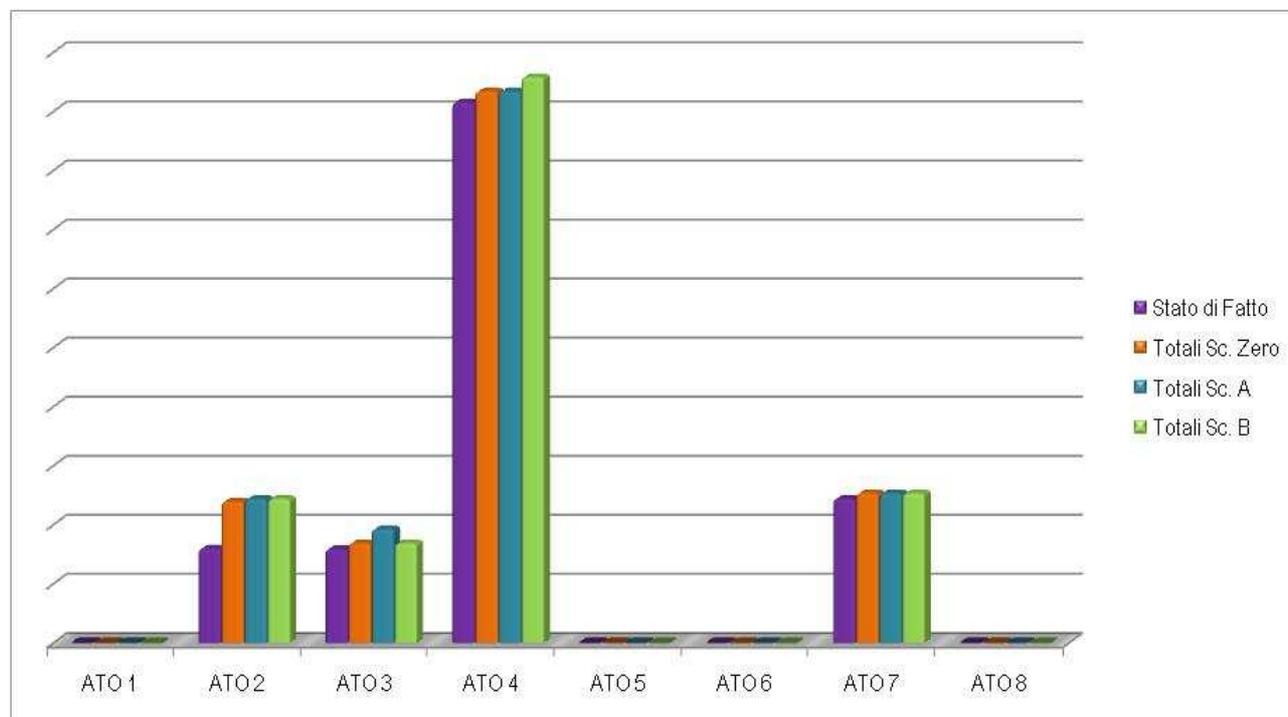
Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti – Volumetria Residenziale

Dall'analisi dei dati si evince che a meno dello scenario zero, lo scenario per il quale si ritiene ragionevole ipotizzare minori impatti è lo *scenario B*.

Va altresì ricordato che lo *scenario zero* non risulta essere sufficiente per dare risposta alle dinamiche socioeconomiche in atto, nonché ai desiderata della popolazione residente.

Espansioni commerciali e produttive

Il grafico che segue permette un confronto fra la potenziale variazione di consumi, nonché di produzione di reflui fra gli scenari in analisi.



Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui – Volumetria Commerciale e Produttiva

Dall'analisi dei dati si evince che non si rilevano sostanziali differenze fra gli scenari. Lo *scenario B* risulta essere maggiormente cautelativo (da un punto di vista dei consumi) nell'ATO 3, ma leggermente più impattante nell'ATO 4.

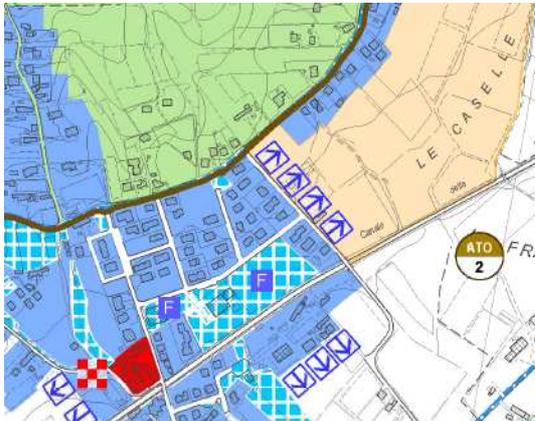
Va altresì ricordato che l'ambito produttivo proprio dell'ATO 4 viene definito quale ampliabile dal PTCP della Provincia di Treviso.

10.4.5 Ulteriori elementi di analisi

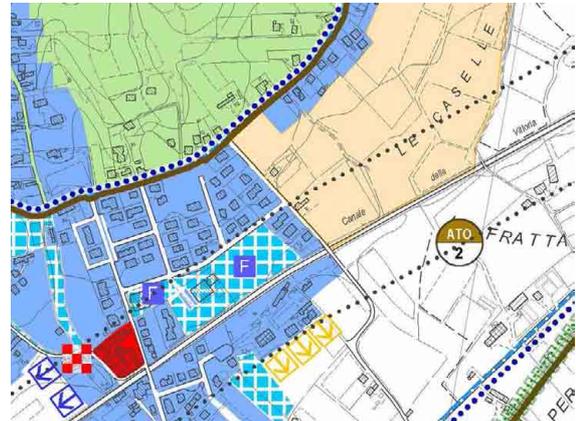
Espansioni residenziali

Dal confronto degli scenari si evince che per quanto concerne i consumi lo scenario B risulta avere un leggero minor impatto.

Le immagini sotto riportate rappresentano delle possibili alternative di espansioni residenziali (presenti nello *scenario A*, assenti nello *scenario B*).



Scenario A



Scenario B

Il possibile ambito di espansione presenta delle criticità/punti di attenzione in quanto:

- è sito vicino all'ambito del Montello;
- favorirebbe una continuità dell'edificato;
- impedirebbe il mantenimento del varco.

O_SA_a



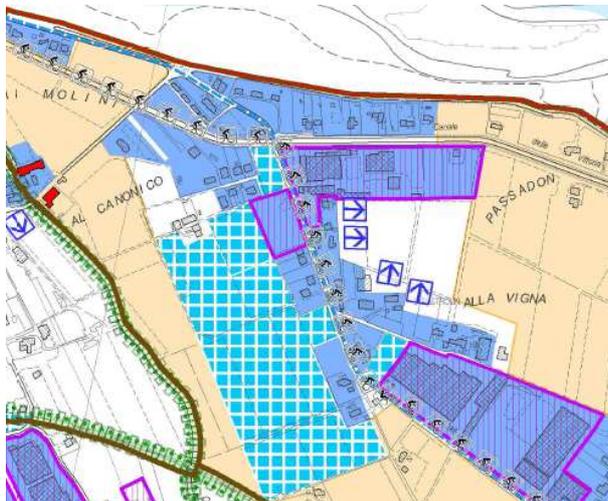
O_SA_d



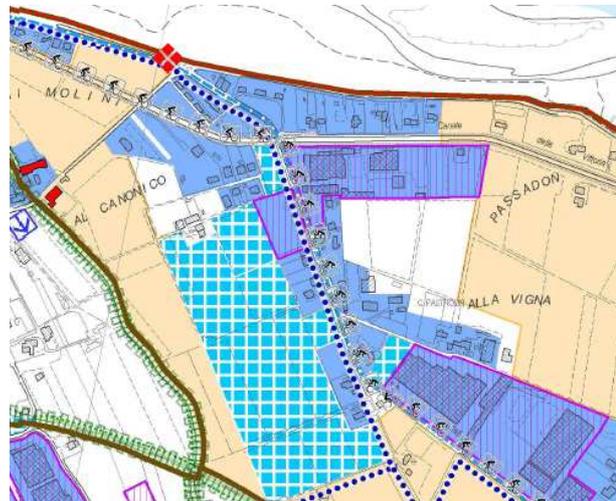
O_SRS_b



OP_SA_a



Scenario A



Scenario B

Il possibile ambito di espansione presenta delle criticità/punti di attenzione in quanto:

- sito in prossimità dell'ambito del Piave;
- sito in prossimità/adiacenza di un ambito produttivo, con conseguenti possibili impatti per la qualità della vita degli abitanti potenzialmente insediabili (inquinamento acustico, presenza di criticità connesse alla viabilità da traffico pesante, etc.).

O_SA_a



O_SRS_b



O_SP_a



OP_SA_a





Scenario A



Scenario B

Il possibile ambito di espansione presenta delle criticità/punti di attenzione in quanto:

- sito in prossimità dell'ambito del Piave;
- sito in prossimità/adiacenza di un ambito di pregio da preservare (pertinenze scoperte da tutelare).

O_SA_a



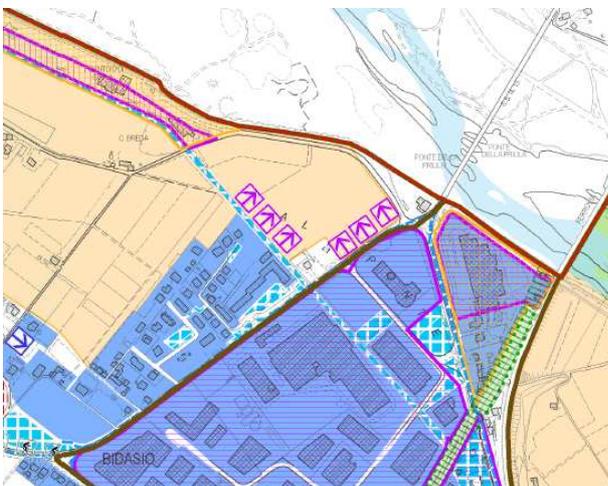
OP_SA_a



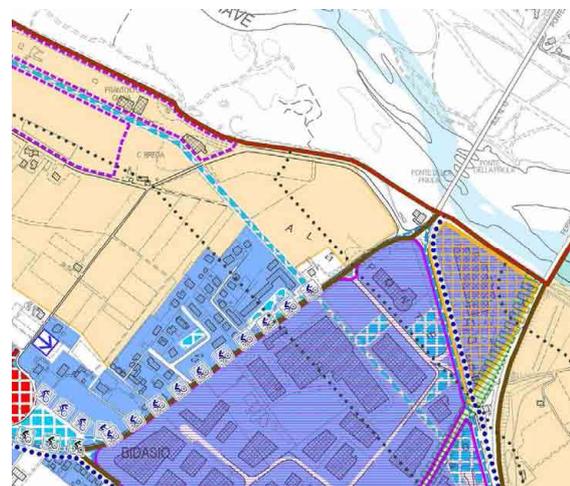
Espansioni commerciali e produttive

Dal confronto degli scenari si evince che per quanto concerne i consumi lo scenario B risulta avere meno impatti nell'ATO 3, ma leggermente più impattante nell'ATO 4.

Le immagini sotto riportate rappresentano delle possibili alternative di espansioni (presenti nello *scenario A*, assenti nello *scenario B*).



Scenario A



Scenario B

L'ipotesi di espansione trae origine da una richiesta da parte privata di variazione d'uso dell'ambito da agricolo a produttivo.

Il possibile ambito presenta delle criticità/punti di attenzione in quanto:

- sito in prossimità dell'ambito del Piave;
- potrebbe gravare i problemi connessi alla viabilità già presenti.

O_SA_a



O_SA_d

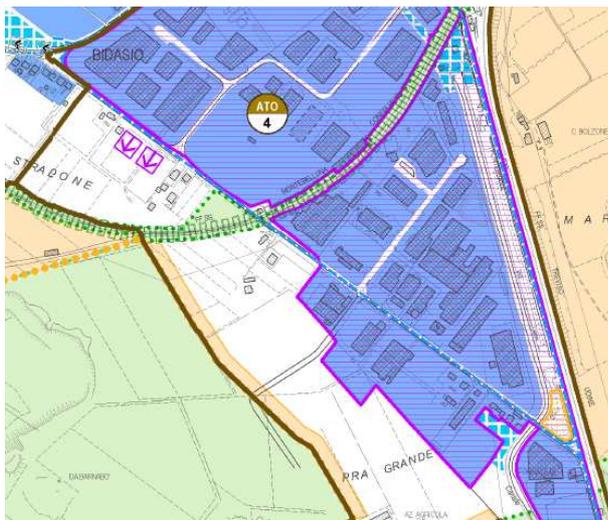


O_SP_c

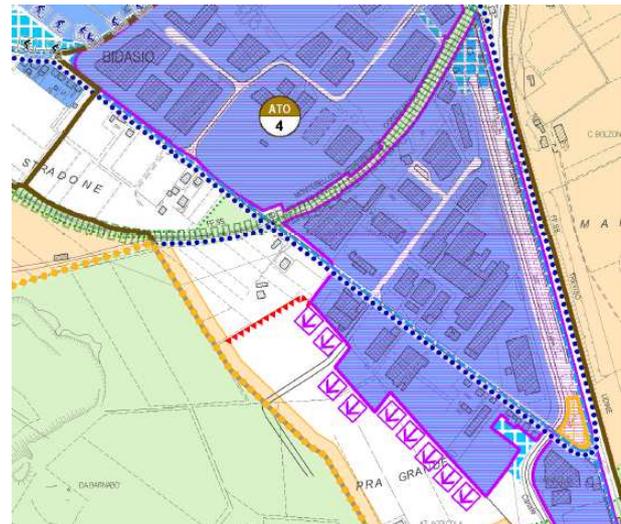


OP_SA_a





Scenario A



Scenario B

Gli scenari presentano una diversa possibilità di espansione per il medesimo ambito.
Lo scenario A presenta possibili criticità connesse alla vicinanza al centro abitato.

O_SP_a



10.4.6 Lo scenario di Piano

Dalle analisi condotte si evince che lo scenario di piano che meglio risponde agli obiettivi del Documento di Piano ed agli obiettivi emersi dal Processo Partecipativo, nonché presenta le minori criticità e i minori possibili impatti è lo *scenario B*.

11 IL PAT DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

Dal riconoscimento degli obiettivi individuati all'interno del Documento Preliminare e dalla scelta dello Scenario di Piano la definizione dei contenuti del PAT si è sviluppata mediante la specificazione delle azioni di Piano.

11.1 Le azioni di Piano

Di seguito si procede alla descrizione delle tavole progettuali utili per la comprensione sulle modalità di esecuzione degli obiettivi di Piano.

11.1.1 Tav. 1 – Carta dei vincoli

La tavola n. 1 (Carta dei vincoli) rappresenta i vincoli, quindi tutte le fasce di rispetto e le aree sottoposte a vincolo ai sensi della normativa nazionale, e recepisce la pianificazione di livello superiore.

I vincoli individuati sono

- Vincolo paesaggistico – aree di notevole interesse pubblico, art. 136 D.Lgs. 42/2004;
- Vincolo paesaggistico – corsi d'acqua, art. 142 D.Lgs. 42/2004;
- Vincolo paesaggistico – Zone boscate, art. 142 D.Lgs. 42/2004;
- Vincolo monumentale – pertinenze ed edifici, art. 10 D.Lgs. 42/2004;
- Vincolo Idrogeologico – forestale, R.D. 3267/1923;
- Vincolo Sismico, DPCM 3274/2003 (intero territorio comunale);
- Vincolo destinazione forestale, art. 16 LR 52/78.

Gli elementi della Rete Natura 2000 presenti sono:

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 3240004 "Montello" e IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso Negrisia";
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240023 "Grave del Piave".

La pianificazione di livello superiore individua:

- Ambiti naturalistici di livello regionale, art. 19 NdA PTRC vigente;
- Piani di Area vigenti (PdA del Montello) e adottati (PdA del Medio Corso del Piave);
- Centri storici, PRG vigente;
- Aree a pericolosità idraulica in riferimento al PAI.

Gli elementi individuati ai sensi del P.T.C.P. della Provincia di Treviso (approvato con DGR del 23.3.2010) sono:

- Pericolosità idraulica ed idrogeologica, art. 60 NT;
- Aree a rischio archeologico - Siti, art. 53 NT;
- Aree a rischio archeologico - Ambiti, art. 53 NT;
- Aree a rischio archeologico - Elementi lineari, art. 53 NT;
- Aree produttive ampliabili, artt. 14, 15 NT;
- Aree produttive non ampliabili, artt. 13, 15 NT;
- Rete ecologica, artt. 39, 40 NT (Core area, Area nucleo, Aree di completamento, Fasce tampone (buffer zone), Corridoio ecologico principale).

Altri elementi generatori di vincolo considerati (con eventuale fascia di rispetto) sono:

- Elettrodotti;
- Gasdotti, oledotti;
- Idrografia;
- Cava;
- Zone militari, Ossario;
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- Cimitero;
- Pozzi di prelievo ad uso idropotabile;
- Allevamenti, intensivi e non intensivi.

11.1.2 Tav. 2 – Carta delle invariati

La tavola di progetto n. 2 (Carta delle invariati) evidenzia quei valori che il PAT ritiene prioritario tutelare al fine di garantire uno sviluppo compatibile con l'identità dei luoghi sia dal punto di vista naturale/ambientale che storico/culturale. Nella cartografia sono quindi individuate le invariati del territorio suddivise in: geologiche, paesaggistiche, ambientali e storico – monumentali.

Delle invariati di natura geologica fanno parte:

- Doline (PdA del Montello e Analisi geologica del PAT);
- Grotte (Catasto Grotte del Veneto).

Le invariati di natura paesaggistica comprendono:

- Impianto di aucupio (PdA del Montello);
- Filare a sistemazione tradizionale (PdA del Montello);
- Cono visuale (PdA del Montello e PTCP di Treviso).

Costituiscono invariati di natura ambientale, e quindi elementi areali e lineari da preservare in quanto fondamentali per il mantenimento della biodiversità faunistica e vegetazionale, ma strettamente legati anche agli equilibri propri dell'assetto idrogeologico:

- Fiume Piave e corsi d'acqua permanenti;
- Albero monumentale.

Le invariati di natura storico monumentale sono finalizzate alla tutela e valorizzazione degli ambiti di pregio storicoarchitettonico, quindi dei:

- Centro storico - PRG vigente;
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Pertinenze ed edifici;
- Pertinenza edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso);
- Contesti figurativi degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso);
- Villa Veneta: Sfoglio, Antolini, Vagliano (A0500004153/IRVV);
- Abbazia di Sant'Eustachio - Edificio di pregio architettonico di interesse provinciale (PTCP di Treviso);
- Archeologia industriale (PTCP di Treviso);
- Viabilità storica: "Strada Dorsale", SP n.144 (PdA del Montello);
- Viabilità storica: "Strada Panoramica", SP n.77 (PdA del Montello);
- Viabilità storica: "Prese" (PdA del Montello);
- Manufatti Grande Guerra (PdA del Montello).

11.1.3 Tav. 3 – Carta delle fragilità

La tavola n. 3 (Carta delle fragilità) sintetizza l'insieme dei fattori di condizionamento all'uso del territorio che possono rappresentarne un vero e proprio limite all'utilizzo oppure possono esprimere delle criticità legate a disfunzioni, pressioni o rischi che nonostante non ne impediscano l'utilizzo, necessitano di operazioni preventive al fine della conservazione delle qualità ambientali e della qualità della vita.

La cartografia individua come primo elemento la compatibilità geologica ai fini edificatori, che classifica il territorio comunale in "area idonea", "area idonea a condizione" e "area non idonea".

Le aree "idonee a condizione" comprendono ambiti: 01 - Terreno buono, 02 - Terreno mediocre, 03 - Terreno mediocre – scadente e 04 - Terreno scadente.

Vengono perimetrate le zone di tutela quali:

- Fiume Piave, corsi d'acqua e canali;
- Zone boscate;
- Aree a fragilità archeologica (PTCP di Treviso; Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto);
- Aree a fragilità archeologica - Ambito di tutela.

Le zone omogenee in prospettiva sismica individuate sono del tipo:

- Aree con amplificazioni;
- Aree instabili.

11.1.4 Tav. 4 – Carta delle trasformabilità

La n. 4 (Carta della trasformabilità) rappresenta, tra le quattro tavole progettuali, quella che contiene le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione.

In questa tavola viene specificata la suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che rappresentano aree omogenee dal punto di vista della *morfologia del costruito*, della *tipologia edilizia* e delle *funzioni d'uso*.

All'interno di ogni ATO sono definiti tre tipi di azioni: le azioni strategiche, i valori e le tutele e la rete ecologica.

Le azioni strategiche

Le azioni strategiche sono rappresentate dagli interventi di trasformazione previsti dal progetto di PAT. Esse definiscono le parti di territorio nelle quali indirizzare il futuro sviluppo insediativo (residenziale, commerciale, produttivo o per servizi) entro i limiti dimensionali definiti sia dal rapporto SAU/STC, che dalle previsioni demografiche.

All'interno di ogni ATO sono quindi cartografate (seguendo la legenda dell'elaborato stesso):

- **Aree di urbanizzazione consolidata**

Rappresentano le aree già zonizzate nella pianificazione urbanistica vigente e nel governo del territorio definito dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Nervesa della Battaglia.

- **Aree di urbanizzazione diffusa**

Rappresentano degli ambiti localizzati fondamentalmente in zona agricola, che sono riconoscibili e perimetrabili come piccoli nuclei insediativi. L'individuazione permette infatti, non trattandosi di ambiti individuati dalla pianificazione vigente, di permettere alcuni interventi e piccoli ampliamenti per ottemperare ad esempio alle esigenze di tipo igienico sanitario o altri interventi volti ad aumentarne la funzionalità architettonica e l'applicazione di tecniche volte al risparmio energetico.

- **Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale**

Rappresentato degli ambiti di edilizia popolare degli anni '50 e '60, i quali necessitano di alcuni interventi di riqualificazione architettonica. L'importanza di una loro risistemazione deriva dalla loro localizzazione ai piedi del Montello, in un ambito quindi di alto valore paesaggistico. Sarà compito del PI dettagliare questa individuazione del PAT, definendo le modalità e tempistiche di intervento attraverso un apposito strumento attuativo.

- **Aree di riqualificazione e riconversione**

L'azione strategica della loro individuazione deriva dal fatto che rappresentano ambiti che necessitano di una riqualificazione paesaggistica e funzionale. Questo perché sono localizzati o a ridosso del fiume Piave, oppure perché rappresentano una commistione tra la funzione residenziale e quella produttiva. Il PI avrà il compito di dettagliare questa individuazione del PAT, definendo le modalità e tempistiche di intervento attraverso un apposito strumento attuativo.

- **Opere incongrue**

Rappresentano alcune individuazioni puntuali derivate da alcune richieste fatte dai cittadini di Nervesa. Sono perlopiù edifici di tipo artigianale, oggi non più utilizzati o il cui utilizzato è divenuto diseconomico per i privati e per i quali perciò vi è una richiesta di cambio di destinazione. Il PAT riconosce parzialmente i volumi esistenti e consente la loro riconversione verso destinazioni di tipo residenziale. Spetta al PI definire l'individuazione più dettagliata, valutando le consistenze immobiliari presenti e le modalità di riconversione.

- **Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi**

Rappresenta l'ambito estrattivo e le modalità di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della cessazione dell'attività di cava.

- **Aree produttive ampliabili**

Così come stabilito dalla disciplina normativa del PTCP di Treviso, rappresenta l'unico polo produttivo ampliabile del territorio comunale. Per Nervesa esso è rappresentato dall'area industriale di Bidasio, localizzata lungo la SS n. 13 Pontebbana. Il PAT individua alcune linee preferenziali di sviluppo industriale proprio per dare la possibilità, una volta saturati gli ambiti produttivi individuati dal PRG vigente e non ancora attuati, di soddisfare la nuova domanda di aree produttive.

- **Aree produttive non ampliabili**

Individuano tutte le rimanenti zone produttive individuate dal PRG vigente e per le quali il PTCP non prevede alcun tipo di espansione, ma una loro riconversione verso attività meno impattanti e verso il terziario. Spetterà al PI definire le modalità di riconversione e le tipologie funzionali insediabili. Problema da affrontare sarà anche quello di aumentare l'infrastrutturazione di questi ambiti per adeguarli alle esigenze delle nuove funzioni che andranno ad ospitare (necessità di nuovi parcheggi ad esempio).

- **Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)**

L'amministrazione comunale ha ritenuto strategica la definizione di alcuni accordi con i privati, dai quali possa generarsi un consistente beneficio pubblico per la collettività del comune.

Essi sono 3 e riguardano:

1. accordo con la Ditta Toffoli: l'accordo prevede la dismissione di un allevamento avicolo che per molti anni ha creato problemi di odori sgradevoli ai vicini residenti. A fronte del riconoscimento di una parte della superficie coperta dei capannoni oggi esistenti, come credito edilizio di tipo residenziale da spendere in loco, la dismissione dell'allevamento;
2. accordo con la Ditta Boldini: come il precedente, a fronte del riconoscimento di una potenzialità residenziale, il privato si impegna a chiudere l'attività produttiva, comportando un beneficio non solo di tipo igienico-sanitario ma, data l'ubicazione all'interno del Montello, paesaggistico ed ambientale;
3. accordo con la Ditta Giusti: l'accordo prevede, a fronte del riconoscimento di una potenzialità edificatoria di tipo residenziale, l'impegno da parte del privato per la realizzazione di una struttura pubblica caratterizzata da più alloggi per anziani autosufficienti, che sarà localizzata a ridosso del centro storico di Sovilla, in posizione quindi centrale e funzionale per le esigenze di quelli che ne saranno gli occupanti;
4. accordo con la Ditta CoMont: l'accordo prevede, a fronte del riconoscimento di una potenzialità edificatoria di tipo produttiva, l'impegno da parte del privato a ritirare il ricorso giudiziario in essere contro l'Amministrazione Comunale.

- **Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale**

- **Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione**

- **Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo**

Le linee individuate sono di 3 tipologie:

1. le linee di espansione produttiva;
2. le linee di espansione residenziale non soggette a perequazione: esse rappresentano la volontà dell'amministrazione comunale di dare risposta ad alcune esigenze localizzate e di piccole dimensioni, oppure ricuciture di piccoli ambiti agricoli che ormai hanno perso i caratteri di ruralità e presentano un adeguato grado di infrastrutturazione;
3. le linee di espansione residenziale soggette a perequazione: sono degli ambiti di maggiori dimensioni, per i quali assume un ruolo strategico l'applicazione del meccanismo perequativo. Con il PI si andranno a definirne le modalità e a verificarne le intenzioni di trasformazione dei privati.

- **Limiti fisici alla nuova edificazione**

Rappresentano un confine oltre il quale non è ammessa l'espansione. L'unico limite individuato ha il ruolo strategico di governare l'espansione produttiva dell'area di Bidasio ed è stato posto proprio per salvaguardare le abitazioni esistenti e tenere un margine cuscinetto. Sarà compito del piano attuativo prevedere una fascia arborea di mitigazione visiva ed acustica della nuova industria che andrà ad insediarsi.

- **Servizi di interesse comune di maggior rilevanza**

L'elaborato del PAT individua gli ambiti a servizi previsti dal PRG vigente. Dalle analisi del dimensionamento, gli ambiti risultano tutti pressoché soddisfatti dal punto di vista degli standard, perciò il PI avrà il compito di attuare quelle zone non ancora realizzate.

- **Infrastrutture viarie di maggior rilevanza**

Identificano gli assi stradali e ferroviario presenti nel territorio comunale, la SS n. 13 Pontebbana, la Strada Marosticana, la Strada provinciale verso Arcade, le Strade Panoramica e la Dorsale del Montello.

- **Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)**

Sono i percorsi definiti dall'Associazione Battaglia del Solstizio, attraverso i quali il PAT mira a promuovere dal punto di vista turistico e ricreativo il territorio comunale. Essi sono individuati da:

1. Percorso "Nervesa e dintorni": si tratta di un itinerario che condensa in alcuni punti, nella parte pianeggiante e del centro paese, fatti e storie emblematici nella storia bellica di Nervesa;
2. Percorso "Il saliente sul Piave": questo percorso ricopre i luoghi carichi di storia, quella del 15 giugno 1918, giorno d'inizio dell'operazione "Albrecht". Partendo dal centro di Nervesa, si risale, costeggiando, il Piave a ridosso del Coston fino all'altezza di Croda della Spia, tutte le postazioni, bunker o caverne.
3. Percorso "Sul Montello": questo itinerario attraversa la collina, mostrando da una parte il lato monumentale del primo dopoguerra, dall'altra porta alla scoperta di alcuni luoghi meno conosciuti ma di sicuro interesse storico-naturalistico.

Sarà compito del PI dettagliare questi percorsi, definendo gli interventi di pulizia, tabellazione, necessari alla loro individuazione e percorribilità in sicurezza.

I testi identificativi dei 3 percorsi sono stati redatti dall'Associazione Battaglia del Solstizio.

- **Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia**

L'unica infrastruttura rappresenta un accesso viario all'interno del Montello, necessario al Comune per poter organizzare gli eventi sul piazzale inerbato antistante l'Abbazia. Trattasi di un intervento che dovrà prevedere delle adeguate misure di compensazione ambientale.

- **Percorsi ciclabili di progetto**
- **Percorsi ciclabili esistenti**

Recentemente è stato ultimato il tratto di ciclabile che permette di collegare di fatto la frazione di Bidasio con il centro di Nervesa. Il PAT prevede un prolungamento di questo asse verso est per collegare la zona residenziale di via Fabio Vezzi e l'area produttiva. Altri tracciati sono stati poi individuati a Nervesa, Sovilla e Bavaria per collegare soprattutto le aree residenziali ai servizi primari.

- **Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera (Progetti di interesse provinciale PTCP)**

Trattasi del recepimento di un progetto definito dal PTCP di Treviso, che prevede un collegamento escursionistico tra Montello e la Città di Treviso lungo il torrente Giavera.

I valori e le tutele

La carta della trasformabilità individua anche i valori e le tutele del territorio comunale:

- **Centro storico (Zto A, PRG vigente)**

Identifica le zone A del PRG vigente, come nuclei insediativi storici di pregio architettonico.

- **Villa Veneta - Villa Sfoglio, Antolini, Vagliano (IRVV)**

L'unica Villa Veneta individuata dall'IRVV (Istituto Regionale Ville Venete) presente in territorio comunale. Il PAT ne stabilisce le misure di salvaguardia.

- **Manufatti di natura storico-testimoniale - Grande Guerra**

Sono i manufatti della Grande Guerra che il PAT identifica e ne definisce le misure di tutela. Essi rappresentano anche i punti lungo cui si sviluppano i percorsi escursionistici precedentemente individuati.

- **Edifici monumentali e di archeologia industriale**
- **Pertinenze scoperte da tutelare**

Sono gli immobili, e relative pertinenze, di elevato pregio storico ed architettonico soggetti a vincolo ed individuati dal PTCP di Treviso. Tra questi ricordiamo: l'Abbazia di Nervesa, l'Ossario, la centrale idroelettrica che intercetta il canale Castelviero ai piedi del Montello verso il Piave.

- **Contesti figurativi dei complessi monumentali**

Identifica come ambito di elevato pregio storico e paesaggistico il versante del Montello caratterizzato dalla presenza dell'Abbazia e dell'Ossario militare. Lo stesso ambito deriva dall'individuazione fatta dal PTCP di Treviso.

- **Coni visuali**

Rappresentano le visuali paesaggistiche meritevoli di tutela individuate dal Piano d'area del Montello e dal PTCP della Provincia di Treviso. Il PAT recepisce le indicazioni normative già definite dai due strumenti pianificatori sovraordinati.

La rete ecologica

Gli elementi della rete ecologica cartografati sono:

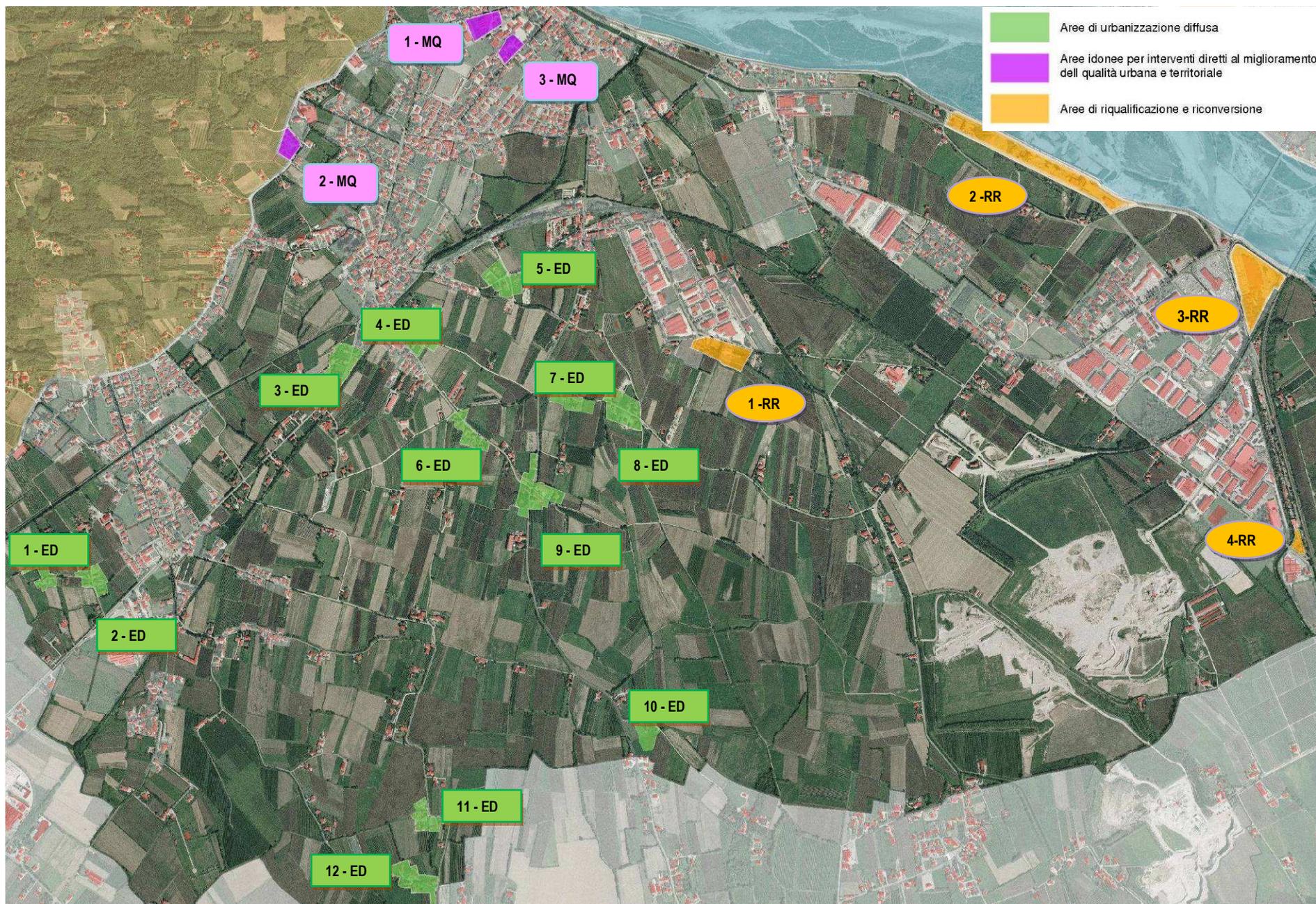
- **Area nucleo (PTCP);**
- **Corridoio ecologico principale (PTCP);**
- **Fascia tampone (PTCP);**
- **Area di completamento (PTCP);**
- **Corridoio ecologico secondario individuato dal PAT.**

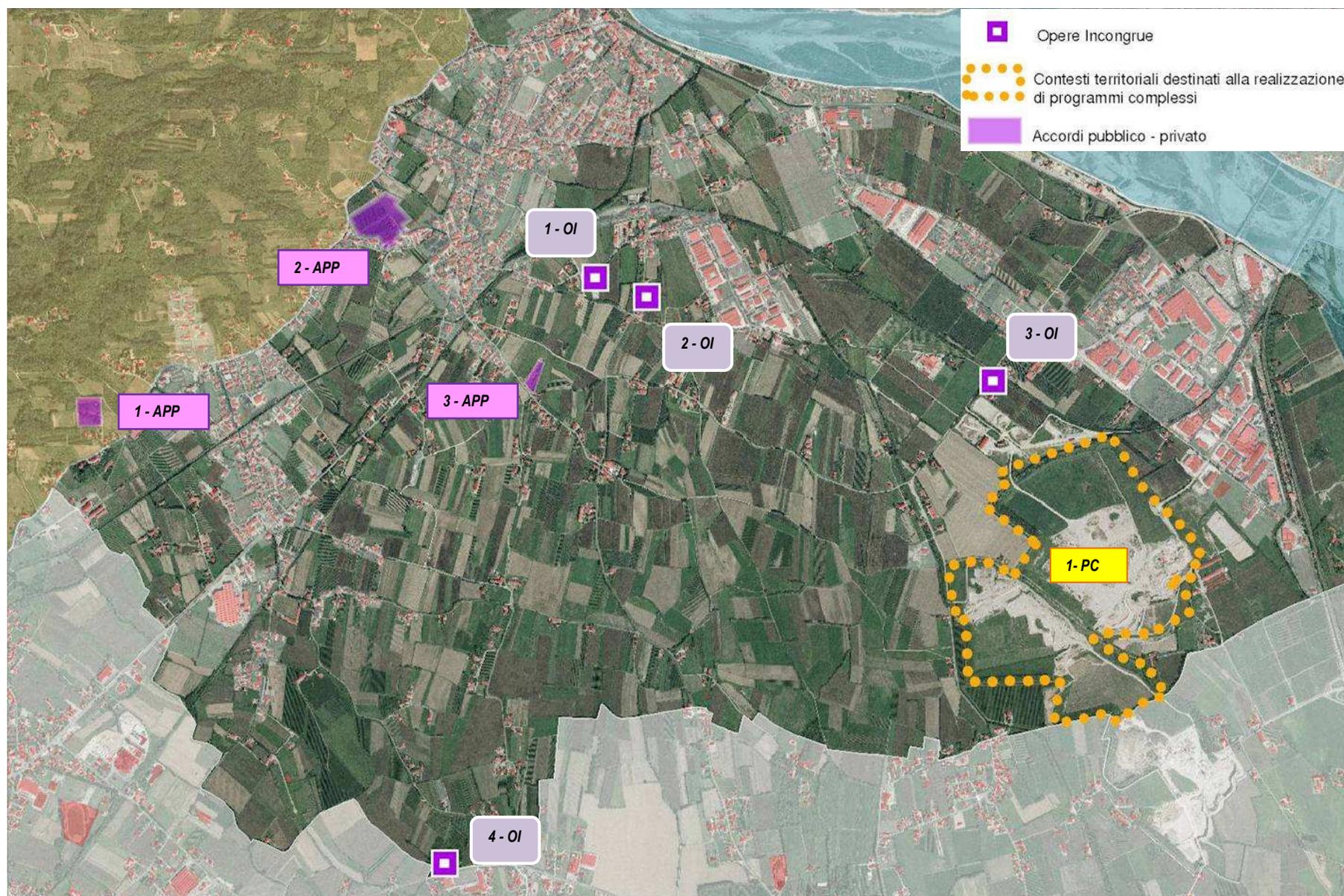
Rappresenta la rete ecologica comunale definita precisando le indicazioni fornite dal PTCP di Treviso. A livello di PAT si sono aggiunti come strategici, i corridoi ecologici individuati nel tracciato ferroviario dismesso e dei canali della Vittoria e Piavesella.

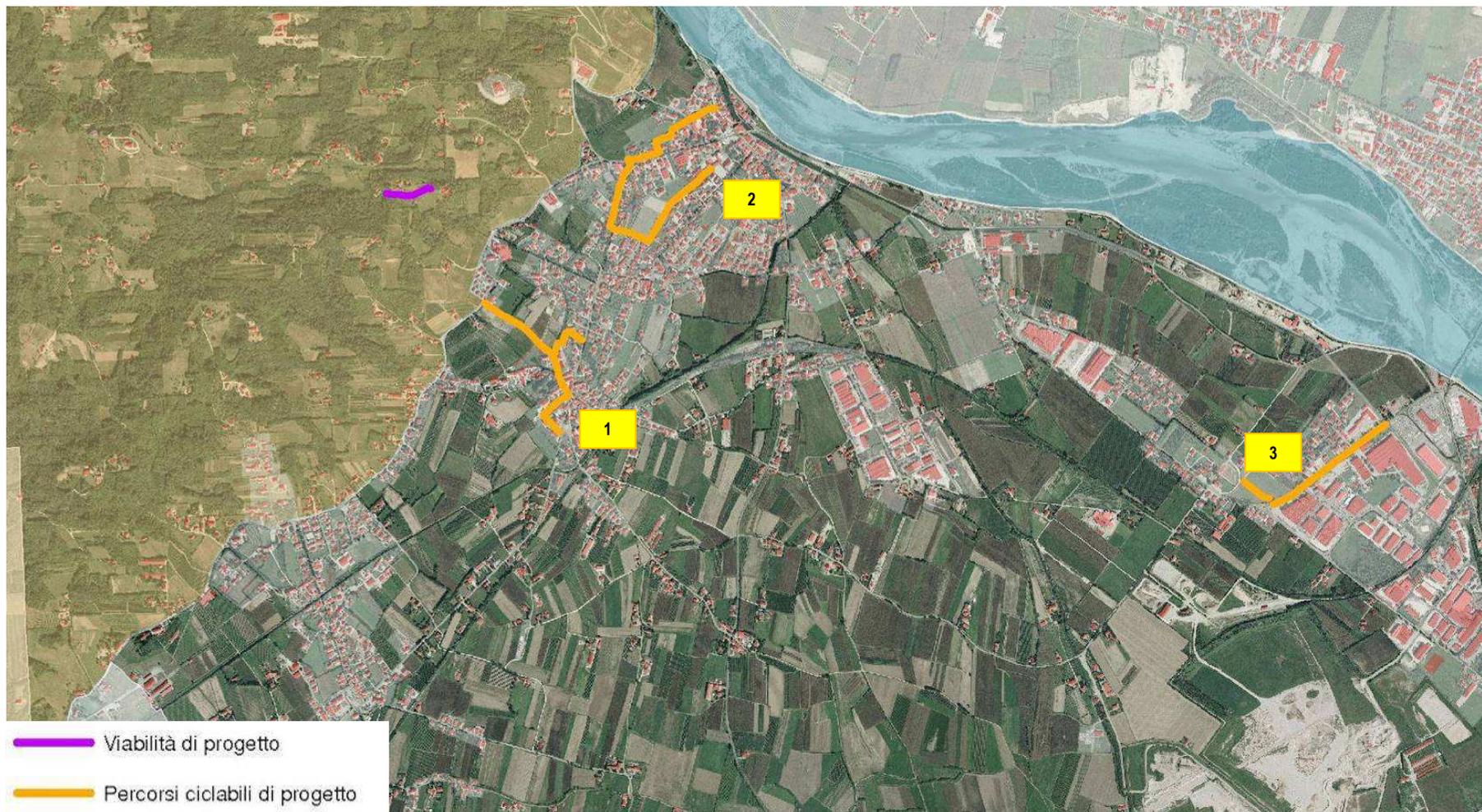
Le immagini che seguono rappresentano graficamente le azioni sopra descritte. Ogni azione viene individuata attraverso uno specifico codice alfanumerico.

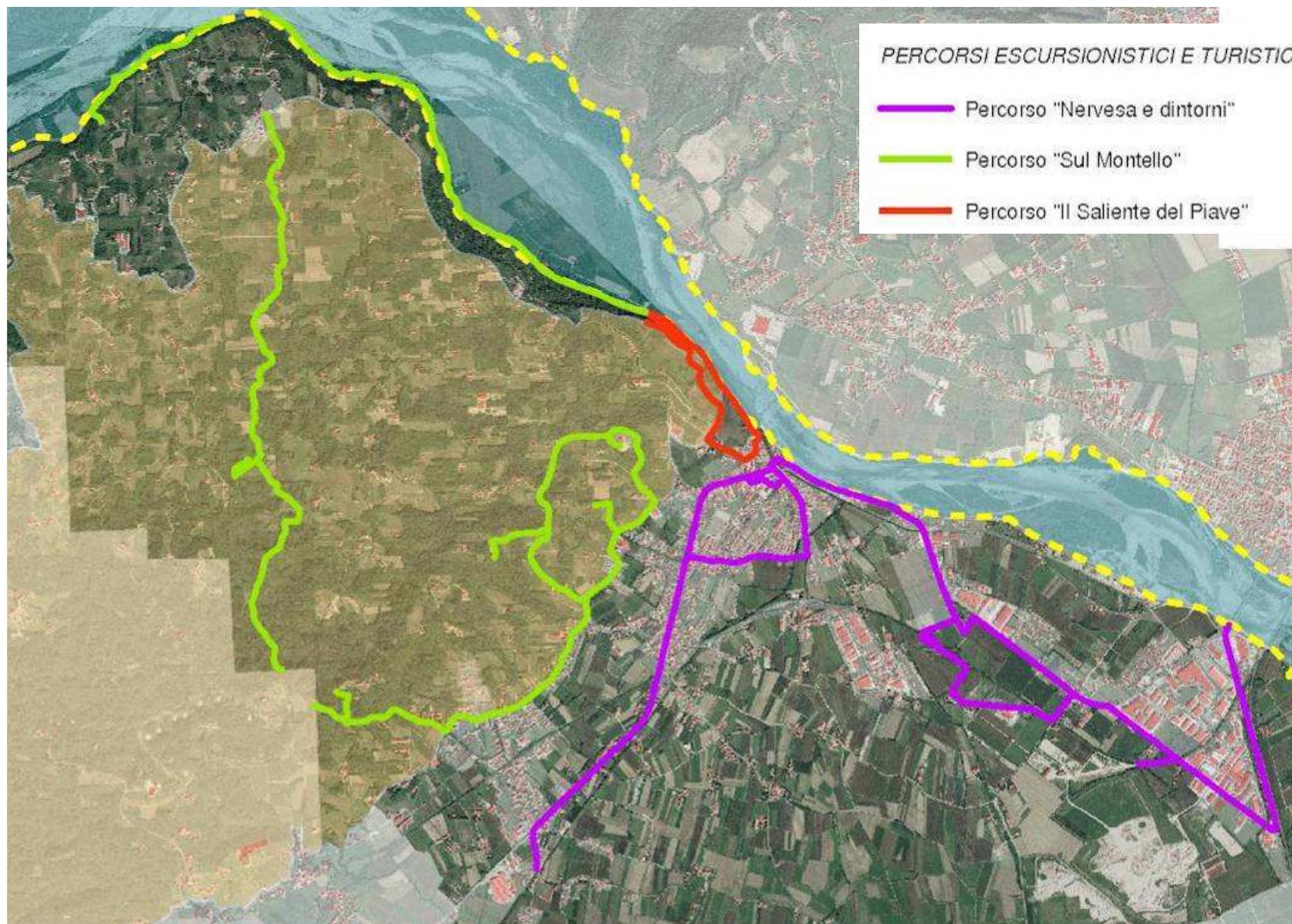
In allegato al presente elaborato, inoltre, è presente una tavola raffigurante la rete ecologica e le trasformazioni di piano.











11.2 Potenziali effetti relativi alle azioni di Piano

Ogni azione comporta, per sua natura, dei potenziali effetti sull'ambiente.

I potenziali effetti delle azioni di piano, come precedentemente individuate, sono stati valutati sotto forma di schema nella tabella che segue (i potenziali effetti negativi sono evidenziati in rosso).

AZIONI		EFFETTI
1	Riconoscimento dei vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Tutela dell'ambiente Tutela del territorio Tutela della popolazione
2	Individuazione elementi della Rete Ecologica	<ul style="list-style-type: none"> Tutela degli ambienti naturali, degli habitat e della fauna Sviluppo di una rete di connessione naturalistica che permetta lo sviluppo e la tutela della fauna selvatica
3	Riconoscimento delle invarianti di natura geologica	<ul style="list-style-type: none"> Tutela dell'ambiente Tutela del territorio
4	Riconoscimento delle invarianti di natura paesaggistica	<ul style="list-style-type: none"> Tutela paesaggistica connessa agli ambiti individuati
5	Riconoscimento delle invarianti di natura ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento e tutela delle aree di valore naturale ed ambientale e del patrimonio in esse presenti Tutela della biodiversità
6	Riconoscimento delle invarianti di natura storico monumentale	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento, tutela e riqualificazione delle aree di valore storico architettonico e paesaggistico Tutela e riqualificazione del patrimonio storico e architettonico Migliore qualità della vita
7	Individuazione degli elementi di fragilità del territorio. Predisposizione della relazione di compatibilità idraulica, della cartografia specifica e recepimento delle NdA del Piano.	<ul style="list-style-type: none"> Tutela della popolazione Tutela delle aree di maggior fragilità ambientale Tutela del paesaggio Tutela del patrimonio culturale Tutela dei corsi d'acqua Prevenzione nei confronti dell'incremento dell'impermeabilizzazione del suolo e quindi dell'incremento del rischio idraulico ed idrogeologico
8	Individuazione aree di urbanizzazione consolidata	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa Tutela del paesaggio
9	Individuazione aree di urbanizzazione diffusa	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa Tutela del paesaggio
10	Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare operazioni di recupero Tutela del paesaggio Miglioramento della qualità degli ambiti urbani
11	Individuazione aree di riqualificazione e riconversione	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare operazioni di recupero Tutela del paesaggio Tutela ambientale
12	Individuazione opere incongrue	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare operazioni di recupero Miglioramento della qualità degli ambiti urbani
13	Individuazione contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare operazioni di recupero Tutela del paesaggio Tutela ambientale
14	Aree produttive ampliabili e non ampliabili	<ul style="list-style-type: none"> Limitazione del traffico urbano; Miglioramento della qualità urbana Miglioramento della fruizione del territorio <p>Possibile variazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Usò del suolo Domanda di traffico
15	Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa e tutela del paesaggio Miglioramento della qualità della vita Risposta all'evoluzione demografica ed economica Indicazioni per sviluppo sostenibile

AZIONI		EFFETTI
		<p>Possibile variazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Permeabilità del suolo • Consumo idrico ed energetico • Carico sulle fognature • Paesaggio • Domanda di traffico • Produzione di rifiuti
16	Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa e tutela del paesaggio • Miglioramento della qualità della vita • Risposta all'evoluzione demografica ed economica • Indicazioni per sviluppo sostenibile <p>Possibile variazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Permeabilità del suolo • Consumo idrico ed energetico • Carico sulle fognature • Paesaggio • Domanda di traffico • Produzione di rifiuti
17	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa e tutela del paesaggio • Miglioramento della qualità della vita • Risposta all'evoluzione demografica ed economica • Indicazioni per sviluppo sostenibile <p>Possibile variazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Permeabilità del suolo • Consumo idrico ed energetico • Carico sulle fognature • Paesaggio • Domanda di traffico • Produzione di rifiuti
18	Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa e tutela del paesaggio • Miglioramento della qualità della vita • Risposta all'evoluzione demografica ed economica • Indicazioni per sviluppo sostenibile <p>Possibile variazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Permeabilità del suolo • Consumo idrico ed energetico • Carico sulle fognature • Paesaggio • Domanda di traffico • Produzione di rifiuti
19	Limiti fisici alla nuova edificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa • Tutela del paesaggio
20	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	<ul style="list-style-type: none"> • Riordino ed organizzazione del sistema dei servizi
21	Infrastrutture viarie di maggior rilevanza	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento dello stato di fatto
22	Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela delle valenze presenti • Miglioramento della fruizione del territorio • Potenziamento dell'offerta turistica <p>Possibile variazione di:</p> <p>Uso del suolo</p>
23	Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della fruizione del territorio • Potenziamento dell'offerta turistica <p>Possibile variazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso del suolo
24	Percorsi ciclabili esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela della popolazione nei confronti del traffico • Limitazione del traffico urbano • Miglioramento della qualità urbana • Miglioramento della fruizione del territorio • Potenziamento dell'offerta turistica
25	Percorsi ciclabili di progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela della popolazione nei confronti del traffico • Limitazione del traffico urbano

AZIONI		EFFETTI
		<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della qualità urbana Miglioramento della fruizione del territorio Potenziamento dell'offerta turistica <p>Possibile variazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Uso del suolo Rifiuti causato dall'eventuale presenza di turisti
26	Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera (Progetti di interesse provinciale PTCP)	<ul style="list-style-type: none"> Tutela delle valenze presenti Miglioramento della fruizione del territorio Potenziamento dell'offerta turistica

Per quanto riguarda l'analisi della variazione dell'uso del suolo, dei consumi, nonché della produzione di reflui e rifiuti si rimanda al capitolo 10.3 del presente elaborato.

Si ritiene che gli incrementi dei consumi, nonché della produzione di reflui e rifiuti individuati per lo scenario di Piano (*scenario B*) siano sostenibili dagli Enti Gestori. In fase attuativa, tuttavia dovranno essere contattati gli Enti Gestori al fine di effettuare una verifica dell'effettiva sostenibilità degli interventi previsti, che dipenderà sia dalle caratteristiche degli stessi che dalla loro localizzazione sul territorio (ad esempio vicinanza alla rete fognaria, etc.).

11.3 Matrice di confronto azioni di piano / criticità ed emergenze

La matrice riportata di seguito mette in relazione le azioni del Piano con le criticità ed emergenze rilevate dallo studio del territorio suddivise per componente ambientale. Lo strumento della matrice di analisi permette di effettuare una stima qualitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, attraverso la seguente scala:

++	Effetto potenziale positivo sulla criticità / emergenza
+	Effetto potenziale debolmente positivo sulla criticità / emergenza
?	Effetto potenziale incerto sulla criticità / emergenza
-	Effetto potenziale debolmente negativo sulla criticità / emergenza
--	Effetto potenziale negativo sulla criticità / emergenza
	Assenza di interazione significativa sulla criticità / emergenza
	Effetto potenziale positivo sulla matrice ambientale
	Effetto potenziale incerto sulla matrice ambientale
	Effetto potenziale negativo sulla matrice ambientale

Voci di legenda

Il metodo consente l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, tramite un giudizio sintetico ma in grado di ripercorrere i diversi aspetti e fattori presi a riferimento. Da ultimo, tale valutazione ha lo scopo di individuare per ogni ambito i temi da approfondire nonché le eventuali azioni proposte per dare concretamente risoluzione alla strategia assunta nelle successive fasi del piano.

Azioni	Aria			Acqua						Rischio	Suolo e sottosuolo					Biodiversità, flora e fauna			Paesaggio	Patrimonio culturale, architettonico ed arche.		Inquinanti fisici				Economia e società				
	C	C	C	E	E	E	E	C	C	C	E	E	E	E	E/C	E	E	C	E	E	C	C	C	C	E	E	E/C	C	E	
1	Classificazione comunale in zona "A1 Agglomerato"	PM ₁₀ presenta superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m ³	Pressioni: impianti di combustione non industriale, trasporto su strada, etc.	Presenza aree golenali del Fiume Piave	Presenza delle sorgenti	Acque superficiali: Stato ambientale Buono	Acque sotterranee: stato chimico buono	Utilizzo acque: Deviazioni a scopo irriguo e utilizzo idroelettrico - centrali	Acque sotterranee: Vulnerabilità della falda freatica	Rischio idraulico: presenza ambiti di pericolosità idraulica	Capacità protettiva dei suoli - acque superficiali Alta (pianura)	Capacità protettiva dei suoli - acque profonde Bassa (pianura)	Rischio percolazione dell'azoto da alto a medio	Presenza Geosito Dolina di Val Posan	Presenza cave attive	Ecosistemi fluviali e ripario fluviali: aggr. floristiche di idrofite, boschi ripariali,	Rete natura 2000: SIC IT3240030, ZPS IT3240023, SIC IT3240004	Bosco: Formazioni boschive frammentate e Presenza di Robina	Presenza ambiti di pregio	Forte valenza storico - testimoniale legata alla grande guerra	Rumore: traffico veicolare e attività produttive	Presenza fonti di radiazioni non ionizzanti	Presenza attività produttive in zona impropria	Emissioni odorose a causa di allevamenti	Trend aumento abitanti	Presenza attività ricettive ed enogastronomiche	P presenza ambito estrattivo	Mobilità: criticità, legate alla mobilità	Rifiuti: buona percentuale di RSU riciclati	
2				+	+											+	++													
3														++																
4																++		+	+											
5				++	+																									
6																									+					
7				+						++															+					
8																				+										
9																				+										
10																			++	+							?	?		
11				++															++						+					
12																			+			+					?	?		
13																														
14																									+		++			

Azioni	Aria			Acqua						Rischio	Suolo e sottosuolo					Biodiversità, flora e fauna			Paesaggio	Patrimonio culturale, architettonico ed arche.		Inquinanti fisici				Economia e società			
	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	E/C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	E/C	C	F
	Classificazione comunale in zona "A1 Agglomerato"	PM ₁₀ presenta superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m ³	Pressioni: impianti di combustione non industriale, trasporto su strada, etc.	Presenza aree golenali del Fiume Piave	Presenza delle sorgenti	Acque superficiali: Stato ambientale Buono	Acque sotterranee: stato chimico buono	Utilizzo acque: Deviazioni a scopo irriguo e utilizzo idroelettrico - centrali	Acque sotterranee: Vulnerabilità della falda freatica	Rischio idraulico: presenza ambiti di pericolosità idraulica	Capacità protettiva dei suoli – acque superficiali Alta (pianura)	Capacità protettiva dei suoli – acque profonde Bassa (pianura)	Rischio percolazione dell'azoto da alto a medio	Presenza Geosito Dolina di Val Posan	Presenza cave attive	Ecosistemi fluviali e ripario fluviali: aggr. floristiche di idrofite, boschi ripariali,	Rete natura 2000: SIC IT3240030, ZPS IT3240023, SIC IT3240004	Bosco: Formazioni boschive frammentate e Presenza di Robina	Presenza ambiti di pregio	Forte valenza storico – testimoniale legata alla grande guerra	Rumore: traffico veicolare e attività produttive	Presenza fonti di radiazioni non ionizzanti	Presenza attività produttive in zona impropria	Emissioni odorose a causa di allevamenti	Trend aumento abitanti	Presenza attività ricettive ed enogastronomiche	P presenza ambito estrattivo	Mobilità: criticità, legate alla mobilità	Rifiuti: buona percentuale di RSU riciclati
15																++	+	++		?		+	++	++			?	?	
16																				?				++			?	?	
17																				?				++			?	?	
18																											-	-	
19																								+					
20																								+					
21																											+		
22				++												+	+	+	++	++				+		+			
23																				++				+					
24																								+			+		
25																								++			++		
26																								+					

11.3.1 Considerazioni relative alla matrice di valutazione

Di seguito si riportano alcune considerazioni ritenute di interesse per una più agevole e approfondita lettura della matrice sopra riportata. Si ritiene utile ricordare, inoltre, che ciascuna trasformazione urbanistica ha per sua natura una serie di impatti sull'ambiente naturale, pur conservando la sua necessità per la vita e lo sviluppo dell'ambito comunale interessato. La matrice elaborata, unitamente alle altre valutazioni presenti in questo studio, ha l'obiettivo di mettere in luce tali impatti e le criticità ambientali, o emergenze, che potrebbero subire un potenziale effetto negativo dalle trasformazioni introdotte dal piano, allo scopo di determinare opportune misure di mitigazione od anche soluzioni alternative qualora vengano rilevate insuperabili incongruenze o problematiche per la risoluzione delle criticità individuate.

1 Riconoscimento dei vincoli

Il riconoscimento dei vincoli non presenta possibili effetti negativi, bensì si pone quale base per la tutela dell'ambiente, del territorio e della popolazione. I vincoli presenti sono relativi a: acqua, suolo, rischi naturali, aree naturali e biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico, inquinanti fisici, servizi e mobilità.

2 Individuazione elementi della Rete Ecologica

L'individuazione degli ambiti iscritti nella rete ecologica favorisce la tutela del patrimonio naturale e della biodiversità, e nello specifico degli ambienti naturali a bosco e degli habitat.

Tale forma di tutela si ritiene possa influenzare positivamente, inoltre, anche il paesaggio proprio del territorio comunale.

3 Riconoscimento delle invarianti di natura geologica

L'individuazione delle invarianti di natura geologica favorisce la tutela dell'ambiente e delle valenze presenti sul territorio.

4 Riconoscimento delle invarianti di natura paesaggistica

L'individuazione delle invarianti di natura paesaggistica si pone quale elemento di tutela per il paesaggio e per il patrimonio culturale. La tutela paesaggistica è connessa alla tutela degli ambiti naturali e agricoli (caratterizzanti il paesaggio) ed agli elementi di pregio. Si ritiene pertanto che l'azione di piano possa avere effetti potenzialmente positivi delle tre matrici sopra citate, in particolar modo per gli ambiti caratterizzati da una maggiore naturalità.

5 Riconoscimento delle invarianti di natura ambientale

Si ritiene che l'individuazione delle invarianti di natura ambientale proprie dell'ambito comunale abbia possibili effetti positivi sulle matrici: biodiversità, flora e fauna e paesaggio. Nello specifico si avrà il riconoscimento e la conseguente maggiore tutela degli ambiti a bosco, degli ambiti a spiccata naturalità e degli ambiti agricoli, con una derivante tutela della biodiversità propria dell'ambito in analisi. In fase di progetto dovrà essere garantita un'adeguata mitigazione ambientale.

6 Riconoscimento delle invarianti di natura storico monumentale

L'individuazione delle invarianti di natura storico – monumentale comporta il riconoscimento, la tutela e la riqualificazione delle aree e del patrimonio di valore storico architettonico e paesaggistico. Questo oltre ad avere possibili impatti positivi sulle matrici sopra citate potrà contribuire a migliorare la qualità della vita della popolazione residente.

7 Individuazione degli elementi di fragilità del territorio.

Predisposizione della relazione di compatibilità idraulica, della cartografia specifica e recepimento delle NTA del Piano

L'individuazione delle fragilità del territorio, in relazione al rischio idraulico, si pone quale elemento di tutela per la popolazione, per il paesaggio, per il patrimonio culturale, per i corsi d'acqua e per gli elementi a maggior fragilità ambientale, pertanto si ipotizzano possibili effetti positivi in relazione a tali aspetti.

8 Individuazione aree di urbanizzazione consolidata

L'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata si pone quale base per una corretta gestione del territorio, in particolar modo per il paesaggio, e risulta di fondamentale interesse per la salvaguardia dall'urbanizzazione diffusa. In considerazione della presenza di aree non attuate si ritiene ad ogni modo che la loro attuazione sul territorio potrà determinare un incremento dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera, dei consumi idrici e della produzione di reflui e rifiuti. I possibili incrementi sopracitati sono stati quantificati all'interno del precedente paragrafo 10.1.5 "Potenziale variazione dei consumi e produzione di reflui e rifiuti". La valutazione riportata al par. 10.1.5 ha considerato sia il non attuato a destinazione residenziale, sia quello a destinazione commerciale e produttiva. **Per gli incrementi individuati si ritiene che in fase attuativa dovranno essere contattati gli enti gestori allo scopo di effettuare una verifica dell'effettiva sostenibilità degli interventi previsti**, che dipenderà sia dalle caratteristiche degli stessi sia dalla loro localizzazione sul territorio (ad esempio alla vicinanza di reti fognarie, etc. In relazione all'incremento dei consumi energetici (con conseguente possibile incremento delle emissioni in atmosfera) **si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica**

che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. Si ritiene altrettanto importante che il Regolamento Edilizio introduca specifiche prescrizioni, applicabili esclusivamente per le nuove costruzioni, che prevedano l'adozione di sistemi per il recupero di acque piovane e grigie da utilizzare per gli scarichi del water, la realizzazione di pavimenti drenanti nelle superfici scoperte impermeabilizzabili lasciate libere (ad esclusione ovviamente delle superfici coperte dagli edifici e delle aree a verde), l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche costruttive per incrementare l'efficienza energetica, l'installazione di rubinetterie con miscelatore acqua e aria, il controllo automatizzato dell'illuminazione delle parti comuni, il posizionamento e orientamento degli edifici per utilizzare al meglio il rapporto luce-ombra. Il Regolamento Edilizio comunale dovrà inoltre recepire quanto stabilito dalla Regione in materia di edilizia sostenibile, ed in particolare quanto indicato all'interno delle linee guida in materia di edilizia sostenibile come individuato all'art. 2, comma 2, della L.R. 09/03/2007, n. 4, anche al fine di permettere l'applicazione degli incentivi e delle agevolazioni introdotte dalla legge citata e dalle successive deliberazioni regionali (DGR n. 2398 del 31/07/2007, DGR n. 1579 del 17/06/2008 e n. 2063 del 07/07/2009). Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettano ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi.

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

Nell'attuazione di aree produttive già previste dal PRG vigente si ritiene inoltre che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

Nell'attuazione di aree a destinazione commerciale già previste dal PRG si ritiene che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere la presenza di filari alberati lungo le strade di accesso e nei parcheggi, scegliendo disposizione e tipologia di specie in modo da sfruttarne l'azione microclimatica, in particolare considerando gli effetti di protezione dalla radiazione incidente che, nella stagione calda, possono contribuire al benessere degli utenti dell'area;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

Per quanto riguarda l'incremento del traffico legato all'aumento della popolazione residente, anch'esso oggetto di stima all'interno del sopraccitato par. 10.1.5, **si ritiene opportuno che in fase attuativa sia effettuato un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree residenziali. In relazione agli interventi di nuova edificazione ad uso produttivo e commerciale, in fase attuativa si ritiene opportuno un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree.**

9 Individuazione aree di urbanizzazione diffusa

L'individuazione delle aree di urbanizzazione diffusa si pone quale base per una corretta gestione del territorio, in particolar modo per il paesaggio. In riferimento agli ambiti di edificazione diffusa si osserva che le norme tecniche del PAT (art. 37) dettano

specifiche direttive al PI affinché lo stesso precisi i perimetri degli ambiti di edificazione diffusa e disciplini gli interventi edilizi ammissibili mediante schede progettuali. In particolare le schede dovranno definire i limiti e puntuali interventi di ampliamento e nuova edificazione ad uso residenziale nel rispetto del Dimensionamento dei singoli ATO definiti dal PAT. Si ricorda inoltre che gli interventi di nuova edificazione ammessi dovranno essere coerenti con il limite quantitativo di S.A.U. trasformabile determinato dal P.A.T. e dal dimensionamento complessivo previsto per l'A.T.O. di appartenenza.

10 Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Il Piano individua degli ambiti idonei ad essere interessati da interventi atti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, localizzati nell'ATO 1 e nell'ATO 5. **Per un approfondimento valutativo di ciascuna delle aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale individuate dal PAT (con indicazione delle misure di mitigazione e compensazione da attuare) si rimanda al successivo par. 11.5.**

11 Individuazione aree di riqualificazione e riconversione

L'individuazione degli ambiti di riqualificazione e riconversione in corrispondenza di parti del territorio ad urbanizzazione consolidata che presentano caratteri di criticità od obsolescenza dovuti principalmente a processi di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento, cui il P.A.T. attribuisce un ruolo strategico ai fini sia del superamento delle situazioni di degrado sia del soddisfacimento futuro del fabbisogno collettivo di qualità urbana e territoriale, pone le basi per una riqualificazione paesaggistica e funzionale (demandata al PI) degli stessi e pertanto si ritiene che tale azione possa determinare ricadute positive sul territorio con particolare riferimento alla componente paesaggio.

Gli ambiti di riqualificazione e riconversione individuati dal PAT ricadono negli ATO 3, 4 e 7.

L'ambito sito nell'ATO 3 è localizzato a ridosso del fiume Piave, pertanto si ritiene ragionevole ipotizzare che la realizzazione dell'azione possa avere ricadute positive sull'emergenza "Presenza aree golenali del Fiume Piave" nonché su tutta la matrice biodiversità, flora e fauna.

Gli interventi localizzati nell'ATO 4 interessano un'area industriale dismessa (ambito a nord) nonché un'attività commerciale. L'ambito sito nell'ATO 7, inoltre, rappresenta una commistione tra la funzione residenziale e quella produttiva. Si ritiene pertanto che la loro individuazione possa avere influenze positive anche sulla qualità della vita dei cittadini.

Per un approfondimento valutativo di ciascuna delle aree di riqualificazione e riconversione individuate dal PAT (con indicazione delle misure di mitigazione e compensazione da attuare) si rimanda al successivo par. 11.5.

12 Individuazione opere incongrue

Il P.A.T. identifica le attività produttive collocate in zona impropria e alcuni fabbricati riconosciuti quali detrattori e/o incongrui, e ne persegue la rilocalizzazione in zona propria o la loro riqualificazione.

Per un approfondimento valutativo di ciascuna delle aree interessate dalla presenza di opere incongrue individuate dal PAT (con indicazione delle misure di mitigazione e compensazione da attuare) si rimanda al successivo par. 11.5.

13 Individuazione contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

I "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" includono ambiti per i quali si rende necessaria la riqualificazione ambientale previa la cessazione delle attività insediate in loco.

Per un approfondimento valutativo di ciascuna delle aree interessate dalla presenza di programmi complessi individuate dal PAT (con indicazione delle misure di mitigazione e compensazione da attuare) si rimanda al successivo par. 11.5.

14 Aree produttive ampliabili e non ampliabili

In accordo con quanto stabilito dal PTCP della Provincia di Treviso, l'area industriale di Bidasio, localizzata lungo la SS n. 13 Pontebba rappresenta l'unico polo produttivo ampliabile del territorio comunale. La definizione dell'ambito pone le basi per una corretta gestione del territorio. Si ritiene, pertanto, possa avere possibili ricadute positive sulla qualità della vita dei residenti.

15 Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)

L'amministrazione comunale ha ritenuto strategica la definizione di alcuni accordi con i privati, dai quali possa generarsi un consistente beneficio pubblico per la collettività del comune. **Per un approfondimento valutativo di ciascuna delle aree oggetto di accordo pubblico – privato (ex art. 6 LR 11/2004) individuate dal PAT (con indicazione delle misure di mitigazione e compensazione da attuare) si rimanda al successivo par. 11.5.**

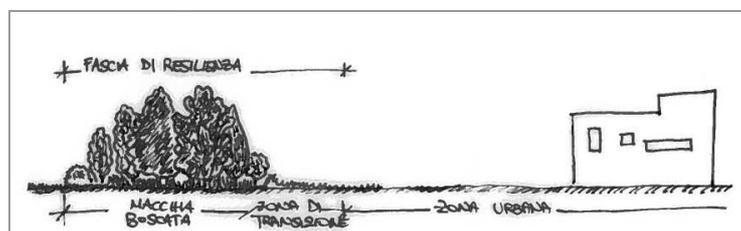
16 Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale

L'azione consiste nell'individuazione di linee di espansione residenziale non soggette a perequazione. Esse rappresentano la volontà dell'amministrazione comunale di dare risposta ad alcune esigenze localizzate e di piccole dimensioni, oppure ricuciture di piccoli ambiti agricoli che ormai hanno perso i caratteri di ruralità e presentano un adeguato grado di infrastrutturazione.

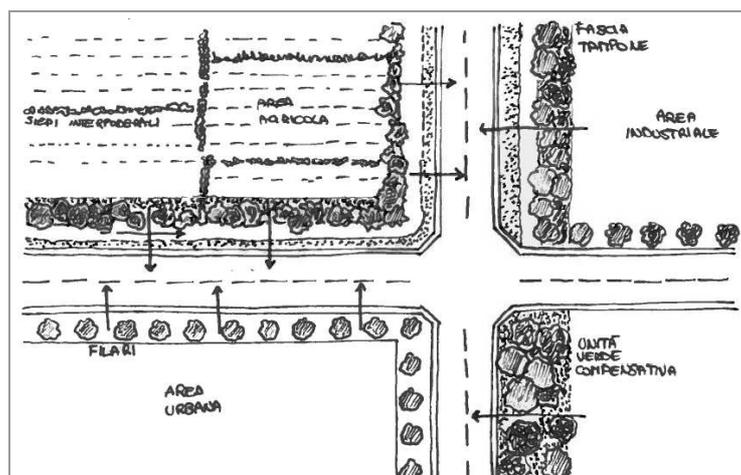
In ragione della natura di tali linee preferenziali di espansione e della loro localizzazione si ritiene che possano generare possibili impatti negativi sulle matrici biodiversità, flora e fauna e paesaggio (cfr. a titolo esemplificativo espansioni in prossimità dell'ambito del Montello, ATO 1, individuato come RP - 3).

In relazione ai possibili effetti individuati si ritiene utile l'applicazione delle misure riportate di seguito.

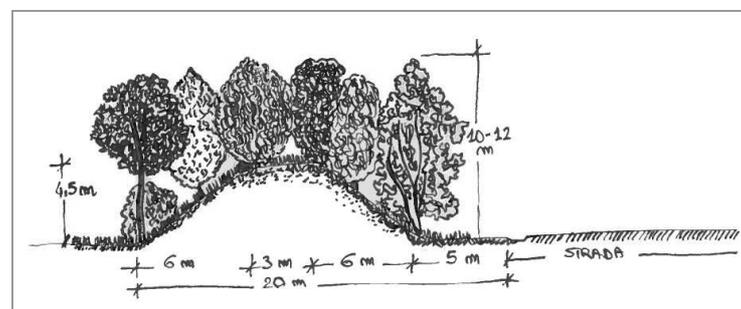
Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico. La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. In sede di PI e Regolamento Edilizio dovranno essere individuate le tipologie costruttive più idonee. Ove gli spazi a disposizione lo consentano sarà opportuno inserire fasce di resilienza urbana tra le varie zone urbanistiche. Una fascia di resilienza è costituita da una zona di transizione o cuscinetto, fascia di prato mantenuto basso da frequenti sfalci dove trovano posto attrezzature sportive, panchine, percorsi ciclabili, etc.; a questa segue una fascia intermedia dove la frequentazione è minore e più estensiva (attività di relax, passeggio) e la gestione è informale con sfalci meno frequenti che permettono le fioriture. In questa zona vengono impiantati alcuni alberi ed arbusti. Nella zona più lontana e meno frequentata si colloca la macchia boscata a dominanza arborea-arbustiva. Questa è zona di rifugio per la fauna e la manutenzione è ridotta al minimo, garantendo uno sviluppo spontaneo e libero della vegetazione. L'utilizzazione da parte dell'uomo è limitata all'osservazione della natura e all'educazione ambientale. La zona può essere recintata e l'accesso regolamentato.



Esempio di una fascia di resilienza



Fasce resilienti tra le varie zone urbane



Esempio di barriera verde composta da una banda arborata e cespugli su terrapieno

Fasce di mitigazione paesaggistica dovranno essere predisposte nel caso di vicinanza tra aree residenziali e produttive di nuova realizzazione (anche nel caso gli interventi si riferiscano ad ambiti non attuati già previsti dal PRG vigente). Dette fasce dovranno prevedere la predisposizione di elementi vegetazionali (cespugli e alberature). Le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità. Per la nuova viabilità di progetto già prevista sul territorio (tracciato della Nuova Pedemontana Veneta) si consiglia che in sede di progettazione preliminare degli interventi venga effettuata una prima valutazione delle eventuali opere di mitigazione

paesaggistica da realizzare contestualmente alla realizzazione delle infrastrutture. Allo scopo di favorire un migliore inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove infrastrutture si suggerisce di impiegare elementi vegetazionali. Andranno in ogni caso rispettate le prescrizioni del Codice della Strada (art. 16 e art 26) in merito in particolare alle distanze minime da rispettare per la piantumazione di elementi vegetazionali (cfr. prescrizione XXXII).

Nella fase esecutiva degli interventi dovranno preferibilmente essere mantenute le siepi esistenti. Se tale mantenimento fosse oggettivamente non possibile dovranno essere comunque ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica (cfr. prescrizione XXVI).

Nella fase esecutiva degli interventi dovranno essere preservati gli alberi monumentali (cfr. prescrizione XXVII).

Per le azioni di Piano che sono oggetto di Valutazione di Incidenza relativamente ai siti della Rete Natura 2000 che interessano l'ambito comunale dovranno essere osservate le indicazioni e/o prescrizioni riportate all'interno della relazione di Valutazione di Incidenza (cfr. prescrizione XXVIII).

In coerenza con quanto disposto dall'art. 32 delle NTA del PTCP della Provincia di Treviso si dispone che ciascun intervento che riguardi infrastrutturazione ed edificazione in zona agricola, interventi di nuova urbanizzazione e qualsiasi altro intervento che riduca il valore ecologico ambientale del territorio debba essere accompagnato dalla realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio di carico ambientale. Tali interventi di compensazione ambientale devono essere ordinati in primo luogo alla implementazione degli elementi della rete ecologica mediante processi di afforestazione – riforestazione ed alla riqualificazione dell'agroecosistema mediante la piantumazione di elementi vegetazionali (filari, siepi, etc.). Gli interventi di compensazione dovranno essere garantiti da fideiussione ad onere del loro responsabile, a meno che non siano realizzati prima dell'intervento a cui sono riferiti. Le opere di compensazione ambientale possono venir realizzate entro od all'esterno degli ambiti di intervento, preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete ecologica. In sede di PI potrà essere prevista la possibilità di monetizzare gli interventi di compensazione convertendo le opere previste a prezzo di mercato e destinando le risorse così ricavate per le opere di mitigazione previste dal presente studio di VAS (cfr. prescrizione XIX).

Gli interventi dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici. Per gli ambiti di trasformazione inseriti all'interno della rete ecologica dovrà essere rispettato quanto definito dalla pianificazione e dalla normativa vigente. Dovranno altresì essere individuati idonei interventi mitigativi/compensativi (cfr. prescrizione XXX).

Gli interventi dovranno rispettare gli indirizzi del PTCP per gli elementi della rete ecologica (cfr. prescrizione XXXI).

In ragione del possibile aumento del carico urbanistico si ritiene, inoltre, incerto l'effetto sulle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti (benché allo stato di fatto si rilevi un trend positivo nella percentuale di raccolta differenziata). Ulteriore elemento su cui si ritiene incerto l'effetto dell'azione è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico veicolare potrebbe incidervi negativamente.

In relazione ai possibili effetti sopra-descritti si ritiene opportuna l'applicazione delle misure mitigative / compensative di seguito elencate.

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata – estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XLI). Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione (cfr. prescrizione XXXIII).

Per quanto riguarda l'incremento del traffico legato all'aumento della popolazione residente, **si ritiene opportuno che in fase attuativa sia effettuato un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree residenziali.**

17 Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione

L'azione consiste nell'individuazione di linee di espansione residenziale per ambiti di maggiori dimensioni (rispetto all'azione n. 16), per i quali assume un ruolo strategico l'applicazione del meccanismo perequativo. Data la loro localizzazione si ritiene valgano le considerazioni individuate per l'azione n.16, a meno di quanto rilevato per le matrici biodiversità, flora e fauna e paesaggio, in quanto le linee individuate ricadono a ragionevole distanza agli elementi di valenza ambientale e/o sono da essi separati da una cintura urbanizzata.

In relazione ai possibili effetti sopra-descritti si ritiene opportuna l'applicazione delle misure mitigative / compensative di seguito elencate.

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettano ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata - estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XLI). Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione (cfr. prescrizione XXXIII).

Per quanto riguarda l'incremento del traffico legato all'aumento della popolazione residente, **si ritiene opportuno che in fase attuativa sia effettuato un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree residenziali.**

18 Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo

Il PAT individua alcune linee preferenziali di sviluppo industriale atte a dare la possibilità, una volta saturati gli ambiti produttivi individuati dal PRG vigente e non ancora attuati, di soddisfare la nuova domanda di aree produttive.

Data la natura dell'azione si ritiene ragionevole ipotizzare che possano venire ad instaurarsi impatti negativi in relazione alle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da processi produttivi, riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare indotto), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione e sversamenti accidentali), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti. Ulteriore elemento su cui si ritiene possibile un impatto negativo è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico pesante e veicolare indotto potrebbe incidervi negativamente.

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). **Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi** (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata – estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XLI). **Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione** (cfr. prescrizione XXXIII).

Si ritiene inoltre che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

Si ritiene inoltre che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;

- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

In relazione agli interventi di nuova edificazione ad uso produttivo ammessi dall'azione in esame, in fase attuativa si ritiene opportuno un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree.

19 Limiti fisici alla nuova edificazione

L'unico limite individuato ha il ruolo strategico di governare l'espansione produttiva dell'area di Bidasio al fine di salvaguardare le abitazioni esistenti e tenere un margine cuscinetto. Si ritiene, pertanto, che l'azione possa avere ricadute positive sulla qualità della vita dei residenti e sulla salvaguardia delle valenze paesaggistiche.

20 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Il PAT individua gli ambiti a servizi previsti dal PRG vigente. Tale azione si pone alla base di una corretta gestione del territorio e ne permette una corretta pianificazione.

Per un approfondimento valutativo dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza individuati dal PAT (con indicazione delle misure di mitigazione e compensazione da attuare) si rimanda al successivo par. 11.5.

21 Infrastrutture viarie di maggior rilevanza

Il PAT identifica gli assi stradali e ferroviario presenti nel territorio comunale, la SS n. 13 Pontebbana, la Strada Marosticana, la Strada provinciale verso Arcade, le Strade Panoramica e la Dorsale del Montello. Tale azione si pone quale base per una corretta pianificazione del territorio, atta altresì a non gravare le criticità già presenti.

22 Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)

Il PAT mira a promuovere dal punto di vista turistico e ricreativo il territorio comunale anche attraverso dei percorsi definiti dall'Associazione Battaglia del Solstizio (1. Percorso "Nervesa e dintorni"; 2. Percorso "Il saliente sul Piave"; 3. Percorso "Sul Montello"). L'individuazione di tali percorsi permette di prevedere vi saranno influenze positive circa la gestione del territorio, con particolare riferimento alle valenze ambientali, paesaggistiche e storico monumentali. L'intervento potrebbe, tuttavia, generare possibili impatti sul suolo, in ragione della variazione d'uso, anche se è da considerare che i percorsi ricadono su tracciati esistenti (capezzagne, strade asfaltate, etc.). Si prevedono interventi di pulizia e sistemazione che non possono comportare impatti significativi sulle componenti ambientali considerate.

23 Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia

L'infrastruttura rappresenta un accesso viario all'interno del Montello, necessario al Comune per poter organizzare gli eventi sul piazzale inerbito antistante l'Abbazia. Pur trattandosi di un intervento di limitate dimensioni data la valenza del sito in fase attuativa dovranno essere previste adeguate misure di compensazione ambientale. Se si prevedono ricadute positive sulla possibilità, da parte dei cittadini e non solo, di fruire del sito dell'Abbazia, infatti, va tuttavia considerata la valenza del sito che, si ricorda, è interno al sito IT3240004.

Si ritiene opportuna l'adozione delle misure mitigative riportate di seguito.

Nella fase esecutiva degli interventi dovranno preferibilmente essere mantenute le siepi esistenti. Se tale mantenimento fosse oggettivamente non possibile dovranno essere comunque ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica (cfr. prescrizione XXVI).

Nella fase esecutiva degli interventi dovranno essere preservati gli alberi monumentali (cfr. prescrizione XXVII).

Per le azioni di Piano che sono oggetto di Valutazione di Incidenza relativamente ai siti della Rete Natura 2000 che interessano l'ambito comunale dovranno essere osservate le indicazioni e/o prescrizioni riportate all'interno della relazione di Valutazione di Incidenza (cfr. prescrizione XXVIII).

Gli interventi dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici. Per gli ambiti di trasformazione inseriti all'interno della rete ecologica dovrà essere rispettato quanto definito dalla pianificazione e dalla normativa vigente. Dovranno altresì essere individuati idonei interventi mitigativi/compensativi (cfr. prescrizione XXX).

Gli interventi dovranno rispettare gli indirizzi del PTCP per gli elementi della rete ecologica (cfr. prescrizione XXXI).

24 Percorsi ciclabili esistenti

25 Percorsi ciclabili di progetto

La ricognizione degli elementi di mobilità dolce presenti, e l'introduzione di nuove piste ciclopedonali presenta possibili effetti positivi:

- sulla popolazione in quanto ne estende la tutela nei confronti del traffico veicolare;
- sulla mobilità e sulla qualità dell'aria in quanto limita il traffico veicolare cittadino;
- sul sistema insediativo in quanto migliora la qualità urbana.

Il PAT prevede un prolungamento dell'asse di ciclabile che permette di collegare di fatto la frazione di Bidasio con il centro di Nervesa verso est per collegare la zona residenziale di via Fabio Vezzi e l'area produttiva. Altri tracciati sono stati poi individuati a Nervesa, Sovilla e Bavaria per collegare soprattutto le aree residenziali ai servizi primari. Si valuta, tuttavia, incerta l'influenza della realizzazione di nuovi percorsi sulla matrice biodiversità flora e fauna, in ragione di un possibile disturbo che la realizzazione e la fruizione delle stesse potrebbero comportare.

Nella fase esecutiva degli interventi dovranno preferibilmente essere mantenute le siepi esistenti. Se tale mantenimento fosse oggettivamente non possibile dovranno essere comunque ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica (cfr. prescrizione XXVI).

Nella fase esecutiva degli interventi dovranno essere preservati gli alberi monumentali (cfr. prescrizione XXVII).

Per le azioni di Piano che sono oggetto di Valutazione di Incidenza relativamente ai siti della Rete Natura 2000 che interessano l'ambito comunale dovranno essere osservate le indicazioni e/o prescrizioni riportate all'interno della relazione di Valutazione di Incidenza (cfr. prescrizione XXVIII).

Gli interventi dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici. Per gli ambiti di trasformazione inseriti all'interno della rete ecologica dovrà essere rispettato quanto definito dalla pianificazione e dalla normativa vigente.

Dovranno altresì essere individuati idonei interventi mitigativi/compensativi (cfr. prescrizione XXX).

Gli interventi dovranno rispettare gli indirizzi del PTCP per gli elementi della rete ecologica (cfr. prescrizione XXXI).

26 Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera (Progetti di interesse provinciale PTCP)

Il PAT recepisce il progetto definito dal PTCP di Treviso, che prevede un collegamento escursionistico tra Montello e la Città di Treviso lungo il torrente Giavera. Si valuta l'azione positiva, in un'ottica di possibilità di fruizione sostenibile del territorio della popolazione residente.

11.4 Confronto tra trasformazioni di piano e quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio

L'analisi della sostenibilità delle trasformazioni di piano richiede uno specifico confronto con il quadro di riferimento ambientale del territorio, inteso come elementi di pregio e vulnerabilità.

Come precedentemente individuato le trasformazioni di piano che richiedono una maggiore attenzione sono:

- 10 - Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- 12 - Individuazione opere incongrue;
- 15 - Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004);
- 16 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale;
- 17 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione;
- 18 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo;
- 22 - Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello);
- 23 - Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia;
- 25 - Percorsi ciclabili di progetto.

Le considerazioni che seguono emergono dall'analisi condotta, con il metodo dell'overlay mapping, attraverso la sovrapposizione degli elementi progettuali cartografabili con il quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio (

A tal fine si è ritenuto opportuno creare una serie di elaborati grafici di sintesi mediante i quali evidenziare le fonti di inquinamento principali e gli elementi caratteristici e di fragilità presenti all'interno del Comune di Nervesa della Battaglia. In particolare sono state elaborate tre tavole di analisi di cui:

- due tavole in cui vengono riportate le principali fonti di pressione insistenti sul territorio, sulle matrici aria e acqua rispettivamente;
- una tavola riportante le principali caratteristiche in riferimento al paesaggio e agli elementi di questo, aventi importante influenza anche su flora e fauna.

Tali elaborati hanno lo scopo specifico di dare una visione di insieme del territorio dal punto di vista ambientale in modo tale da essere un valido strumento in fase di scelta progettuale. Nella fase di elaborazione delle ipotesi progettuali, infatti, potrà essere verificato se le stesse possono essere un elemento di riqualificazione ambientale oppure di pressione – impatto ulteriore sull'ambiente che va a degradare ancor più una situazione "fragile" e che deve quindi essere oggetto di verifica trovando alternative possibili oppure adeguate mitigazioni.

All'interno di ciascuna carta sono stati riportati gli elementi della rete idrografica.
Si riportano di seguito le descrizioni dettagliate degli ambienti analizzati.

11.4.1 Ambiente aria

All'interno di questa sfera di indagine l'aria viene considerata come "veicolo" degli inquinamenti generati da diverse fonti di pressione. Si sono volute raggruppare le fonti di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico anche per il fatto che alcune fonti sono causa di più tipologie di inquinamento.

L'elaborato riporta la viabilità principale esistente.

Si riportano gli allevamenti, quali fonti di emissioni in atmosfera.

È stata riportata la zonizzazione del Comune, dalla cui classificazione del territorio emergono le zone industriali. All'interno dell'elaborato sono state inserite le attività produttive in zona impropria, come definite dal PRG vigente.

Nella tavola sono stati anche riportati gli elettrodotti e le stazioni radio base come principali determinanti di inquinamento elettromagnetico.

L'inserimento cartografico delle informazioni descritte fornisce indicazioni relative alla salubrità di un'area rispetto ad un'altra in riferimento alla salute umana.

11.4.2 Ambiente acqua

All'interno dell'elaborato sono state messe in evidenza le fonti di pressione particolarmente dannose per la matrice acqua, sia in relazione alle acque di superficie che alle acque sotterranee.

Sono stati individuati i siti iscritti alla Rete Natura 2000.

È stato individuato il tracciato della rete fognaria per le acque bianche.

Si evidenzia la viabilità principale esistente e la presenza dei distributori di carburante, in quanto potenziali cause di inquinamento nel caso di sversamento di carburanti, olio ecc.

Si ritiene inoltre opportuno inserire come informazione la Vulnerabilità idrogeologica del terreno del terreno, in quanto influenza la fragilità del sistema nei confronti di eventuali emissioni inquinanti, data l'importanza che riveste sulla risposta dell'ambiente nei confronti delle pressioni su di esso agenti.

Si evidenziano, inoltre, gli allevamenti, per il loro potenziale impatto sulla matrice.

Vengono segnalate, inoltre le centrali idroelettriche.

Non vengono riportate le aree a rischio idraulico in quanto ritenute informazioni di tipo quantitativo, mentre si vuole dare all'elaborato "ambiente acqua" un'impronta qualitativa.

11.4.3 Ambiente suolo e paesaggio

All'interno di questo elaborato si vuole evidenziare la tipologia di suolo esistente nel territorio con particolare riferimento all'uso del suolo ed al paesaggio agrario per evidenziare eventuali aree di maggiore o minore pregio.

Le classi di paesaggio individuate sono:

- l'urbanizzato;
- l'area estrattiva;
- il perturbano;
- il mosaico pianeggiante delle colture agricole;
- mosaico sub-pianeggiante delle colture agricole;
- mosaico sommitale dei boschi e delle colture agricole;
- mosaico sommitale dei boschi, prati ed insediamenti sparsi;
- mosaico ad elevata biodiversità della scarpata "Montello-Piave";
- mosaico fluviale e golenale del Piave.

Si vuole sottolineare, inoltre, l'importanza della presenza dei siti iscritti alla Rete Natura 2000, della presenza di siepi, degli alberi monumentali e delle aree boscate.

Elementi identitari del territorio comunale sono, inoltre, la Villa Veneta, gli edifici di pregio storico-architettonico, nonché i centri storici.

Le informazioni riportate in questa tavola sono particolarmente utili per la realizzazione delle scelte progettuali in quanto fanno luce sulla qualità del territorio anche relativamente al paesaggio facilitando la visione critica, dal punto di vista ambientale, di una scelta progettuale rispetto ad un'altra.

11.4.4 Overlay mapping

All'interno delle matrici che seguono per ogni azione progettuale sono state riportate le fragilità riscontrate nell'indagine ed i punti di attenzione visti come:

1. argomenti da tenere in considerazione per la stesura delle norme tecniche di attuazione;
2. focalizzazione delle norme a cui si deve attenere in fase attuativa del PAT;
3. momenti di spunto per la presa in considerazione di alternative di progetto;
4. casi in cui deve essere fatto riferimento alle considerazioni relative alla relazione di incidenza ambientale;
5. focalizzazione degli elementi da tutelare.

Per quanto riguarda la compatibilità idraulica delle trasformazioni di piano si rimanda all'elaborato di valutazione di compatibilità idraulica che, tramite la sovrapposizione delle aree a rischio idraulico definite dalla pianificazione sovraordinata, e di settore con le trasformazioni di piano, definisce le linee guida per il perseguimento dell'invarianza idraulica e per la tutela degli abitanti insediabili. Ove ritenuto di interesse gli ambiti in analisi vengono individuati attraverso lo specifico codice alfanumerico di cui al capitolo 11.1 del presente elaborato.

8 – Aree di urbanizzazione consolidata – aree a destinazione prevalentemente residenziale non attuate del PRG vigente		
Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Presenza/vicinanza ad elettrodotti	Dovrà essere posta attenzione alla fascia di rispetto dagli elettrodotti in base alla normativa vigente in materia. Le fasce di rispetto degli elettrodotti devono essere determinate da parte dell'ente gestore ai sensi del Decreto 29 maggio 2008. All'interno delle fasce di rispetto dagli Elettrodotti calcolate secondo il DM 29/05/2008 non potranno essere individuate destinazioni che comportino una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere. Le fasce di rispetto, che dovranno essere fornite dal gestore, possono quindi essere considerate come limite all'edificazione.
	Vicinanza ad attività produttiva in zona impropria	In sede di pianificazione attuativa o progettazione degli interventi dovranno essere valutate opportune misure di mitigazione (piantumazione di fasce vegetazionali – arboree – arbustive) in relazione ad eventuali disturbi (anche legati alle emissioni odorose) determinati dalla presenza di attività produttive, con particolare attenzione a quelle insalubri, presenti nell'area che circonda gli interventi in progetto.
	Vicinanza alla viabilità provinciale	In fase attuativa tale presenza dovrà essere considerata.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata ed elevata	Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda.
	Vicinanza corsi d'acqua	Dovrà essere rispettata la fascia di rispetto. Gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO PAESAGGIO	Presenza di siepi e filari	In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.
	Prossimità Villa Veneta	La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico.

8 – Aree di urbanizzazione consolidata – aree a destinazione prevalentemente produttiva non attuate del PRG vigente		
Fragilità riscontrate		Punti di attenzione

8 – Aree di urbanizzazione consolidata – aree a destinazione prevalentemente produttiva non attuate del PRG vigente

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Presenza/vicinanza SRB	La presenza dovrà essere considerata in fase attuativa. Si ritiene opportuno che, in sede di progettazione degli interventi, venga effettuata la verifica del CEM in relazione alle diverse quote dal Piano Campagna.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata ed elevata	Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda.
	Vicinanza corsi d'acqua	Dovrà essere rispettata la fascia di rispetto. Gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO PAESAGGIO E	Presenza di siepi e filari	In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.

8 – Aree di urbanizzazione consolidata – aree destinate a servizi non attuate del PRG vigente

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Presenza/vicinanza ad elettrodotti	Dovrà essere posta attenzione alla fascia di rispetto ed alla futura destinazione dell'area, e alla sua fruizione da parte di soggetti sensibili (bambini, etc.). In fase attuativa si dovrà tenere conto delle presenze segnalate. Si ritiene opportuno che in corrispondenza del tracciato degli elettrodotti e della fascia di rispetto dagli stessi non vengano realizzati parchi urbani.
ARIA	Presenza/vicinanza SRB	La presenza dovrà essere considerata in fase attuativa. Si ritiene opportuno che, in sede di progettazione degli interventi, venga effettuata la verifica del CEM in relazione alle diverse quote dal Piano Campagna.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata ed elevata	Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda.
	Vicinanza corsi d'acqua	Dovrà essere rispettata la fascia di rispetto. Gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO PAESAGGIO E	Presenza di siepi e filari	In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.
	Prossimità Villa Veneta	La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico.

10 - Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Presenza / vicinanza ad attività	L'ambito sito in ATO 1 nord (1 MQ) rappresenta l'attività da

10 - Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
	produttive in zona impropria	riqualifica, che pertanto non rappresenta una criticità. L'ambito sito in ATO 1 - sud (3 – MQ) è in prossimità a tale tipologia d'attività. In fase attuativa tale presenza dovrà essere considerata.
	Vicinanza alla viabilità provinciale	La criticità viene rilevata per: <ul style="list-style-type: none"> l'ambito sito in ATO 1 – nord (1 – MQ) l'ambito sito in ATO 5 (2 – MQ) In fase attuativa tale presenza dovrà essere considerata.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica media	Criticità rilevata per tutti gli ambiti. In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza edifici di pregio storico ed architettonico	Presenza rilevata per gli ambiti ATO 1 – nord (1 - MQ) ed ATO 1 – sud (3 - MQ). La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. Le trasformazioni dovranno essere effettuate nel rispetto delle valenze presenti.
	Prossimità sito Rete Natura 2000	Presenza segnalata per l'ambito sito in ATO 5 (2 – MQ). In fase attuativa tale presenza deve essere tutelata. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della Valutazione di incidenza.

12 - Individuazione opere incongrue

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Presenza / vicinanza SRB	Per l'ambito sito in ATO 7 (1 – OI) la presenza dovrà essere considerata in fase attuativa.
	Presenza / vicinanza ad attività produttive in zona impropria	La presenza viene segnalata per l'ambito sito in ATO 8 (4 – OI). In fase attuativa tale presenza saranno riconvertite a residenziale, pertanto non rappresentano una criticità.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata	Criticità rilevata per tutti gli ambiti. In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
	Vicinanza corsi d'acqua	Per l'ambito sito in ATO 4 (3 – OI) dovrà essere rispettata la fascia di rispetto. Gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza di fascia tampone	In fase attuativa tale presenza deve essere tutelata.

15 - Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Presenza allevamenti	Gli accordi denominati Ditta Boldini (ATO 5, 1 - APP) e Ditta Toffoli (ATO 7, 3 - APP) si identificano con tali allevamenti, che pertanto non rappresentano una criticità.

15 - Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
	Presenza / vicinanza ad attività produttive in zona impropria	L'accordo denominato Ditta Toffoli (ATO 7, 3 - APP) si identifica con tale presenza, che pertanto non rappresenta una criticità.
	Presenza elettrodotto	Viene rilevata per l'accordo denominato Ditta Giusti (ATO 1, 2 - APP). Dovrà essere posta attenzione alla fascia di rispetto ed alla futura destinazione dell'area, e alla sua fruizione da parte di soggetti sensibili (bambini, etc.). In fase attuativa si dovrà tenere conto delle presenza segnalata.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata e media	Criticità risulta: <ul style="list-style-type: none"> estremamente elevata per l'ambito denominato Ditta Toffoli (ATO 7, 3 - APP); media per gli ambiti denominati Ditta Giusti (ATO 1, 2 - APP) e Ditta Boldini (ATO 5,1 - APP). In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
	Vicinanza corsi d'acqua	Presenza segnalata per l'ambito Ditta Toffoli (ATO 7, 3 - APP). Dovrà essere rispettata la fascia di rispetto. Gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza aree boscate	Presenza segnalata per l'ambito denominato Ditta Boldini (ATO 5, 1 - APP). In fase attuativa tali presenze devono essere possibilmente tutelate.
	Prossimità sito Rete Natura 2000	Presenza segnalata per l'ambito denominato Ditta Boldini (ATO 5, 1 - APP). In fase attuativa tale presenza deve essere tutelata. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della Valutazione di incidenza.
	Presenza di siepi e filari	Presenza segnalata per ambito denominato Ditta Giusti (ATO1, 2 - APP) e ambito denominato Ditta Boldini (ATO 5, 1 - APP). In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.
	Presenza edifici di pregio storico ed architettonico	Presenza rilevata per l'ambito Ditta Giusti (ATO 1, 2 - APP). La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. Le trasformazioni dovranno essere effettuate nel rispetto delle valenze presenti.

16 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Presenza/vicinanza ad elettrodotti	La criticità viene rilevata per: <ul style="list-style-type: none"> l'ambito oggetto di accordo denominato Ditta Giusti (ATO 1, 2 – APP / R – 6, R - 7) l'ambito sito in zona Le Stanghe (ATO 7, R - 5) Dovrà essere posta attenzione alla fascia di rispetto ed alla futura destinazione dell'area, e alla sua fruizione da parte di soggetti sensibili (bambini, etc.). In fase attuativa si dovrà tenere conto delle presenze segnalate.
	Presenza/vicinanza SRB	La criticità viene rilevata per l'ambito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (ATO 7, R - 5).

16 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
		La presenza dovrà essere considerata in fase attuativa.
	Vicinanza alla viabilità provinciale	La criticità viene rilevata per l'ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (ATO 7, R – 3, R – 4). In fase attuativa tale presenza dovrà essere considerata.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata, elevata e media	Presenza da considerare per ogni espansione In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
	Vicinanza corsi d'acqua	Presenza segnalata per <ul style="list-style-type: none"> espansione di SW sita in ATO 2 (R – 1), a N del Canale della Vittoria ambito sito nell'ATO 1 (R - 8) in prossimità del tracciato ferroviario dismesso Dovrà essere rispettata la fascia di rispetto. Gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza di siepi e filari	La valenza viene rilevata per: <ul style="list-style-type: none"> espansione prevista a NE dell'ambito oggetto di accordo denominato Ditta Giusti (ATO 1, 2 – APP / R – 6, R - 7) ambito sito nell'ATO 1 in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R - 8) ambito sito in ATO 1, zona ex stazione di Nervesa (R – 10) ambiti (n. 2) siti in zona denominata Castel di Sotto (ATO 7, R – 3, R - 4) In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.
	Prossimità Villa Veneta	La valenza viene rilevata per l'espansione di SW sita in ATO 2, a N del Canale della Vittoria (R – 1). La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico.
	Presenza di fascia tampone	In fase attuativa tale presenza deve essere tutelata.

17 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	-	-
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica elevata	Presenza da considerare per ogni espansione In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.

17 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
	Vicinanza corsi d'acqua	Presenza segnalata per ogni espansione. Dovrà essere rispettata la fascia di rispetto. Gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza di siepi e filari	La valenza viene rilevata per l'ambito in ATO 1, località Alla Croce (RP - 3). In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.
	Presenza edifici di pregio storico ed architettonico	La valenza viene rilevata per l'ambito in ATO 1, località Alla Croce (RP - 3). La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. Le trasformazioni dovranno essere effettuate nel rispetto delle valenze presenti.

18 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	-	-
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica elevata	In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza aree boscate	In fase attuativa tali presenza devono essere tutelate. Nell'eventualità ciò non sia possibile tali presenze dovranno essere ricreate al fine di garantirne la continuità ecologica.
	Presenza di siepi e filari	In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.

22 - Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	-	-
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica media	In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza aree boscate	In fase attuativa tali presenze devono essere possibilmente tutelate.
	Presenza siti rete natura 2000	In fase attuativa tale presenza deve essere tutelata. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della Valutazione di incidenza.

23 - Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia

Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
-----------------------	--	---------------------

23 - Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia		
Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Innesto su SP144	In fase di realizzazione dovrà essere posta attenzione al fine di assicurare la salute degli utenti.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica elevata	In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza aree boscate	In fase attuativa tali presenze devono essere possibilmente tutelate.
	Presenza siti rete natura 2000	In fase attuativa tale presenza deve essere tutelata. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della Valutazione di incidenza.

25 - Percorsi ciclabili di progetto		
Fragilità riscontrate		Punti di attenzione
ARIA	Attraversamento/promiscuità con viabilità principale esistente	La progettazione dovrà garantire la sicurezza degli utenti delle piste.
ACQUA	Presenza ambiti a vulnerabilità idrogeologica media ed elevata	In fase attuativa tale criticità dovrà essere considerata. Dovranno essere prese le dovute precauzioni al fine di non contaminare la falda. Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
	Vicinanza corsi d'acqua	Presenza segnalata per il percorso sito in prossimità dell'abitato di Sovilla (ATO 1, pista ciclopedonale 1). Dovranno essere recepite le specifiche indicazioni della relazione di compatibilità idraulica.
SUOLO E PAESAGGIO	Presenza di siepi e filari	La valenza viene rilevata per: <ul style="list-style-type: none"> il percorso previsto in prossimità dell'abitato di Sovilla (ATO1, pista ciclopedonale 1); il percorso previsto in prossimità dell'abitato di Bidasio (ATO3, pista ciclopedonale 3) In fase esecutiva preferibilmente devono essere mantenute. In caso contrario dovranno essere ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica, vista la loro funzione di corridoio.
	Presenza di fascia tampone	In fase attuativa tale presenza deve essere tutelata.

11.5 Approfondimenti valutativi

Di seguito si riportano schede di approfondimento valutativo relative alle azioni strategiche per le quali il Piano non definisce le future destinazioni d'uso. Le schede riportano le più probabili destinazioni e trasformazioni che interesseranno le aree individuate, sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

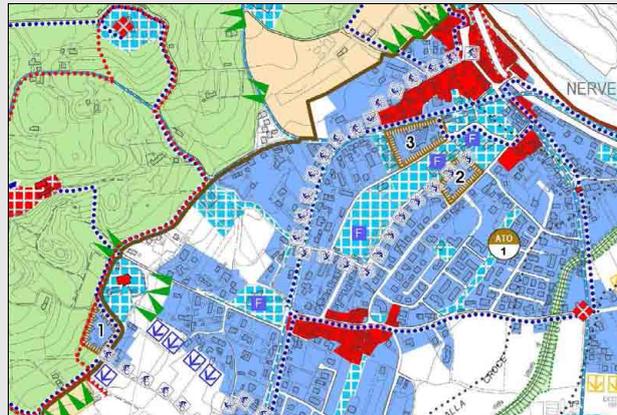
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Le "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" fanno riferimento a n.3 aree individuate all'interno della Carta della Trasformabilità del PAT.

Le nn. 1 e 2 sono due quartieri di case popolari, realizzate a cavallo tra gli anni '60 e '70 e che il PAT individua affinché il PI possa favorire, così come disciplinato dall'art. 38 delle Norme Tecniche (NT): la riqualificazione degli spazi pubblici e la qualificazione attraverso interventi di arredo urbano. Non sono previsti cambi di destinazione d'uso ma solamente si cercherà di favorire, con il PI, lo sviluppo di un Piano di Recupero finalizzato a migliorare l'immagine e gli spazi pertinenziali di questi due quartieri.

L'ambito n. 3 fa invece riferimento ad un'attività produttiva oggi dismessa e localizzata nel polo centrale a servizi del Comune. La sua posizione strategica ne fa assumere un ruolo di forte valenza in merito alla sua riconversione e cambio di destinazione verso la residenza, commercio di vicinato e aree di uso collettivo. In questo gli interventi non si limiteranno alla ristrutturazione edilizia ma è prevista:

- la demolizione della superficie produttiva esistente e la costruzione di un nuovo corpo edilizio, più funzionale e coerente con l'affaccio verso il polo comunale e le scuole;
- la possibile riorganizzazione viaria della zona, facilitata dall'allargamento e messa in sicurezza degli accessi oggi presenti.



Allegiamo estratto della Carta della Trasformabilità del PAT adottato

Si tratta di ambiti siti in prossimità dell'ambito del Montello e del cento abitato di Nervesa la cui risistemazione, pertanto, influirà positivamente sulla matrice del paesaggio.

La realizzazione di tale azione potrebbe comportare, altresì, l'aumento del carico urbanistico. Se ne ritiene, pertanto, incerto l'effetto sulle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti (benché allo stato di fatto si rilevi un trend positivo nella percentuale di raccolta differenziata). Ulteriore elemento su cui si ritiene incerto l'effetto dell'azione è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico veicolare potrebbe incidervi negativamente. **In relazione ai possibili effetti sopra-descritti si ritiene opportuna l'applicazione delle misure mitigative / compensative di seguito elencate.**

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). **Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi** (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata - estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

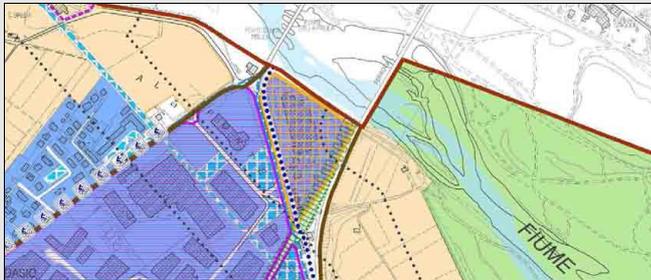
Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XLI). **Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione** (cfr. prescrizione XXXIII).

Per quanto riguarda l'incremento del traffico legato all'aumento della popolazione residente, **si ritiene opportuno che in fase attuativa sia effettuato un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree residenziali.**

Aree di riqualificazione e riconversione

Le "aree di riqualificazione e riconversione" fanno riferimento a n. 3 aree individuate all'interno della Carta della Trasformabilità del PAT. Quella

riportata nell'estratto cartografico a seguire, riguarda un ambito produttivo localizzato a ridosso del fiume Piave, esistente fin dai primi anni '50 ed oggi classificato dal PRG vigente come Zto D2. L'area è stata recentemente oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia attraverso la costruzione delle pareti perimetrali, la sostituzione del manto di copertura, l'installazione di un impianto fotovoltaico, il rifacimento delle reti tecnologiche. La classificazione del PAT è legata soprattutto all'incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento, così come definito nelle Norme Tecniche. Ovvero alla presenza dell'alveo del Piave e ancor di più al sistema infrastrutturale dell'intero polo produttivo ed al poco funzionale svincolo viario di accesso al viadotto sul fiume Piave. Il PAT non prevede il cambio di destinazione d'uso, tuttavia la prospettiva ottimale è quella di assegnare un credito edilizio in sede di Piano degli Interventi, affinché l'attività e volumetria sia trasferita in altro ambito. Chiaramente è necessario che la volontà dell'Amministrazione corrisponda a quella del Privato proprietario. *Alleghiamo estratto della Carta della Trasformabilità del PAT adottato.*



Considerato che l'ambito ricade in prossimità del fiume Piave si ritiene che gli interventi di trasferimento dell'attività potranno avere ricadute positive sull'ambiente.

Il secondo ambito classificato come "aree di riqualificazione e riconversione" è relativo ad un'attività di rivendita auto localizzata lungo la SS n. 13. La destinazione rimarrà legata al settore produttivo-commerciale. L'individuazione è volta a regolamentare questo tipo di attività all'interno del Piano degli Interventi. *Alleghiamo estratto della Carta della Trasformabilità del PAT adottato.*



L'area si trova inserita all'interno di un contesto prevalentemente produttivo e trattandosi di attività già in essere sul territorio l'individuazione della stessa all'interno del PAT non comporta modifiche a quanto già presente. Per tale azione non si rilevano quindi possibili impatti negativi sulle componenti ambientali.

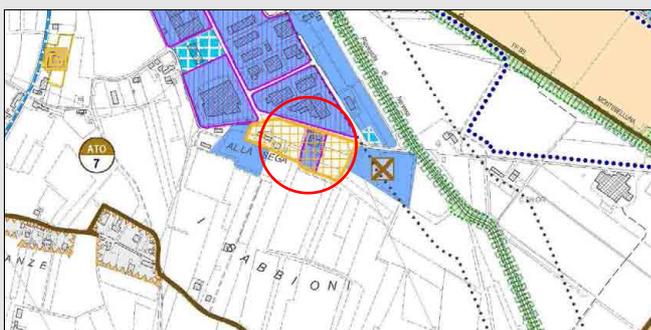
L'ultimo ambito individuato rappresenta l'ambito marginale a sud della zona produttiva "Dus", ambito produttivo non ampliabile secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (PTCP).

La volontà del PAT è quella di ridefinire questo margine verso il territorio agricolo, attraverso:

- la chiusura del fronte attraverso il completamento dei lotti interstiziali, localizzati tra alcune zone produttive già attuate ed altri lotti consolidati;
- la realizzazione di una barriera verde di mitigazione verso sud, per un miglior inserimento paesaggistico dell'ambito artigianale.

In sede di osservazioni, a seguito della richiesta dei proprietari dell'ambito sotto individuato (vedi cerchio di colore rosso), lo stesso è stato stralciato a seguito dell'accoglimento della richiesta. L'osservazione non riguarda direttamente il Rapporto Ambientale è la riduzione dell'individuazione di "area di riqualificazione e riconversione" deriva dalla sola volontà di accogliere la richiesta della proprietà.

La Carta della Trasformabilità sarà adeguata in sede di Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano. L'ambito rimarrà articolato sulla sola parte verso est, mentre ad ovest rimarrà l'insediamento esistente ed una destinazione urbanistica di tipo agricola.



Alleghiamo estratto della Carta della Trasformabilità del PAT adottato.

Si tratta quindi di aree che potrebbero essere interessate da ampliamento ad uso produttivo. Data la natura dell'azione si ritiene ragionevole ipotizzare che possano venire ad instaurarsi impatti negativi in relazione alle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da processi produttivi, riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare indotto), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione e sversamenti accidentali), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti. Ulteriore elemento su cui si ritiene possibile un impatto negativo è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico pesante e veicolare indotto potrebbe incidervi negativamente.

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettano ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata - estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XLI). Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione (cfr. prescrizione XXXIII).

Si ritiene inoltre che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

Si ritiene inoltre che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

In relazione agli interventi di nuova edificazione ad uso produttivo ammessi dall'azione in esame, in fase attuativa si ritiene opportuno un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree.

Accordi pubblico – privato (ex. Art. 6 LR 11/2004)

Gli ambiti oggetto di accordo sono 4 e riguardano:

5. **accordo con la Ditta Toffoli:** l'accordo prevede la dismissione di un allevamento avicolo che per molti anni ha creato problemi di odori sgradevoli ai vicini residenti. A fronte del riconoscimento di una parte della superficie coperta dei capannoni oggi esistenti, come credito edilizio di tipo residenziale da spendere in loco, la dismissione dell'allevamento;

A fronte di un beneficio per la qualità della vita dei residenti, pertanto, la realizzazione di tale azione potrebbe comportare, altresì, l'aumento del carico urbanistico. Se ne ritiene, pertanto, incerto l'effetto sulle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti (benché allo stato di fatto si rilevi un trend positivo nella percentuale di raccolta differenziata). Ulteriore elemento su cui si ritiene incerto l'effetto dell'azione è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico veicolare potrebbe incidervi negativamente.

6. **accordo con la Ditta Boldini:** come il precedente, a fronte del riconoscimento di una potenzialità residenziale, il privato si impegna a chiudere l'attività produttiva, comportando un beneficio non solo di tipo igienico-sanitario ma, data l'ubicazione all'interno del Montello, paesaggistico ed ambientale;

Anche in questo caso a fronte di un beneficio per la qualità della vita dei residenti, la realizzazione di tale azione potrebbe comportare, altresì, l'aumento del carico urbanistico. Se ne ritiene, pertanto, incerto l'effetto sulle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti (benché allo stato di fatto si rilevi un trend positivo nella percentuale di raccolta differenziata). Ulteriore elemento su cui si ritiene incerto l'effetto dell'azione è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico veicolare potrebbe incidervi negativamente.

7. **accordo con la Ditta Giusti:** l'accordo prevede, a fronte del riconoscimento di una potenzialità edificatoria di tipo residenziale, l'impegno da parte del privato per la realizzazione di una struttura pubblica caratterizzata da più alloggi per anziani autosufficienti, che sarà localizzata a ridosso del centro storico di Sovilla, in posizione quindi centrale e funzionale per le esigenze di quelli che ne saranno gli occupanti;

Anche in questo caso a fronte di un beneficio per la qualità della vita dei residenti, la realizzazione di tale azione potrebbe comportare, altresì, l'aumento del carico urbanistico. Se ne ritiene, pertanto, incerto l'effetto sulle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti (benché allo stato di fatto si rilevi un trend positivo nella percentuale di raccolta differenziata). Ulteriore elemento su cui si ritiene incerto l'effetto dell'azione è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico veicolare potrebbe incidervi negativamente.

In relazione ai possibili effetti sopra-descritti per gli ambiti oggetto di accordo pubblico – privato per i quali si prevede la possibilità di futura riconversione dell'area a destinazione residenziale (accordo con la ditta Toffoli, accordo con la ditta Boldini, accordo con la ditta Giusti) si ritiene opportuna l'applicazione delle misure mitigative / compensative di seguito elencate.

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). **Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi** (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata – estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XLI). **Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione** (cfr. prescrizione XXXIII).

Per quanto riguarda l'incremento del traffico legato all'aumento della popolazione residente, si ritiene opportuno che in fase attuativa sia effettuato un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree residenziali.

8. **accordo con la Ditta CoMont:** l'accordo prevede, a fronte del riconoscimento di una potenzialità edificatoria di tipo produttiva, l'impegno da parte del privato a ritirare il ricorso giudiziario in essere contro l'Amministrazione Comunale.

Data la natura dell'azione si ritiene ragionevole ipotizzare che possano venire ad instaurarsi impatti negativi in relazione alle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da processi produttivi, riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare indotto), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione e sversamenti accidentali), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti. Ulteriore elemento su cui si ritiene possibile un impatto negativo è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico pesante e veicolare indotto potrebbe incidervi negativamente.

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). **Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi** (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/ricomposizione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata - estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XL). **Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione** (cfr. prescrizione XXXIII).

Si ritiene inoltre che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

Si ritiene inoltre che dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

In relazione agli interventi di nuova edificazione ad uso produttivo ammessi dall'azione in esame, in fase attuativa si ritiene opportuno un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree.

Opere incongrue

Le "opere incongrue" fanno riferimento ad attività produttive localizzate in zona impropria. La volontà del PAT è quella di rispondere ad alcune richieste di cambio di destinazione d'uso di alcuni fabbricati oggi dismessi, per poter riutilizzare i volumi ai fini residenziali. Altri ambiti invece riguarderanno la riconferma, all'interno del Piano degli Interventi attraverso apposita schedatura puntuale, di alcune attività artigianali oggi esistenti.

L'articolo n. 40 delle Norme Tecniche prescrive che fino all'approvazione del PI non siano ammissibili interventi edilizi specifici eccedenti la manutenzione ordinaria, se non finalizzati esclusivamente al trasferimento dell'attività in zona propria e/o riqualificazione del sito e fabbricato.

L'individuazione delle opere incongrue si pone quale base per una corretta fruizione del territorio. Si ritiene pertanto che l'azione risulti strategica e con possibili ricadute positive sulla componente del paesaggio. Gli ambiti individuati (localizzati negli ATO 1 e 8) sono prevalentemente edifici di tipo artigianale, oggi non più utilizzati o il cui utilizzo è divenuto diseconomico per i privati e per i quali perciò vi è una richiesta di cambio di destinazione. La loro più probabile riconversione presuppone **destinazioni di tipo residenziale** (anche se il PAT demanda al PI il compito di definire l'individuazione dettagliata, valutandone le consistenze immobiliari presenti e le modalità di riconversione). L'azione pertanto, potrebbe ragionevolmente generare un aumento del carico urbanistico. Si valutano pertanto incerte le possibili ricadute sulle matrici: aria (possibile aumento delle emissioni generate da riscaldamento degli edifici nonché da traffico veicolare), acqua (ad esempio in ragione di aumento richiesta acqua ad uso idropotabile, rischio percolazione), suolo e sottosuolo (a titolo esemplificativo in ragione del rischio di sversamenti accidentali) e rifiuti (benché allo stato di fatto si rilevi un trend positivo nella percentuale di raccolta differenziata). Ulteriore elemento su cui si ritiene incerto l'effetto dell'azione è la criticità connessa alla mobilità, in quanto l'aumento del traffico veicolare potrebbe incidervi negativamente.

In relazione ai possibili effetti sopra-descritti si ritiene opportuna l'applicazione delle misure mitigative / compensative di seguito elencate.

Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. (cfr. prescrizione XXXVII del Rapporto Ambientale). **Si ritiene inoltre opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi** (cfr. prescrizione XXXVIII).

Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. (cfr. prescrizione XV e XVI).

In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata - estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida (cfr. prescrizione XVII):

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.

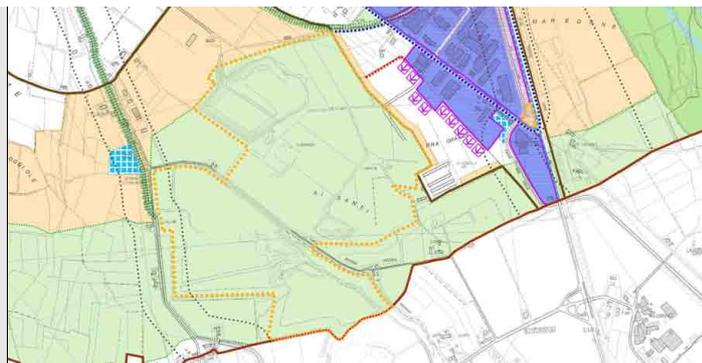
Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi (cfr. prescrizione XLI). **Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione** (cfr. prescrizione XXXIII).

Per quanto riguarda l'incremento del traffico legato all'aumento della popolazione residente, **si ritiene opportuno che in fase attuativa sia effettuato un approfondimento delle tematiche relative al corretto smaltimento dei flussi di traffico provenienti dalle nuove aree residenziali.**

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi - Recupero ambientale

L'attività estrattiva non è ancora estinta. La necessità dell'individuazione deriva dalla necessità di distinguere la zona dal resto del territorio agricolo e confermare il progetto di recupero ambientale, già approvato in sede di rilascio dell'autorizzazione da parte della Direzione Regionale Cave e Miniere.

Allegiamo estratto della Carta della Trasformabilità del PAT adottato.



L'ambito destinato alla realizzazione di programmi complessi rappresenta l'ambito estrattivo (e le conseguenti modalità di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della cessazione dell'attività di cava). Si ritiene che l'individuazione di tale ambito, finalizzato ad un corretto e sostenibile ripristino della qualità ambientale, possa avere possibili ricadute positive sulle componenti paesaggio e biodiversità, flora e fauna.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza (di progetto)

I servizi di interesse comune di maggior rilevanza individuati dal PAT erano già previsti dal PRG vigente; il progetto di PAT non ne individua di nuovi di progetto. Gli ambiti riportati all'interno della Carta della Trasformabilità sono le Zto a servizi "S" definite dal PRG vigente. Tra queste alcune non sono ad oggi attuate. Le tipologie di servizi sono così classificabili (cfr. art. 33 e 34 delle NTA del PRG vigente):

Sa) Aree per l'istruzione

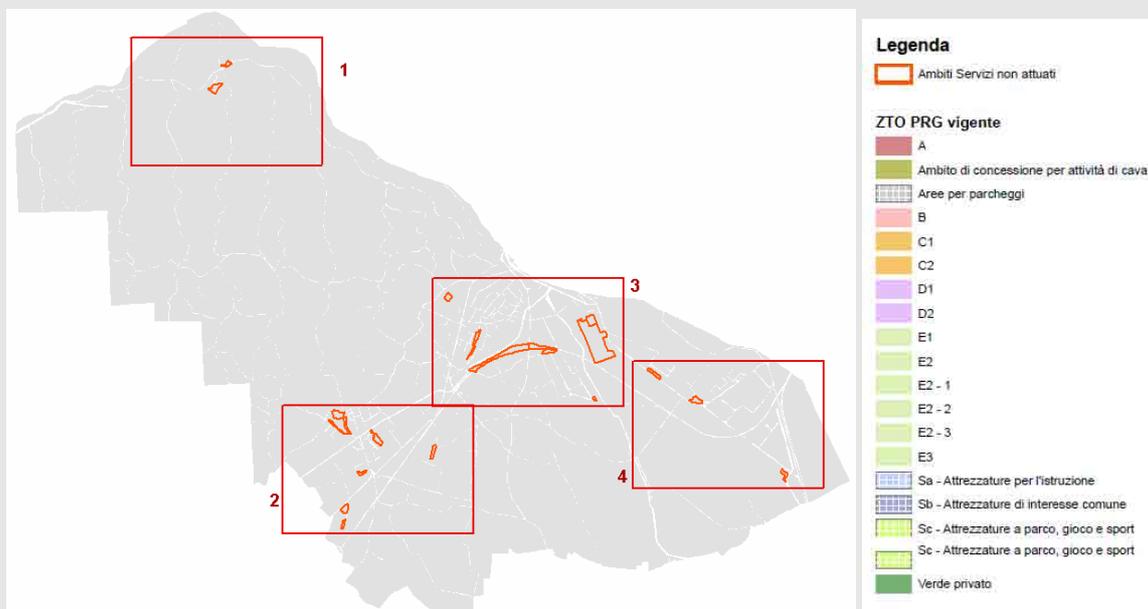
Sb) Aree per attrezzature di interesse comune

S c) Aree attrezzature parco per il gioco e lo sport

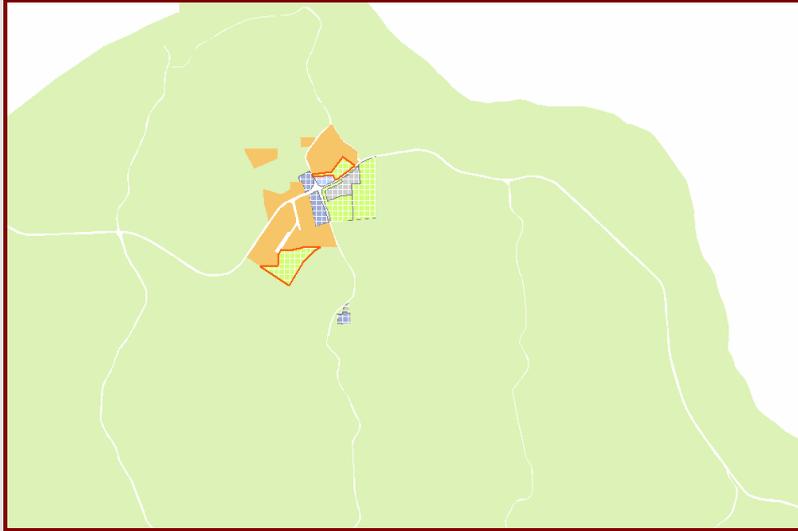
P) Aree per parcheggi

AP) Autoparco attrezzato

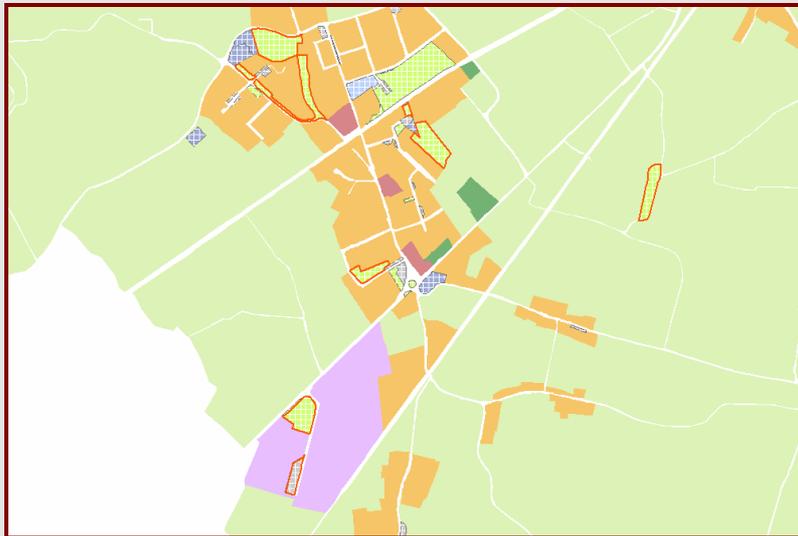
Le immagini riportate di seguito mostrano le aree non attuate del PRG vigente e la tipologia di servizi che esso individuava per le stesse.



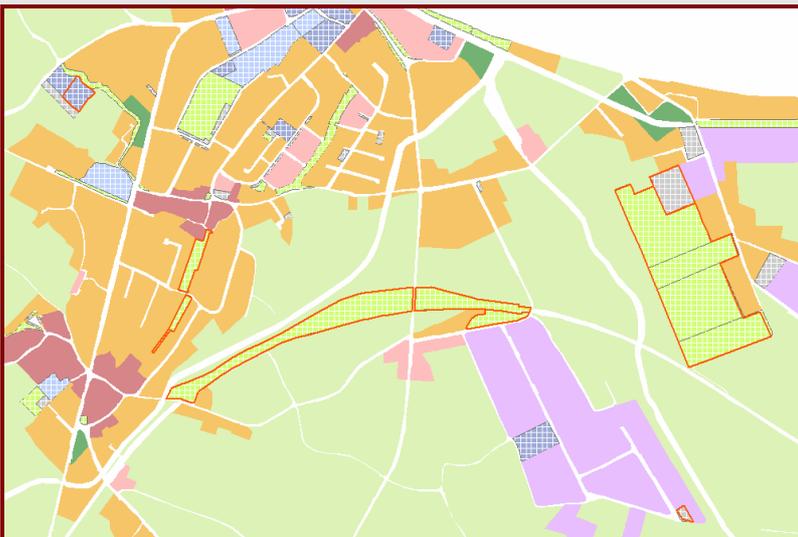
1.

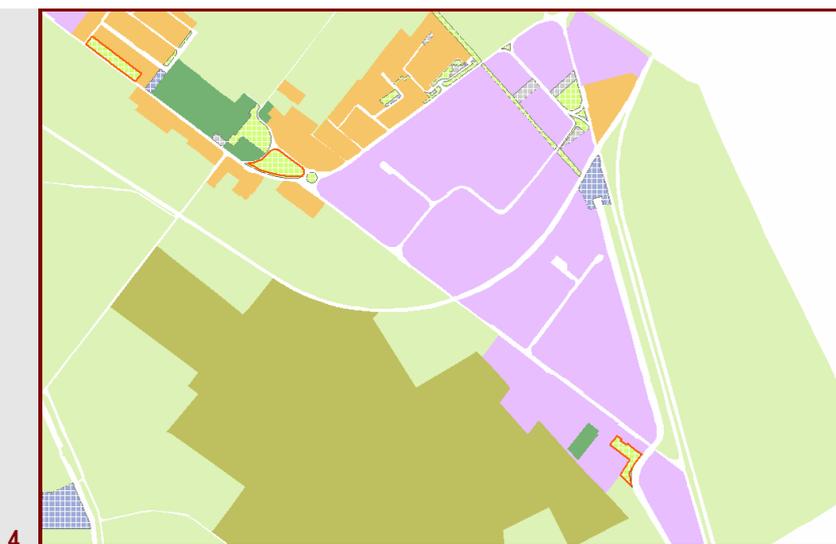


2.



3.





4.

Si osserva che la maggior parte dei servizi non attuati risulta classificata dal PRG vigente come zona S c) Aree attrezzate parco per il gioco e lo sport. Si consiglia a tal proposito di attentamente considerare in fase di PI la possibilità di mantenere le attuali destinazioni a verde, anche in considerazione delle importanti funzioni che la vegetazione esplica sul sistema ambientale nel suo complesso (funzione di mitigazione micro-climatica, assorbimento di inquinanti atmosferici, valenza ecologica e paesaggistica, etc.). Per la destinazione a parcheggi pubblici invece si consiglia di preferire quelli inerbiti al fine di determinare una minore impermeabilizzazione del suolo e l'adozione di elementi vegetazionali in grado di migliorare l'inserimento paesaggistico delle nuove aree e garantire un maggiore benessere micro-climatico ai fruitori dell'area, in particolare nei mesi estivi (adozione di elementi arborei per ombreggiamento stalli di sosta). Si ricorda che la presenza di elementi arborei nei parcheggi può rappresentare una misura in grado di accrescere notevolmente il benessere degli utilizzatori dell'area in particolare nei mesi estivi (basti pensare che la temperatura di sensazione al di sotto di una chioma densa è di 6 - 7 °C inferiore a quella in uno spazio urbano privo di elementi vegetazionali). A tale scopo è necessario optare per specie o varietà con chioma a portamento espanso. Alberi colonnari, fastigiati e piramidali non hanno efficienza ombreggiante con il sole alto e presentano rami bassi che possono interferire con le auto parcheggiate e con la mobilità pedonale. Per lo stesso motivo è meglio evitare le specie con portamento ricadente dei rami. Solo a titolo indicativo specie idonee possono essere il *Fraxinus ornus*, il *Crataegus oxyacantha*, il *Liriodendron tulipifera*, specie che presentano anche buona capacità di assorbimento dei principali inquinanti atmosferici.

12 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

12.1 Coerenza del Piano con gli Obiettivi di Partecipazione

La matrice che segue individua come le azioni di piano rispondano agli obiettivi emersi dal processo partecipativo.

Le azioni sono individuate dal codice numerico di cui al capitolo 11.2 del presente elaborato.

Dall'analisi della matrice si evince che non tutti gli obiettivi emersi dal processo partecipativo trovano effettiva risposta nelle azioni di Piano, questo in quanto alcune delle tematiche emerse non sono, per loro natura, oggetto dello strumento urbanistico in analisi.

OBIETTIVI	AZIONI																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
OP_SA_a						v									v							v				
OP_SA_b						v																v				
OP_SA_c																										
OP_SA_d			v	v	v																					
OP_SA_e			v	v	v	v																				
OP_SA_f																							v			
OP_SA_g			v																							
OP_SRS_a															v	v	v		v							
OP_SRS_b																										
OP_SRS_c																										v
OP_SRS_d															v	v	v		v							
OP_SP_a														v												
OP_SP_b																										
OP_SP_c														v												
OP_SP_d																										
OP_SI_a																						v				
OP_SI_b																						v				v
OP_SI_d																										

Coerenza del Piano con gli Obiettivi di Partecipazione

12.2 Coerenza interna al piano

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano.

Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici ed azioni di piano.

L'analisi di coerenza interna si occupa innanzi tutto di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del Piano e le caratteristiche del sistema ambientale - territoriale e socio-economico derivanti dall'analisi del contesto.

Si tratta di valutare la coerenza tra:

- le componenti strutturali del Piano (derivanti dal quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali del Piano (politiche);
- tra gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dal piano per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Al capitolo 11.2 del presente elaborato è stato riportato lo schema relativo alle azioni di piano ed agli effetti delle azioni di piano, cui si rimanda, elaborato in modo tale da avere la possibilità di confrontare azioni ed effetti tra di loro al fine individuare subito eventuali conflitti.

Al capitolo 11.3 del presente elaborato, inoltre, le analisi riferite al quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio ed allo Stato di progetto hanno permesso di individuare con quali elementi del territorio il progetto andava ad interferire in modo tale da verificare l'esistenza di eventuali ulteriori elementi di conflitto con l'ambiente.

Di seguito si propone uno schema riassuntivo ove si individua come le azioni di piano rispondano agli obiettivi del Documento Preliminare.

Le azioni sono individuate dal codice numerico di cui al capitolo 11.2 del presente elaborato.

Dall'analisi della matrice si evince come tutti gli obiettivi di Piano trovino una corrispondenza con specifiche azioni di progetto.

OBIETTIVI	AZIONI																										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	
O_SA_a						v									v							v					
O_SA_b		v		v																							
O_SA_e		v	v																								
O_SA_d			v	v	v	v																v					
O_SA_e												v															
O_SRS_a																v											
O_SRS_b																										v	
O_SRS_c				v																							
O_SRS_d												v			v												
O_SP_a															v												
O_SP_b											v																
O_SP_c																						v					
O_SI_a											v																
O_SI_b																							v			v	v

Coerenza interna del Piano

12.3 Coerenza esterna al piano

12.3.1 Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario

L'analisi della coerenza esterna garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario.

Di seguito si riporta una check – list con indicatori visti come verifica dell'aderenza o meno ai criteri di sostenibilità.

1. *Minimizzazione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili:*

INDICATORE	VERIFICA
È stata protetta la qualità dei suoli?	Sono stati individuati i limiti all'espansione e perimetrare le fragilità; sono state inoltre considerate le tipologie dei suoli per l'individuazione degli ambiti di trasformazione e riconversione
Sono state tutelate la salute umana ed il patrimonio agricolo forestale?	Sono stati individuati il tracciato degli elettrodotti, le antenne radio base esistenti, le aree a dissesto idraulico individuate dagli enti competenti.
Sono state incentivate le nuove fonti alternative?	Sono state inserite specifiche indicazioni all'interno delle NdA
È stato promosso ed incentivato il risparmio energetico?	Sono state inserite specifiche indicazioni all'interno delle NdA

2. *Utilizzo risorse rinnovabili entro i limiti di rigenerazione:*

INDICATORE	VERIFICA
Sono stati promossi interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi ?	È stata individuata la rete ecologica per la quale è stata anche individuata opportuna normativa
Sono state adeguate le infrastrutture fognarie e depurative alla nuova normativa sulle acque?	Sono stati dati specifici indirizzi ed individuate specifiche NdA

3. *Utilizzo e gestione in maniera valida sotto il profilo ambientale di sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti:*

INDICATORE	VERIFICA
Sono stati assicurati idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti?	Il Consorzio Intercomunale Priula gestisce la Raccolta Differenziata

4. *Miglioramento e preservazione della situazione della flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi:*

INDICATORE	VERIFICA
Sono stati promossi interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi ?	Sono stati dati specifici indirizzi ed individuate specifiche NdA
Sono state tutelate la salute umana ed il patrimonio agricolo forestale?	Sono stati individuati il tracciato degli elettrodotti, le antenne radio base esistenti, le aree a dissesto idraulico individuate dagli enti competenti.
È stata protetta la qualità degli ambiti individuati?	Sono state individuate specifiche NdA

INDICATORE	VERIFICA
È stato riqualificato e recuperato il paesaggio delle aree degradate?	Sono stati individuati gli ambiti oggetto di riqualificazione

5. *Miglioramento e preservazione del suolo e delle risorse idriche*

INDICATORE	VERIFICA
Sono state adeguate le infrastrutture fognarie e depurative alla nuova normativa sulle acque?	Sono stati dati specifici indirizzi ed individuate specifiche NdA
È stata garantita acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione?	Sono stati dati specifici indirizzi
Sono state identificate le aree a rischio idrogeologico?	Sono state perimetrate le aree a rischio idrogeologico - idraulico secondo il PAI, il PTCP

6. *Miglioramento e preservazione del patrimonio storico culturale e miglioramento e preservazione della qualità dell'ambiente locale*

INDICATORE	VERIFICA
Sono state individuate e catalogate le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico – culturale?	Vd. descrizione tavola delle invarianti

12.3.2 Coerenza esterna in relazione ai piani sovraordinati e ai PRG dei Comuni limitrofi

L'analisi della coerenza esterna, inoltre, prevede un confronto diretto tra obiettivi del PAT ed obiettivi degli altri strumenti di pianificazione.

Di seguito si riportano delle matrici in cui viene analizzata la relazione intercorrente tra i singoli obiettivi del PAT e gli obiettivi del PRTC e del PTCP schematizzata come segue:

- ▲ l'obiettivo del PAT è coerente con l'obiettivo del Piano in analisi;
- ► l'obiettivo del PAT non si pone in contrasto con l'obiettivo del Piano in analisi;
- ► l'obiettivo del PAT non si pone in contrasto con l'obiettivo del Piano in analisi, pur presentando elementi di attenzione;
- ▼ l'obiettivo del PAT non è coerente con l'obiettivo del Piano in analisi.

Ogni obiettivo viene univocamente individuato attraverso un codice alfanumerico per la cui codifica si rimanda direttamente:

- al cap. 9 del presente elaborato per gli obiettivi del PAT;
- al cap. 7 del presente elaborato per gli obiettivi di PRTC e PTCP.

PAT - PTRC

OBIETTIVI	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	5.1	5.2	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5
O_SA_a	▲	▶	▶	▲	▲	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▲	▲	▶
O_SA_b	▲	▶	▲	▶	▶	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▲	▲	▲
O_SA_c	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▲	▲	▶
O_SA_d	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▲	▲	▶
O_SA_e	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲
O_SRS_a	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲
O_SRS_b	▲	▶	▲	▶	▶	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲
O_SRS_c	▲	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▲	▶
O_SRS_d	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶
O_SP_a	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲
O_SP_b	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶
O_SP_c	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲
O_SI_a	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶
O_SI_b	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▲	▲	▲	▶	▲	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▲

PAT – PTCP

OBIETTIVI	OS-1.1	OS-1.2	OS-1.3	OS-2.1	OS-2.2	OS-3.1	OS-3.2	OS-4.1	OS-5.1	OS-5.2	OS-5.3	OS-5.4	OS-5.5	OS-6.1	OS-6.2
O_SA_a	▶	▲	▶	▲	▲	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▲
O_SA_b	▲	▲	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▲	▶	▲
O_SA_c	▶	▲	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶
O_SA_d	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▲	▲
O_SA_e	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▲	▶	▶	▶
O_SRS_a	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶
O_SRS_b	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶
O_SRS_c	▲	▲	▶	▲	▲	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▲	▶	▲
O_SRS_d	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶
O_SP_a	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶
O_SP_b	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶
O_SP_c	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▶	▶	▶	▶
O_SI_a	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▶	▲	▲	▶	▶	▶	▶
O_SI_b	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▲	▲	▶	▶	▶	▶	▶	▲

Dall'analisi delle matrici si evince che gli obiettivi del PAT non si pongono in alcun caso in disaccordo con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.

La tabella seguente va ad integrare ed approfondire l'analisi sopra svolta.

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI	
1	Riconoscimento dei vincoli
	L'azione individuata risulta coerente con quanto individuato ed indicato dalla normativa vigente.
2	Individuazione elementi della Rete Ecologica
	Gli elementi della Rete Ecologica individuati risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata. Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
3	Riconoscimento delle invarianti di natura geologica
	Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.
4	Riconoscimento delle invarianti di natura paesaggistica
	Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.
5	Riconoscimento delle invarianti di natura ambientale
	Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.
6	Riconoscimento delle invarianti di natura storico monumentale
	Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.
7	Individuazione degli elementi di fragilità del territorio. Predisposizione della relazione di compatibilità idraulica, della cartografia specifica e recepimento delle NdA del Piano.
	Gli elementi di fragilità del territorio individuati risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata. Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
8	Individuazione aree di urbanizzazione consolidata
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
9	Individuazione aree di urbanizzazione diffusa
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
10	Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
11	Individuazione aree di riqualificazione e riconversione
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
12	Individuazione opere incongrue
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
13	Individuazione contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
14	Aree produttive ampliabili e non ampliabili
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
15	Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
16	Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale
17	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione
18	Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato. Non si rilevano, inoltre, contraddizioni o incongruenze delle azioni individuate dal piano con quanto previsto dai PRG dei Comuni limitrofi.
19	Limiti fisici alla nuova edificazione
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
20	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
21	Infrastrutture viarie di maggior rilevanza
	Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.
22	Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)
	L'azione ricade all'interno dell'ambito del sito iscritto alla rete nature 2000. Dovranno pertanto essere rispettate tutte le indicazioni della valutazione di incidenza.

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI

23 Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia

L'azione ricade all'interno dell'ambito del sito iscritto alla rete nature 2000.
Dovranno pertanto essere rispettate tutte le indicazioni della valutazione di incidenza.

24 Percorsi ciclabili esistenti

25 Percorsi ciclabili di progetto

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.

26 Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera (Progetti di interesse provinciale PTCP)

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.

13 ACCORGIMENTI DA ADOTTARE E MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE A PARTIRE DAGLI IMPATTI INDIVIDUATI

13.1 La sostenibilità ambientale nella pianificazione del territorio secondo il PTCP

In linea con quanto contenuto all'interno del PTCP della Provincia di Treviso, recentemente approvato (D.G.R. n° 1137 del 23 marzo 2010) vengono di seguito riportati alcuni elementi che si ritiene di primaria importanza considerare ai fini della gestione sostenibile del territorio. All'interno del Rapporto Ambientale del PTCP (cap. 5 - "Sostenibilità") vengono forniti importanti spunti di riflessione in merito al concetto di sostenibilità che si è inteso applicare a tale piano provinciale (e che dovranno quindi essere recepiti in quelli di livello inferiore – tra cui il presente PAT - da esso dipendenti). In primis viene posto in evidenza come il concetto di sostenibilità prenda le basi da quanto individuato dalla normativa vigente in materia di pianificazione territoriale:

"la legge stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, per il raggiungimento delle seguenti finalità:

a) promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;" [L.R. 11/04 (art. 2)]

"Va altresì detto che secondo il "principio di integrazione" lo sviluppo sostenibile si basa sia sulla protezione dell'ambiente, sia sullo sviluppo economico e sociale e pertanto tutte le azioni di Piano sono state impostate tenendo in considerazione sia gli aspetti ambientali, sia quelli socio-economici, si è cioè prestata attenzione al risanamento ambientale e alla sua tutela, ma anche a quei problemi di carattere socio-economico la cui soluzione, talvolta, determina pressioni sulle componenti ambientali e che devono essere accettate, per motivi di sviluppo, attuando però opere di mitigazione e compensazione.

Secondo il documento ENPLAN le più recenti impostazioni di "Economia dell'ecologia" indicano come estremamente complesse le relazioni tra i sistemi naturali ed i sistemi sociali, di conseguenza tale documento rileva la notevole difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici. Per perseguire quindi la sostenibilità in modo concreto si dovrebbe fare riferimento al principio di precauzione, e questo significa riorientare l'intera economia e i modi di produrre e consumare. Una rivoluzione di questo tipo è impensabile da realizzare in tempi brevi, pertanto dobbiamo considerare lo sviluppo sostenibile non come un obiettivo da conseguire celermente, ma piuttosto come una finalità da perseguire, che si sostanzia in un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del territorio.

[...]

Si deve anche evidenziare che le compensazioni saranno fondamentali per ottenere la sostenibilità che il piano ricerca. Tutti quegli interventi che aggravano la situazione ambientale, se compensati, potranno almeno in parte risultare comunque accettabili.

Elemento fondamentale per il controllo del conseguimento di uno sviluppo sostenibile sarà il monitoraggio del Piano. Mediante questo si potrà comprendere se si stanno conseguendo i risultati previsti e se questi sono in linea con i principi della sostenibilità a cui il PTCP si è ispirato. Sulla base di quanto espresso per avere un riferimento chiaro a cui indirizzare gli interventi del PTCP, nella stesura del piano secondo la L.R. 11/04, l'obiettivo fondamentale che ci poniamo per indirizzarci verso lo sviluppo sostenibile è quello di modificare in tutti i settori, che presentano una tendenza negativa nei confronti della sostenibilità, l'andamento degli indicatori (gli indicatori dovranno essere seguiti con il monitoraggio e la gestione del piano). Questo principio può essere considerato in linea con quanto riportato dal documento ENPLAN che cita: "la pianificazione sarà realmente sostenibile quando gli interventi derivati dall'attuazione delle nuove generazioni di piani e programmi consentiranno di modificare la tendenza a sfruttare le risorse ambientali al di sopra della loro capacità di rigenerazione." [tratto da: Rapporto Ambientale allegato al nuovo PTCP della Provincia di Treviso]

Da quanto sopra riportato emergono due principali considerazioni:

- la prima in relazione alla **necessità di attuare interventi di compensazione**, ritenuti fondamentali per garantire la sostenibilità del Piano per gli interventi che determinano un inevitabile aggravio della situazione ambientale (es. nel caso di nuova edificazione residenziale o di nuovi servizi sul territorio);
- la seconda in relazione all'**importanza del monitoraggio di Piano**, nel quale verranno monitorate da una lato le trasformazioni indotte dall'attuazione del Piano (nuove urbanizzazioni ma anche interventi di mitigazione prescritti dal presente studio di VAS), dall'altro le componenti ambientali sulle quali tali trasformazioni potrebbero avere effetti positivi o negativi.

13.2 Importanza delle misure di compensazione ambientale

La sostenibilità ambientale non può prescindere ad oggi dall'attivazione di misure di compensazione ambientale; garantire "l'impatto zero" di nuove infrastrutturazioni ed urbanizzazioni è, nell'attuale configurazione economica, lungi dall'essere attuabile. La compensazione ambientale permette di incrementare la potenzialità ecologica di un ambiente, garantendo quindi che ciascuna trasformazione antropica dello stesso sia accompagnata dalla contestuale realizzazione di interventi di miglioramento ambientale, in ambiti definiti del territorio comunale. Tali interventi di compensazione possono riguardare (cfr. art. 32 delle NTA del PTCP):

- interventi di forestazione;
- recupero di cave come bacini idrici ovvero di ricarica;
- formazione di aree filtranti lungo i corsi d'acqua;
- formazione di corridoi ecologici;
- ogni altra opera che incrementi il carattere ecologico del territorio.

Il PTCP stesso individua inoltre l'importanza (art. 33 delle NTA) che gli strumenti urbanistici comunali incentivino, ove necessario e possibile, gli interventi finalizzati all'accrescimento delle risorse silvicole, curando particolarmente l'incentivazione delle specie arboree autoctone, [...], l'impianto di superfici boscate, l'impianto di formazioni forestali per la costruzione di fasce filtro a protezione della residenza da infrastrutture ed altre fonti di pressione.

La compensazione ecologica dovrà anche seguire criteri di equità che in particolare, anche in linea con quanto già previsto dal PTCP (art. 32 delle NTA), prevedano la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale proporzionati nelle dimensioni e nel costo agli interventi di nuova urbanizzazione/edificazione in progetto:

Articolo 32- Direttive sulle compensazioni e mitigazioni ambientali.

[...]

4. **Lo strumento urbanistico comunale potrà prevedere la possibilità di monetizzare gli interventi di compensazione convertendo le opere previste a prezzo di mercato e destinando le risorse così ricavate per opere di mitigazione e compensazione ambientale già indicate dal rapporto ambientale del PAT.** Lo strumento urbanistico dovrà altresì prevedere che gli interventi di compensazione siano garantiti da fideiussione ad onere del loro responsabile, a meno che non siano realizzati prima dell'intervento cui sono riferiti.

[...]

6. **Sino a quando la Regione non disporrà norme ad hoc (art. 46 comma 1, lett. a, L.R. 11/04) i parametri di compensazione (indice di riequilibrio ecologico), per interventi di grande dimensione/consistenza, sono:**

a) determinati in sede di VIA o redazione di compatibilità ambientale, ove previste;

b) **per interventi di interesse generale, lo strumento urbanistico comunale prevederà parametri minimi di compensazione non inferiori a: 3 m di siepi ovvero 1 m² di bosco per m³ di nuova edificazione e/o di ampliamento; 5 m² di bosco, od ecosistema equivalente, per m² di strada; 3 m² di bosco od ecosistema equivalente per m² disboscato;**

c) **per interventi relativi a case singole, i parametri di cui alla lettera precedente sono ridotti ad 1/3.**

Rilevante tema di dibattito in merito alla compensazione ambientale, specie quando questa prevede la piantumazione di elementi vegetazionali, risulta la ricognizione di ambiti dove realizzare tali interventi. A questo scopo risulta di notevole interesse considerare quanto previsto a livello sovraordinato in merito all'importanza dell'implementazione della rete ecologica quale elemento di primaria importanza per garantire il mantenimento della biodiversità.

A questo riguardo risulta di primario interesse considerare quanto contenuto all'interno delle norme del PTCP:

Articolo 33 - Direttive per la tutela del sistema vegetazionale

[...]

"processi di afforestazione - riforestazione estesi a consistenze significative di suolo, da intendere come compensazioni ambientali, sono previsti all'interno delle aree individuate dal PTCP come:

a) **aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo; stepping zone; fasce tampone;**

b) **corridoi ecologici;**

c) **cave dismesse;**

d) **aree per l'incentivazione di fasce filtro lungo i fiumi;**

e) **bordi di autostrade e di strade statali, regionali e provinciali.**

4. **Le Amministrazioni Comunali prevedono nel PAT ed attuano tramite il PI programmi di piantumazione di alberi autoctoni ad alto fusto tendendo a provvedere il territorio comunale di non meno di un albero per resi dente.**

Articolo 36 - Indirizzi generali per la disciplina degli ambiti compresi nella Rete Ecologica

[...]

a) favorire la interconnessione ecologica del territorio, ed in esso particolarmente del compendio della pianura con il compendio della collina;

b) sottrarre progressivamente alla pressione antropica esercitata dal sistema insediativo ambiti territoriali da utilizzare per la riconnessione e la ricostituzione della rete, formando attorno ai centri abitati, quando possibile, una cintura verde;

c) **individuare le aste fluviali come ambiti elettivamente preordinati alla funzione di riconnessione delle componenti della rete ecologica;**

d) estendere, per contiguità fisica e per coerenza di finalità ed obiettivi di tutela, le azioni volte alla riconnessione della rete ecologica alle aree ad elevato rischio idraulico;

e) **promuovere la gestione ecologica dell'agroecosistema attraverso l'introduzione di siepi campestri, di corridoi ecologici di connessione diffusa, che si traduca in una successione di microcorridoi e di piccole unità di habitat, a vantaggio della biodiversità e del paesaggio;**

f) promuovere la realizzazione di passaggi e scale per consentire il transito di specie ittiche nei corsi di acqua in cui sono presenti manufatti di sbarramento;

g) promuovere interventi di ingegneria naturalistica nella gestione, manutenzione e trasformazione di fossi, fossati e canali e delle relative sponde, evitando azioni di tombinatura e la creazione di sponde cementificate;

h) promuovere azioni al fine di preservare/recuperare gli ambienti carsici del territorio provinciale, in cui sono numerose le specie endemiche. A tal fine sono da prevedere eventuali opere di mitigazione, sulla premessa di specifici studi per garantire la permanenza delle componenti endogene ed ipogee di biodiversità;

i) incentivare l'incremento della frazione di necromassa legnosa ed il numero di alberi lasciati invecchiare definitivamente al fine di contribuire all'aumento della biodiversità animale a tutti i livelli, fornendo siti di rifugio, di alimentazione e di riproduzione;

j) inserire nei corridoi ecologici zone agricole abbandonate o degradate, parchi pubblici e di ville in quanto collegabili alla direttrice principale dei corridoi.

3. **Gli strumenti urbanistici locali, ed inoltre ogni altro atto di programmazione e di governo del territorio assumono gli obiettivi di cui al comma precedente come condizioni alle trasformazioni ammissibili delle risorse, così da contribuire, ogni Amministrazione per quanto di propria competenza, alla realizzazione della rete ecologica provinciale.**

4. **L'Amministrazione Provinciale provvede al monitoraggio di tutti i corridoi ecologici componenti la rete ecologica, ed alla manutenzione dei corridoi ecologici principali, competendo ad ogni Amministrazione Comunale la manutenzione d'ogni altro corridoio nel proprio territorio.**

5. E' incentivata l'agricoltura di servizio, da affidare, anche con bando di concorso, ad agricoltori che siano disponibili a svolgere attività e funzioni d'interesse generale per la tutela della rete ecologica.

Come specificato dall'art. 36, comma 4 sopra riportato, la manutenzione dei corridoi ecologici principali è compito dell'Amministrazione Provinciale, pertanto alla piantumazione di specie arboree in tali ambiti, presenti nel territorio

comunale di Nervesa della Battaglia, non seguiranno i costi di manutenzione delle aree oggetto di intervento di afforestazione, a tutto vantaggio della sostenibilità anche economica della realizzazione di tali interventi.

13.3 Accorgimenti da adottare e misure di mitigazione e/o compensazione a partire dagli impatti individuati

Le seguenti indicazioni emergono dalla valutazione svolta nei capitoli precedenti. Le prescrizioni riportate dovranno essere recepite all'interno della normativa del PAT e considerate nella redazione delle future fasi attuative del piano.

Inquinamento elettromagnetico

I Devono essere rispettati i Limiti di esposizione della popolazione a campi magnetici dalla frequenza di rete - 50 Hz - generati da elettrodotti, come definito dal DPCM 8 luglio 2003 (Gazzetta ufficiale 29 agosto 2003 n. 200). Di seguito si riportano gli articoli del DPCM 8 luglio 2003, ritenuti di interesse.

Articolo 3

Limiti di esposizione e valori di attenzione

1. Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.
2. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), *nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere*, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Articolo 4

Obiettivi di qualità

1. Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di *aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio*, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di **3 μ T** per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici generati da elettrodotti legittimamente assenti ed eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alla normativa vigente, non è consentita alcuna nuova destinazione:

- aree gioco per l'infanzia;
- ambienti abitativi;
- ambienti scolastici;
- luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.

In accordo con i riferimenti normativi sopracitati deve essere prevista una destinazione d'uso compatibile con l'elettrodotto presente e con la relativa fascia di rispetto per gli ambiti:

- ATO1 – accordo denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
- ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo site in zona Le Stanghe (R - 5).

II Le fasce di rispetto degli elettrodotti di cui all'art.6 del DPCM 8 luglio 2003 devono essere determinate da parte dell'ente gestore, ai sensi del Decreto 29 maggio 2008. All'interno delle fasce di rispetto dagli Elettrodotti calcolate secondo il DM 29/05/2008 non potranno essere individuate destinazioni che comportino una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere. Le fasce di rispetto, che dovranno essere fornite dal gestore, possono quindi essere considerate come limite all'edificazione.

III La localizzazione di nuovi elettrodotti, o la modifica degli esistenti è subordinata alla verifica di conformità con le disposizioni delle leggi vigenti ed in particolare della L. 36/2001, del D.P.C.M. 8 luglio 2003, e della legislazione regionale di attuazione vigente.

IV Al fine di implementare la conoscenza territoriale e di localizzare eventuali zone di rischio si suggerisce l'individuazione e la caratterizzazione delle fonti di inquinamento elettromagnetico e l'identificazione dei Siti Sensibili presenti sul territorio comunale, al fine di predisporre eventuali misure di mitigazione.

Le misure di mitigazione dell'impatto elettromagnetico potranno essere attuate attraverso accorgimenti tecnologici di impianto o di esercizio, da concertare con l'ente gestore, o con l'interramento di tratti di linea. Deve essere presa in considerazione la

presenza degli elettrodotti nella scelta delle destinazioni d'uso delle aree a servizi e alla sua fruizione da parte di soggetti sensibili (bambini, malati e anziani). Si ritiene opportuno che in corrispondenza del tracciato degli elettrodotti e della fascia di rispetto dagli stessi non vengano realizzati parchi urbani.

- V In prossimità di stazioni radio base o altre sorgenti di CEM dovrà essere posta attenzione alla salute degli utenti dell'area, in particolare non dovranno esservi inseriti siti sensibili quali asili, scuole, etc. Qualora gli interventi di nuova edificazione interessino ambiti posti ad una distanza inferiore ai 200 m dalle SRB o da ripetitori radio televisivi, a tutela della salute della popolazione residente si ritiene opportuno che, in sede di progettazione degli interventi, venga effettuata la verifica del CEM in relazione alle diverse quote dal Piano Campagna. A tale proposito si specifica che la presenza di un impianto di radiotelecomunicazione prevede in linea di principio la presenza di volumi in cui non potrà essere portata a termine la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici esistenti.

Radon

- VI Al fine di prevenire e limitare i rischi potenzialmente connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno, in considerazione di quanto contenuto all'art. 31 delle NTA del PTRC dovranno essere inserite, all'interno del Regolamento Edilizio, indicazioni che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie per la protezione degli edifici, da estendersi anche agli edifici soggetti a ristrutturazione o manutenzione straordinaria, qualora tali attività comportino interventi sull'attacco a terra. Si consiglia inoltre di sensibilizzare la popolazione residente al problema del radon in particolare informando anche delle buone pratiche utili a ridurre il livello di inquinamento. A questo scopo si segnala che l'ARPAV ha elaborato la pubblicazione "Il Radon in Veneto, ecco come proteggersi – Guida pratica alla misurazione del radon e alla bonifica nelle abitazioni" - Regione Veneto - 2001", disponibile sul sito internet.

Inquinamento acustico e atmosferico

- VII Deve essere redatto il Piano di classificazione acustica in funzione dell'attuazione delle azioni previste dal Piano, in particolare relativamente ai nuovi comparti residenziali e produttivi, e devono essere previsti, ove necessari, eventuali piani di risanamento acustico.

- VIII In fase progettuale dovranno essere previste adeguate opere di mitigazione acustica per gli interventi di nuova edificazione ad uso residenziale prossimi agli ambiti produttivi. Dovrà essere prevista la piantumazione e la messa a dimora di alberi misti ad arbusti ai fini di attenuare la propagazione acustica dagli ambiti produttivi verso gli ambiti residenziali. A questo scopo è previsto l'impianto di essenze arboree autoctone, in modo da creare un continuum vegetazionale integrato con le associazioni vegetali presenti.

- IX In fase attuativa dovranno essere previste adeguate opere mitigative dell'impatto acustico costituite preferibilmente da fasce arboree – arbustive a tutela dei nuovi residenti all'interno degli ambiti di nuova edificazione posti lungo la viabilità principale:

- ATO1 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord (1 – MQ);
- ATO5 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale (2 – MQ);
- ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R – 3, R – 4)
- Aree residenziali non attuate del PRG vigente.

Al fine di facilitare la realizzazione delle opere sopra indicate e per limitare l'inquinamento atmosferico derivante dalla vicinanza degli assi della viabilità principale, per le aree a destinazione residenziale poste in prossimità di assi viari interessati da traffico intenso, dovranno essere individuate misure perequative al fine di garantire la presenza di aree verdi di separazione tra le nuove zone residenziali e i principali assi infrastrutturali. Le aree verdi dovranno essere piantumate con essenze scelte anche in funzione della capacità di assorbimento dei principali inquinanti atmosferici quali l'Olmo, il Frassino, l'Acerò, il Tiglio, il Bagolaro, l'albero dei tulipani, la Sofora, il Biancospino, la Betulla Bianca, il Cerro. Nel caso di singoli edifici dovranno essere inserite siepi con capacità filtrante nei confronti dei principali inquinanti, rappresentate ad es. da conifere (prediligendo le specie con migliori doti di resistenza e durata quali ad es. la Tuja e il Tasso) o arbusti a foglia larga, come aucuba e lauro.

Inquinamento luminoso

- X Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti. Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre. E' fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria. Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne

dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità e all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o al più tardi entro l'orario di chiusura dell'esercizio. E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e, in particolare, verso la volta celeste. Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressochè monocromatica). E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto. Fatto salvo i casi in cui si abbia esigenza di illuminazione con particolari effetti cromatici, gli impianti di illuminazione pubblica devono preferibilmente utilizzare lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza, come quelle a sodio ad alta pressione. Dovrà essere osservato quanto individuato dall' *ALLEGATO Z - Inquinamento luminoso* del PTCP.

Allevamenti

XI Si dovrà tenere conto della presenza degli allevamenti e delle corrispondenti fasce di rispetto dagli stessi. Per nuove trasformazioni residenziali in prossimità di attività di allevamento dovrà essere effettuata una valutazione preventiva, in sede di progettazione attuativa, della propagazione di odorigeni, allo scopo di valutare la migliore localizzazione delle abitazioni negli ambiti, anche in considerazione delle condizioni meteorologiche della zona. Si ricorda inoltre la necessità di rispettare gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. d) della L.R. 23 aprile 2004 approvati con DGRV 3178/2004 all'Allegato lettera d) edificabilità delle zone agricole, punto 5, dove sono definite le distanze da rispettare dagli allevamenti per gli edifici residenziali.

Attività produttive

XII In prossimità di ambiti residenziali è vietata la localizzazione, all'interno delle aree produttive esistenti o introdotte dal Piano, di nuove attività produttive che possano creare disturbo alla popolazione residente (anche in termini di emissioni odorose). Si consiglia la predisposizione di misure di mitigazione da parte delle aziende e la sensibilizzazione dei proprietari al fine dell'adozione da parte degli stessi delle migliori tecnologie atte a limitare il disturbo nel vicinato, di concerto con le autorità ambientali competenti quali ARPAV, ASL, etc.

XIII A distanza inferiore a 100 m dalle abitazioni esistenti negli ambiti di espansione è sconsigliato l'insediamento di industrie insalubri di 1° classe.

XIV In fase attuativa dovrà essere considerata la presenza, in prossimità ad ambiti di nuova edificazione residenziale, di attività produttive, anche collocate in zona impropria. In particolare in sede di pianificazione attuativa o progettazione degli interventi dovranno essere valutate opportune misure di mitigazione (piantumazione di fasce vegetazionali – arboree – arbustive) in relazione ad eventuali disturbi (anche legati alle emissioni odorose) determinati dalla presenza di attività produttive, con particolare attenzione a quelle insalubri, presenti nell'area che circonda gli interventi in progetto.

Sottoservizi

XV Nella progettazione degli interventi dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni degli enti gestori dei sottoservizi. In fase di PI dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti. La progettazione attuativa degli interventi di nuova edificazione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento.

Acqua

XVI Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo. Dovrà essere verificata l'inesistenza di effetti negativi sulla falda in caso di realizzazione di piani interrati e seminterrati. Dovranno, inoltre, essere adottati tutti gli accorgimenti atti alla tutela della risorsa idrica dall'inquinamento.

XVII In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata – estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida:

- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
- i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);

- i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.
- Tali indicazioni si riferiscono, pertanto, in particolar modo, a:
- ATO1 - aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord e sud (1 – MQ, 3 – MQ);
 - ATO1 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
 - ATO5 - aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord e sud (2 – MQ);
 - ATO5 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Boldini (1 – APP);
 - ATO5 – infrastrutture di collegamento in programmazione – Eventi in Abbazia;
 - ATO5 - percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello);
 - ATO7 – accordo pubblico – privato denominato Ditta Toffoli (3 – APP);
 - ATO7 – individuazione opere incongrue (1 – OI, 2 - OI);
 - ATO8 – individuazione opere incongrue (3 – OI, 4 – OI);
 - Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale;
 - Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione;
 - Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – produttivo;
 - Tutti i percorsi ciclabili di progetto.

XXIII Dovrà essere rispettato il RD 368/1904 ed il RD 523/1908 per eventuali trasformazioni in prossimità dei corsi d'acqua. Inoltre nella realizzazione degli interventi e delle previsioni del PAT dovranno essere rispettate le indicazioni della relazione di compatibilità idraulica. Non dovranno essere realizzati scarichi diretti sui corsi d'acqua.

Tali indicazioni si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo - ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R - 8);
- ATO1 – percorsi ciclabili di progetto, percorso prossimo all'abitato di Sovilla (pista ciclopedonale 1);
- ATO2 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, espansione di SW, a N del Canale della Vittoria (R – 1);
- ATO4 – individuazione opere incongrue (3 – OI);
- ATO7 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Toffoli (3 - APP);
- Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione.

XXIX Gli interventi dovranno garantire la continuità idraulica dei fossi e dei corsi d'acqua ed in particolare non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi; dovrà essere posta particolare attenzione a non tombinare i corsi d'acqua. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti (Genio Civile, Consorzio di Bonifica).

Tali indicazioni si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo - ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R - 8);
- ATO1 – percorsi ciclabili di progetto, percorso prossimo all'abitato di Sovilla (pista ciclopedonale 1);
- ATO2 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, espansione di SW, a N del Canale della Vittoria (R – 1);
- ATO4 – individuazione opere incongrue (3 – OI);
- ATO7 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Toffoli (3 - APP);
- Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione.

XX A tutela della risorsa idrica sotterranea nelle nuove zone produttive, in particolare nelle zone destinate a piazzali di manovra e nelle aree di sosta degli automezzi industriali, dovranno essere predisposte vasche di prima pioggia ed eventuali disoleatori.

XXI Gli interventi dovranno rispettare la fascia di rispetto prevista dalla normativa vigente per i pozzi per l'approvvigionamento idropotabile. Dovranno essere rispettate le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006. Si prescrive inoltre che in fase di progettazione ed esecuzione degli interventi dovrà essere tutelata la qualità delle acque sotterranee.

Suolo

XXII Nel caso che le aree oggetto di trasformazione fossero già sede di attività di tipo produttivo, artigianale e/o agricolo, dovrà essere preventivamente verificata in sede attuativa la presenza di possibili fonti di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee. nel caso di riconversione di ex aree industriali-produttive o riutilizzo di ex cave, al fine di eliminare potenziali rischi di inquinamento delle falde sotterranee, e/o suolo o sottosuolo, si propone di prescrivere, nel Permesso di costruire inerenti tali aree, la predisposizione di un'indagine ambientale preliminare (cfr. parere Dipartimento ARPAV di Treviso, prot. n. 77919 del 06.07.2012).

Viabilità

XXIII Nella progettazione e realizzazione della viabilità di progetto dovranno essere predisposte fasce vegetazionali ai bordi del tracciato stradale. Andranno in ogni caso rispettate le prescrizioni del Codice della Strada³ (art. 16 e art 26) in merito in particolare alle distanze minime da rispettare per la piantumazione di elementi vegetazionali (siepi, arbusti, alberi). In tutti i casi le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità.

XXIV In fase attuativa dovranno essere attentamente valutate le connessioni con la rete viaria esistente, al fine di non generare impatti negativi, in particolar modo per:

- ATO1 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord (1 – MQ);
- ATO5 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale (2 – MQ);
- ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R – 3, R – 4).

In fase attuativa, gli interventi dovranno essere concertati con l'ente Gestore al fine di salvaguardare la funzionalità delle infrastrutture esistenti.

XXV La progettazione delle piste ciclopedonali dovrà garantire la sicurezza degli utenti delle stesse.

Biodiversità e Paesaggio

XXVI Nella fase esecutiva degli interventi dovranno essere mantenute le siepi esistenti. Se tale mantenimento fosse oggettivamente non possibile dovranno essere comunque ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica.

Tali indicazioni si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Giusti (2 – APP);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito previsto a NE dell'area oggetto di accordo denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R - 8);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito sito in zona ex stazione di Nervesa (R – 10);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione, ambito previsto in località Alla Croce (RP – 3);
- ATO1 – percorsi ciclabili di progetto, percorso previsto in prossimità dell'abitato di Sovilla (pista ciclopedonale 1);
- ATO3 – percorsi ciclabili di progetto, percorso previsto in prossimità dell'abitato di Bidasio (pista ciclopedonale 3);
- ATO 4 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – produttivo;
- ATO5 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Boldini (1 - APP);
- ATO5 - percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello).
- ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambiti (n.2) siti in zona denominata Castel di Sotto (R – 3, R - 4).

XXVII Nella fase esecutiva degli interventi dovranno essere preservati gli alberi monumentali.

XXVIII Per le azioni di Piano che sono oggetto di Valutazione di Incidenza relativamente ai siti della Rete Natura 2000 che interessano l'ambito comunale dovranno essere osservate le indicazioni e/o prescrizioni riportate all'interno della relazione di Valutazione di Incidenza.

XXIX In coerenza con quanto disposto dall'art. 32 delle NTA del PTCP della Provincia di Treviso si dispone che ciascun intervento che riguardi infrastrutturazione ed edificazione in zona agricola, interventi di nuova urbanizzazione e qualsiasi altro intervento che riduca il valore ecologico ambientale del territorio debba essere accompagnato dalla realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio di carico ambientale. Tali interventi di compensazione ambientale devono essere ordinati in primo luogo alla implementazione degli elementi della rete ecologica mediante processi di afforestazione – riforestazione ed alla riqualificazione dell'agroecosistema mediante la piantumazione di elementi vegetazionali (filari, siepi, etc.). Gli interventi di compensazione dovranno essere garantiti da fidejussione ad onere del loro responsabile, a meno che non siano realizzati prima dell'intervento a cui sono riferiti. Le opere di compensazione ambientale possono venir realizzate entro od all'esterno degli ambiti di intervento, preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete

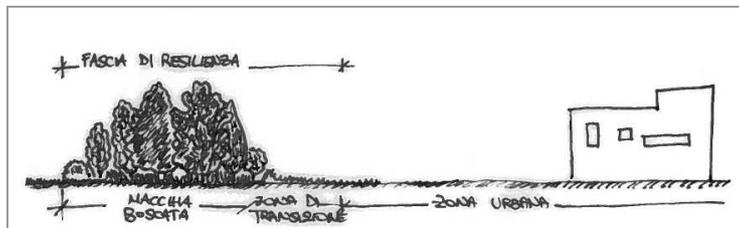
³ L'art. 26 del Codice della Strada prescrive che, fuori dai centri abitati, la distanza dal confine stradale da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati da rispettare per impiantare lateralmente alle strade siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1 m sul terreno non può essere inferiore ad 1 m. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m.

ecologica. In sede di PI potrà essere prevista la possibilità di monetizzare gli interventi di compensazione convertendo le opere previste a prezzo di mercato e destinando le risorse così ricavate per le opere di mitigazione previste dal presente studio di VAS.

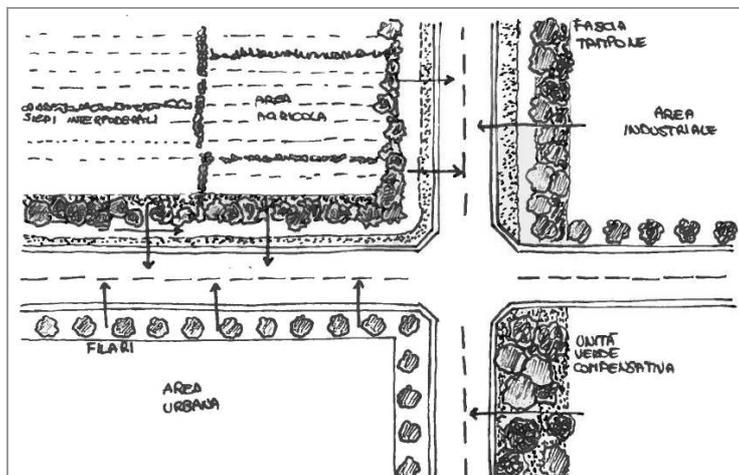
XXX Gli interventi dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici. Per gli ambiti di trasformazione inseriti all'interno della rete ecologica dovrà essere rispettato quanto definito dalla pianificazione e dalla normativa vigente. Dovranno altresì essere individuati idonei interventi mitigativi/compensativi.

XXXI Gli interventi dovranno rispettare gli indirizzi del PTCP per gli elementi della rete ecologica.

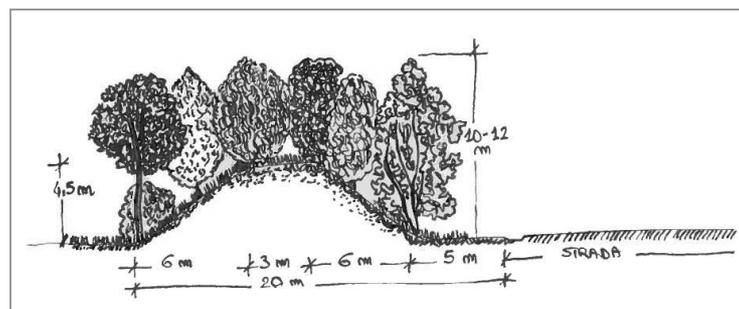
XXXII Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico. La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. In sede di PI e Regolamento Edilizio dovranno essere individuate le tipologie costruttive più idonee. Ove gli spazi a disposizione lo consentano dovranno essere inserite fasce di resilienza urbana tra le varie zone urbanistiche. Una fascia di resilienza è costituita da una zona di transizione o cuscinetto, fascia di prato mantenuto basso da frequenti sfalci dove trovano posto attrezzature sportive, panchine, percorsi ciclabili, etc.; a questa segue una fascia intermedia dove la frequentazione è minore e più estensiva (attività di relax, passeggio) e la gestione è informale con sfalci meno frequenti che permettono le fioriture. In questa zona vengono impiantati alcuni alberi ed arbusti. Nella zona più lontana e meno frequentata si colloca la macchia boscata a dominanza arborea-arbustiva. Questa è zona di rifugio per la fauna e la manutenzione è ridotta al minimo, garantendo uno sviluppo spontaneo e libero della vegetazione. L'utilizzazione da parte dell'uomo è limitata all'osservazione della natura e all'educazione ambientale. La zona può essere recintata e l'accesso regolamentato.



Esempio di una fascia di resilienza



Fasce resilienti tra le varie zone urbane



Esempio di barriera verde composta da una banda arborata e cespugli su terrapieno

Fasce di mitigazione paesaggistica dovranno essere predisposte nel caso di vicinanza tra aree residenziali e produttive di nuova realizzazione (anche nel caso gli interventi si riferiscano ad ambiti non attuati già previsti dal PRG vigente). Dette fasce

dovranno prevedere la predisposizione di elementi vegetazionali (cespugli e alberature). Le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità. Per la nuova viabilità di progetto già prevista sul territorio (tracciato della Nuova Pedemontana Veneta) in sede di progettazione preliminare degli interventi dovrà essere effettuata una prima valutazione delle eventuali opere di mitigazione paesaggistica da realizzare contestualmente alla realizzazione delle infrastrutture. Allo scopo di favorire un migliore inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove infrastrutture dovranno essere impiegati elementi vegetazionali. Andranno in ogni caso rispettate le prescrizioni del Codice della Strada (art. 16 e art 26) in merito in particolare alle distanze minime da rispettare per la piantumazione di elementi vegetazionali.

Tali indicazioni, valide per tutti gli interventi ammessi dal PAT o confermati del PRG vigente, si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 – individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (1 – MQ);
- ATO1 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
- ATO2 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, espansione di SW, a N del Canale della Vittoria (R – 1).

Altro

XXXIII Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.

XXXIV In fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente.

XXXV Dovrà essere di particolare interesse l'individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni:

- bioedilizia;
- risparmio energetico;
- riciclaggio dei rifiuti;
- tutela delle risorse naturali;
- contenimento dell'inquinamento luminoso.

XXXVI Si dovrà provvedere ad un'adeguata istruzione e sensibilizzazione dei proprietari delle attività produttive in merito alla tutela dell'ambiente naturale e delle risorse. Per la tutela della risorsa idrica sotterranea e del suolo è possibile incentivare l'adozione di opportuni sistemi di collettamento e smaltimento delle acque reflue, in particolare adottando lo smaltimento a reti separate e sistemi di depurazione dei reflui che riducano l'impatto ambientale dei processi depurativi. Anche importante è la riduzione dei consumi e la differenziazione degli approvvigionamenti in funzione degli usi, attraverso l'adozione di sistemi per il riutilizzo dell'acqua meteorica e dei reflui recuperabili (acque depurate). Analogamente risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi. Relativamente ai consumi energetici risulta di primaria importanza anche la riduzione delle fonti non rinnovabili e l'incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili, unitamente alla riduzione dei consumi. Si segnala inoltre l'importanza di ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale ed artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico, del comfort microclimatico e visivo. Infine si segnala l'importanza di perseguire il contenimento dell'inquinamento luminoso nell'illuminazione pubblica e privata.

Consumi energetici ed idrici degli edifici – gestione sostenibile delle aree a destinazione produttiva e commerciale

XXXVII Il Regolamento Edilizio dovrà essere integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si dovrà condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si dovrà inoltre incentivare l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. Il Regolamento Edilizio dovrà introdurre specifiche prescrizioni, applicabili esclusivamente per le nuove costruzioni, che prevedano l'adozione di sistemi per il recupero di acque piovane e grigie da utilizzare per gli scarichi del water, la realizzazione di pavimenti drenanti nelle superfici scoperte impermeabilizzabili lasciate libere (ad esclusione ovviamente delle superfici coperte dagli edifici e delle aree a verde), l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche costruttive per incrementare l'efficienza energetica, l'installazione di rubinetterie con miscelatore acqua e aria, il controllo automatizzato dell'illuminazione delle parti comuni, il posizionamento e orientamento degli edifici per utilizzare al meglio il rapporto luce-ombra. Il Regolamento Edilizio comunale dovrà inoltre recepire quanto stabilito dalla Regione in materia di edilizia sostenibile, ed in particolare quanto indicato all'interno delle linee guida in materia di edilizia sostenibile come individuato all' art. 2, comma 2, della L.R. 09/03/2007, n. 4, anche al fine di permettere l'applicazione degli incentivi e delle agevolazioni introdotte

dalla legge citata e dalle successive deliberazioni regionali (DGR n. 2398 del 31/07/2007, DGR n. 1579 del 17/06/2008 e n. 2063 del 07/07/2009).

XXXVIII La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi.

XXXIX Nell'attuazione delle aree produttive già previste dal PRG vigente e nella realizzazione di nuove aree a destinazione produttiva dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

XL Nell'attuazione di aree commerciali già previste dal PRG vigente e nella realizzazione di nuove aree a destinazione commerciale dovranno essere applicate le seguenti misure:

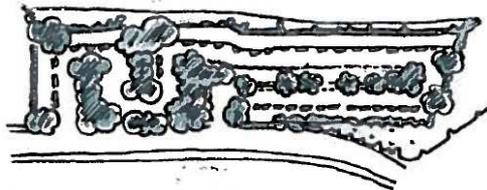
- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- prevedere la presenza di filari alberati lungo le strade di accesso e nei parcheggi, scegliendo disposizione e tipologia di specie in modo da sfruttarne l'azione microclimatica, in particolare considerando gli effetti di protezione dalla radiazione incidente che, nella stagione calda, possono contribuire al benessere degli utenti dell'area;
- favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

Rifiuti

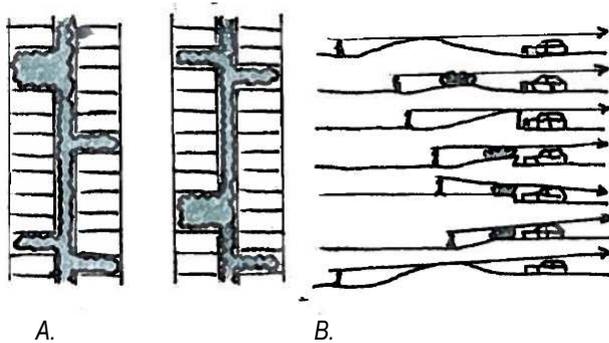
XLI Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi.

Parcheggi

XLII Per tutte le nuove urbanizzazioni (sia relative agli ambiti di trasformazione individuati dal PAT, sia alle aree non attuate individuate dal PRG vigente) andranno preferiti i parcheggi drenanti inerbiti allo scopo di determinare una minore impermeabilizzazione del suolo. Dovranno inoltre essere inseriti elementi arborei allo scopo di garantire un maggiore benessere micro-climatico ai fruitori dell'area, in particolare nei mesi estivi (ombreggiamento stalli di sosta). Per le nuove aree destinate a parcheggi si propone di adottare una disposizione degli elementi vegetazionali che riprenda le soluzioni progettuali indicate dagli schemi seguenti:



Esempio di sistemazione di un'area a parcheggio



A. Esempio di inserimento di arbusti lungo gli allineamenti degli stalli in modo da interrompere la vista monotona delle auto.

B. Schema grafico relativo ad alcune soluzioni di delimitazione e separazione visiva di un'area parcheggio rispetto all'ambiente esterno

Si ricorda che la presenza di elementi arborei nei parcheggi può rappresentare una misura in grado di accrescere notevolmente il benessere degli utilizzatori dell'area in particolare nei mesi estivi (basti pensare che la temperatura di sensazione al di sotto di una chioma densa è di 6 – 7 °C inferiore a quella in uno spazio urbano privo di elementi vegetazionali). A tale scopo è necessario optare per specie o varietà con chioma a portamento espanso. Alberi colonnari, fastigiati e piramidali non hanno efficienza ombreggiante con il sole alto e presentano rami bassi che possono interferire con le auto parcheggiate e con la mobilità pedonale. Per lo stesso motivo è meglio evitare le specie con portamento ricadente dei rami. Solo a titolo indicativo specie idonee possono essere il *Fraxinus ornus*, il *Crataegus oxyacantha*, il *Liriodendron tulipifera*, specie che presentano anche buona capacità di assorbimento dei principali inquinanti atmosferici.

Monitoraggio

XLIII Al fine di monitorare gli effetti ambientali connessi con l'attuazione del Piano sarà compito dell'amministrazione comunale aggiornare periodicamente gli indicatori di monitoraggio elencati all'interno del cap. 16 del Rapporto Ambientale ed effettuare periodicamente l'attività di Reporting.

Prescrizioni inserite in adempimento a quanto richiesto all'interno del Parere n. 141 del 20 dicembre 2012 espresso dalla Commissione Regionale VAS (Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica)

XLIV In riferimento alle linee preferenziali di sviluppo insediativo – produttivo individuate sulla Tav. 4.1 "Carta della Trasformabilità" nell'ATO 4, ricadenti all'interno della fascia di rispetto delle cave rappresentata sulla Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si osserva che sarà necessario garantire il rispetto della normativa vigente in materia, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Legge regionale 7 settembre 1982, n. 44.

XLV Per le aree individuate a vincolo paesaggistico dovrà essere rispettato quanto disposto dal D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Le disposizioni di tutela e valorizzazione contenute nella parte terza – titolo I del decreto legislativo citato, non si applicano, in base a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 142 dello stesso decreto, alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- Erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
- Erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- Nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrali ai sensi dell'art. 18 della legge 22 ottobre 1971 n. 865.

Tra le aree sopra elencate ricadono anche gli ambiti individuati all'interno dell'area produttiva ampliabile individuata nella Tav. 4.1 "Carta della Trasformabilità", in quanto già perimetrata come area produttiva nel Piano di Fabbricazione (precedente al 1985).

14 INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO DI PIANO

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il processo di Valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica ecc).

E' opportuno fare una distinzione tra monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio degli effetti di piano. Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio vengono definiti indicatori descrittivi mentre quelli necessari per il secondo tipo vengono definiti come prestazionali o di controllo.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti sovraordinati quali ARPA e Regioni.

La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio.

La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

La descrizione degli elementi sopra elencati deve consentire un'agevole comprensione di tutte le fasi del lavoro svolto; è inoltre essenziale che la parte relativa alle condizioni causa - effetto risulti opportunamente documentata in modo da consentire l'analisi e la discussione sui risultati raggiunti.

Come indicazione di base, le verifiche saranno richieste in corrispondenza delle fasi più critiche dell'attuazione del piano. In funzione delle criticità ed emergenze desunte in fase di analisi e valutazione del piano potranno essere individuati indicatori specifici di monitoraggio anche attraverso la formulazione di una griglia all'interno della quale potranno essere evidenziate:

- la matrice di riferimento dell'indicatore,
- le criticità e le emergenze rilevate che richiedono il monitoraggio in fase di attuazione del piano ed anche nelle fasi successive di valutazione (vedi valutazione di impatto ambientale delle opere),
- l'indicatore oggetto di monitoraggio,
- la motivazione delle necessità di monitoraggio nelle fasi attuative,
- eventuali misure e/o provvedimenti da attuarsi già definibili nella fase VAS,
- eventuali note.

Il sistema di indicatori per il monitoraggio proposto per l'Ambito dei Sei comuni è stato studiato in modo da sopperire il più possibile alla difficoltà di reperimento dei dati analitici ed in particolare facendo riferimento a dati il cui detentore fosse facilmente identificato. Altro criterio per l'individuazione degli indicatori riportati è stato quello di premettere il confronto con i 10 criteri di sviluppo sostenibile indicati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali

dell'Unione Europea" Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) che di seguito si riportano:

- ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi".

La metodologia per la raccolta dati si basa sulla compilazione quanto di seguito riportato.

Lo scenario di attuazione del PAT dalla presente proposta di PMA è determinato dal fatto che l'attuazione del piano deve confrontarsi sia con la fase progettuale che con quella autorizzativa e realizzativa. L'attività reportistica dovrà essere effettuata con una ricorrenza in grado di intercettare tale attuazione e quindi con una cadenza in generale annuale.

MATRICE ARIA					
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Qualità dell'aria - concentrazione di PM10	varie	ARPA			annuale

MATRICE ACQUA					
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Episodi di contaminazione riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua	n caratteristiche localizzazione	Comune - ASL - ARPA			annuale

SOTTOSERVIZI e CONSUMI					
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Popolazione servita da acquedotto	ab, %	Ente Gestore			annuale
Consumi idrici delle utenze civili / industriali / agricole	mc/a, mc/g/ab	Ente Gestore - Consorzio di bonifica			annuale
Perdite della rete acquedottistica	%	Ente Gestore			annuale
Popolazione allacciata alla rete fognaria	ab, %	Ente Gestore – Comune			annuale
Stato di attuazione della rete fognaria	m, %	Ente Gestore			annuale

ENERGIA e CONSUMI					
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Consumi gas metano	mc/ab/anno	Ente Gestore			annuale
Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	Ente Gestore			annuale

Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	Comune – Gestori			mensile/annuale
---	--------------------------------	------------------	--	--	-----------------

SUOLO E SOTTOSUOLO

INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/Periodicità monitoraggio
Suolo urbanizzato totale/ superficie comunale	%	Comune			annuale
Suolo agricolo/superficie comunale	%	Comune			annuale
Aree boscate /superficie comunale	% e ubicazione	Comune – Regione			annuale

BIODIVERSITA'

INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Realizzazione elementi reti ecologiche	mq/anno ed ubicazione	Comune			annuale
Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	Comune			annuale
Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua (recupero ecologico e funzionale dei corsi d'acqua)	tipologia, perimetrazione, ubicazione	Consorzio di bonifica			annuale

PAESAGGIO E BENI TUTELATI

INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Richieste autorizzazione paesaggistica	n e ubicazione	Comune – Provincia – Regione			annuale
Interventi di riqualificazione del tessuto urbano esistente	n e ubicazione	Comune			annuale

RUMORE

INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
------------	-------	---	---------------------------	---------------------------------	-------------------------------

Classificazione acustica / Piano di risanamento - aggiornamenti	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune			annuale
Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPA			annuale

ELETTROMAGNETISMO

INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
% Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico	%	Regione - ARPA			annuale

INQUINAMENTO LUMINOSO

INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Corpi illuminanti provvisti di idonea schermatura verso la volta celeste	n, caratteristiche ubicazione	Comune			annuale

RISCHI PER LA POPOLAZIONE

INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Aziende insalubri	n, caratteristiche ubicazione	Comune			annuale
Interventi di difesa idraulica	ubicazione e caratteristiche	Autorità di bacino - Consorzio di bonifica - Comune - Genio Civile			annuale

POPOLAZIONE					
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Residenti	n	Comune			annuale
Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	Istat - Comune			ad ogni aggiornamento istat
Attuazione delle espansioni residenziali previste	mc, mq	Comune			annuale

TRASPORTI E MOBILITA'					
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI			biennale
Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	Comune - Polizia Stradale			biennale
Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	Comune - Provincia			biennale

RIFIUTI					
INDICATORI	u. m.	fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore indicatore ex ante	Valore indicatore aggiornato il	Note/periodicità monitoraggio
% Raccolta differenziata	t/anno	Ente Gestore			annuale

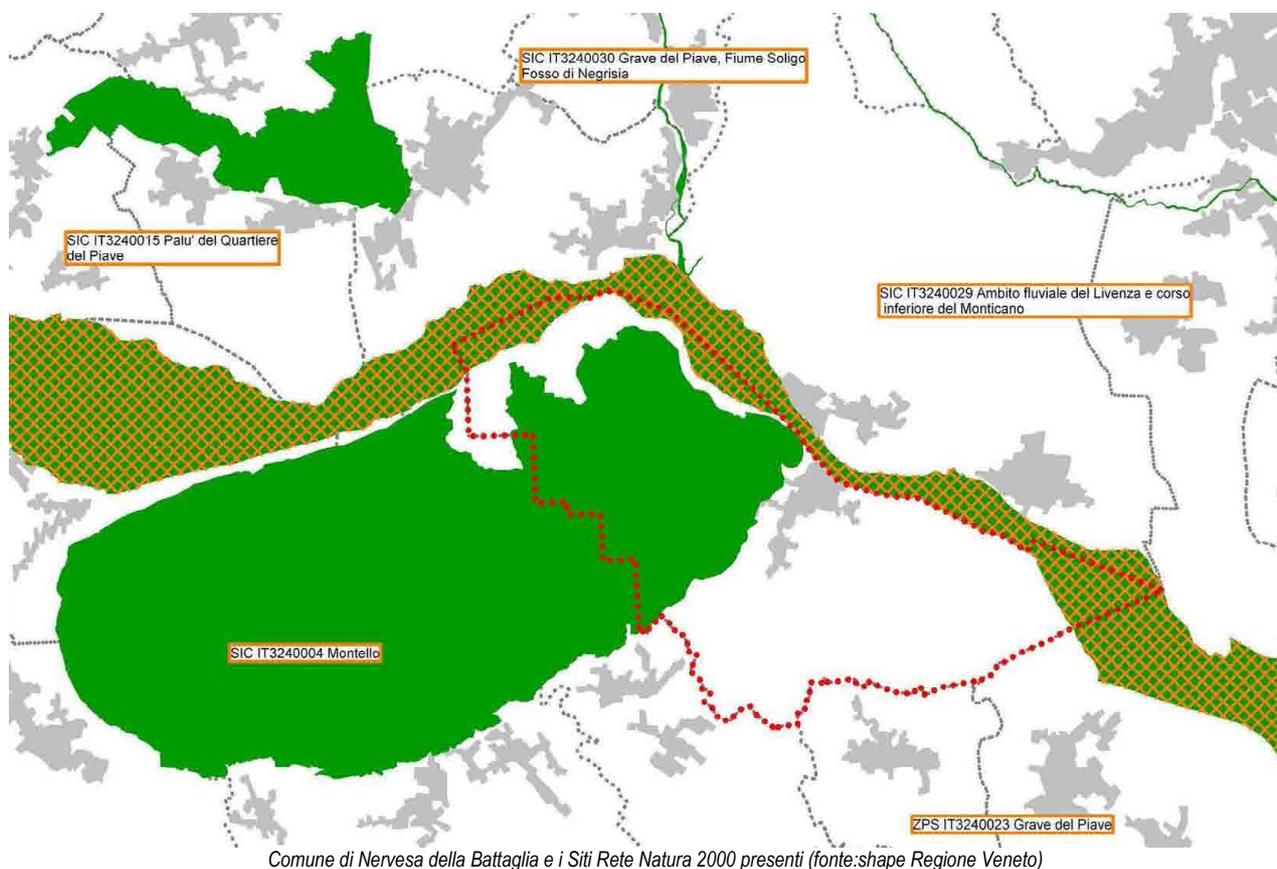
15 Considerazioni relative allo studio di valutazione di incidenza ambientale

La valutazione di incidenza è stata redatta ai sensi della normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale. In particolare si è fatto riferimento alla “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 3173 del 10 ottobre 2006, ove è indicata la necessità di redigere una relazione di Valutazione di Incidenza non solo per i piani e progetti ricadenti all’interno dei siti Natura 2000, ma anche per quelli aventi possibili incidenze significative su di essi. Di notevole importanza per la valutazione risulta essere anche la direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea L20 del 26 gennaio 2010, che sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE.

Nel territorio comunale di Nervesa della Battaglia ricadono parzialmente i seguenti Siti:

- SIC IT3240004 Montello;
- SIC IT3240030 Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrisia;
- ZPS IT3240023 Grave del Piave

Di seguito si riporta una cartografia di inquadramento del comune di Nervesa della Battaglia nella Rete Natura 2000 della Regione Veneto.



Al fine di valutare il complesso delle trasformazioni indotte dal nuovo strumento urbanistico è stata effettuata un’analisi degli elementi che possono produrre incidenze a partire dalle norme tecniche di attuazione del Piano. Per le norme per le quali si individuano elementi che possono produrre incidenze a livello di PAT si è provveduto a valutare le azioni connesse all’attuazione delle norme individuando il fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali, emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso, alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...).

Il PAT, è uno “strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale” (il PAT fornisce le disposizioni strutturali). Di conseguenza, molti articoli rimandano a P.I., “strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità” (il PI fornisce le disposizioni operative). A motivo di ciò, per alcuni articoli si è fornita l’indicazione di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza i P.I., siano essi di carattere generale o tematico/parziale per stralci di intervento, in quanto non possono essere valutate in questa sede le modalità e le localizzazioni precise dell’intervento.

Per le norme di seguito elencate si demanda la verifica del rispetto delle disposizioni contenute nella DGR 3173/2006 al Piano degli Interventi (P.I.) o a singoli progetti.

Le norme interessate sono:

- Art. 4 – Perequazione urbanistica
- Art. 5 – Credito edilizio
- Art. 16 – Centri storici
- Art. 27 – Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- Art. 28 – Allevamenti intensivi e non intensivi
- Art. 34 – Aree di urbanizzazione consolidata;
- Art. 35 – Aree produttive ampliabili
- Art. 36 – Aree produttive non ampliabili
- Art. 44 – Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza;
- Art. 47 – Ambito agricolo
- Art. 51 – Norme specifiche per il P.I.
- Art. 54 – Localizzazione delle strutture di vendita

Le norme che, a questo livello di pianificazione, avrebbero potuto avere un'incidenza potenziale sui Siti Natura 2000 in esame sono:

- **Art. 9 – Accordi tra soggetti pubblici e privati**
- **Art. 37 – Aree di edificazione diffusa**
- **Art. 38 – Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale**
- **Art. 39 – Aree di riqualificazione e riconversione**
- **Art. 40 – Opere incongrue**
- **Art. 41 – Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi – Recupero ambientale**
- **Art. 43 – Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale, residenziale soggetto a perequazione e produttivo**
- **Art. 45 – Infrastrutture viarie di maggiore rilevanza;**
- **Art. 46 – Percorsi ciclabili, esistenti e di progetto – Percorsi escursionistici e turistici – Percorso Treviso – Montello lungo il Giavera**

Dall'individuazione dei fattori perturbativi per gli interventi oggetto di Piano è stata quindi definita l'area di analisi tenendo conto anche delle indicazioni/prescrizioni riportate nella presente Relazione. All'interno dell'area di analisi sono quindi stati identificati gli habitat e le specie che sono risultati vulnerabili nei confronti dei fattori perturbativi. La significatività degli effetti è stata condotta con riferimento alle specie e agli habitat presenti nell'area di analisi.

La tabella seguente riporta gli indicatori di importanza utilizzati per individuare le possibili incidenze negative sui Siti Rete Natura 2000, habitat di specie e specie coinvolti dalle possibili incidenze.

TIPO DI INCIDENZA POTENZIALE	INDICATORE DI IMPORTANZA
Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Percentuale di perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione nella densità della specie
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Variazioni relative ai parametri chimico – fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microclimatiche e stagionali

Di seguito si riporta la valutazione della significatività degli effetti con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie per le norme di Piano per le quali è stata evidenziata una potenziale incidenza.

	TIPO DI EFFETTO	SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA
Art. 9 – Accordi tra soggetti pubblici - privati	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Non significativa
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa
Art. 37 – Aree di Edificazione diffusa	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Nulla
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa
Art. 38 – Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Nulla
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa
Art. 39 – Aree di riqualificazione e riconversione	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Nulla
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa
Art. 40 – Opere incongrue	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Nulla
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa

	suoli	
Art. 41 – Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (Recupero ambientale)	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Nulla
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa
Art. 43 – Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale, residenziale soggetto a perequazione e produttivo	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Nulla
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa
Art. 45 – Infrastrutture viarie di maggiore rilevanza	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Non significativa
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa
Art. 46 – Percorsi ciclopedonali, esistenti e di progetto – Percorsi escursionistici e turistici – Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario (interferenza diretta)	Nulla
	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non significativa
	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Non significativa

In relazione a quanto analizzato nella Relazione di Incidenza, tenuto conto del livello di pianificazione e quindi di dettaglio delle caratteristiche delle azioni previste, delle prescrizioni recepite all'interno dell'art. 51 delle NT del PAT, **si ritiene che non siano prevedibili effetti negativi significativi con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie.**

Si riportano di seguito le prescrizioni dettate dalla Valutazione di Incidenza da osservare in fase di attuazione del Piano.

INDICAZIONI - PRESCRIZIONI	NORME TECNICHE ALLE QUALI SI RIFERISCONO LE PRESCRIZIONI
I. Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo, mediante idonei sistemi di depurazione e collettamento dei reflui. In particolare, con riferimento alle tipologie di insediamento elencate in allegato F del PTA, dovranno essere tenute in considerazione le prescrizioni di cui all'art. 39 delle NT del PTA sulle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio.	Art. 9, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 43, 44, 45
II. Per le nuove edificazioni, riqualificazioni ed interventi diretti al miglioramento della qualità urbana che riguardano opere edili dovrà essere previsto, ove possibile, l'allacciamento alla rete fognaria esistente. Qualora non fosse possibile l'allacciamento alla rete fognaria esistente, andranno comunque previsti dei sistemi alternativi di gestione delle emissioni liquide al fine di non alterare l'ecosistema idrico.	Art. 9, 34, 37, 38, 39, 40, 43
III. Dovranno essere opportunamente gestiti i reflui industriali; in fase attuativa dovrà essere previsto il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. A tal proposito si riporta l'art. 20, comma 9 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5 novembre 2009: <i>"E' obbligatorio l'allacciamento degli scarichi industriali alla pubblica fognatura, dotata di impianto di depurazione finale, purché non vi ostino motivi tecnici o gli oneri economici siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili, e purché il carico idraulico e inquinante degli scarichi sia compatibile con la potenzialità e tipologia dell'impianto di depurazione finale. Le AATO, nel consentire l'allacciamento degli scarichi industriali alla pubblica fognatura, devono tenere conto delle previsioni del Piano d'Ambito in merito alla programmazione dell'allacciamento di nuove utenze civili e del potenziamento dell'impianto di depurazione finale"</i> .	Art. 9, 34, 35, 43
IV. In fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla produzione di rumore e di polveri e agli sversamenti di sostanze nocive. I macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumori, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.). Al fine di escludere qualsiasi possibilità di alterazione della qualità delle acque durante la fase di cantiere andrà posta particolare attenzione nella movimentazione dei materiali in prossimità dei corsi d'acqua.	Art. 9, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46
V. In fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente.	Art. 9, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46
VI. Qualora in fase di cantiere i terreni movimentati fossero particolarmente secchi e causassero una notevole produzione di polveri, si prevede la bagnatura degli stessi.	Art. 9, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46
VII. Per i sistemi di illuminazione pubblica si consiglia l'utilizzo di corpi illuminanti totalmente schermanti (full cut – off) che garantiscano assenza di dispersione luminosa verso l'alto in maniera tale da non arrecare disturbo alle specie faunistiche potenzialmente presenti negli ambiti di intervento	Art. 9, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 43, 44, 45, 46
VIII. Qualora gli interventi prevedano l'impianto di specie arboree e arbustive per la messa a dimora di siepi, filari alberati e macchie boscate, le specie da impiegare dovranno essere autoctone mentre dovranno essere evitate specie alloctone e invasive.	Art. 9, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46

IX. Al fine di tutelare l'habitat di interesse comunitario 6510, in fase di progettazione preliminare il tracciato dell'infrastruttura di collegamento con l'Abbazia dovrà essere individuato in modo da garantire la conservazione dell'habitat e delle specie presenti nell'ambito di intervento.	Art. 45
X. Ai fini della tutela dell'ambiente collinare e dell'ecosistema fluviale e ripario – fluviale, dovranno essere regolamentate le attività di svago (escursioni a piedi o in mountain bike, sosta nelle aree verdi attrezzate ecc) e dovranno essere promosse attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000. In particolare dovranno essere evitati comportamenti come gli schiamazzi, l'abbandono dei rifiuti, la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, l'escursionismo al di fuori dei sentieri, la raccolta e il danneggiamento di specie di flora di interesse conservazionistico ecc...	Art. 44, 46
XI. Al fine di tutelare l'habitat naturale di interesse comunitario presenti in prossimità dell'ambito interessato dall'Accordo tra il comune di Nervesa della Battaglia e l'azienda agricola Boldini, si prescrive che gli interventi all'interno dell'area di trasformazione dovranno garantire la tutela degli habitat di interesse comunitario 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)" ed integrarsi con il contesto paesaggistico esistente.	Art. 9
XII. Tutte le trasformazioni previste all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno garantire la tutela e la conservazione degli habitat di interesse comunitario	Art. 9, 34, 44, 45, 46

16 Considerazioni relative allo studio di compatibilità idraulica

In ottemperanza a quanto prescritto dalla Regione Veneto con deliberazione n. 3637 del 13.12.2002 e con le successive DGR n. 1322 del 2006 e 1841 del 2007, il nuovo P.A.T. è accompagnato da una valutazione di compatibilità idraulica delle previsioni di Piano. Lo scopo di tale valutazione è accertare come le valutazioni urbanistiche, soprattutto in chiave delle trasformazioni future del territorio, interagiscano con la situazione idraulica: lo studio di compatibilità idraulica deve verificare l'ammissibilità delle previsioni contenute nello strumento urbanistico, prospettando soluzioni corrette dal punto di vista dell'assetto idraulico del territorio. Si riporta di seguito una sintesi dei contenuti relativi a tale studio associato al PAT del comune di Nervesa della Battaglia.

Il comune fa parte di due bacini, quello del fiume Piave e quello del Sile. I principali corsi d'acqua sono il fiume Piave, che con il suo alveo costituisce confine comunale lungo il lato nord-est del territorio, ed il torrente Giavera, affluente di sinistra del fiume Sile, le cui sorgenti sono alle pendici del Montello ed il cui corso rappresenta parte del confine comunale occidentale. Altri corsi d'acqua sono rappresentati principalmente dai canali di derivazione del fiume Piave, utilizzati perlopiù a scopi irrigui ed idroelettrici, che sono il Castelviero (passante a nord del Montello, scorre interrato per un lungo tratto), il Canale della Vittoria di Ponente (scorre seguendo le pendici del Montello), il Canale Piavesella (asse nord-sud all'interno dell'area rurale) ed il Canale della Vittoria (parallelo al fiume Piave). A livello di acque sotterranee, è da menzionare il Montello, che una ricca e poco prevedibile idrografia sotterranea in quanto interessato da evidenti fenomeni di carsismo.

Il territorio comunale non è stato interessato storicamente da alluvioni se non in maniera estremamente marginale (parziale allagamento di una strada durante l'alluvione del 1966); a riprova di ciò, il PAI del fiume Piave individua all'interno del territorio comunale come unica area di pericolosità l'area fluviale, mentre il PAI relativo al Sile non individua alcuna area. Il PTCP, tuttavia, individua un'altra area di potenziale pericolosità idraulica (PO) posta all'estremo sud del territorio in zona agricola. Lo studio di compatibilità idraulica del previgente PRG individua, inoltre, alcune aree "a deflusso difficoltoso".

Il PAT individua espansioni a carattere residenziale e commerciale/produttivo, nonché aree sedi di accordo, interventi di riqualificazione ed aree destinate al miglioramento della qualità ambientale. Per tali interventi, e alla luce delle varie aree a potenziale pericolosità idraulica, la Valutazione di Compatibilità Idraulica ha definito le linee guida progettuali e le prescrizioni di carattere idraulico, necessarie alla mitigazione, nell'ottica dell'invarianza idraulica e nel rispetto dei limiti richiesti dai piani di settore interessati.

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano recepiscono le indicazioni. Per una maggiore comprensione delle valutazioni di natura idraulica, le peculiarità idrauliche sono state incluse nella tavola delle fragilità. E' stata poi redatta una tavola allegata alla Compatibilità Idraulica con la sovrapposizione delle aree di trasformazione con quelle a pericolosità idraulica.

Allegato A

Quadro di riferimento per la trasformazione del territorio – Rete ecologica provinciale